

COMUNE DI  
SANTA MARGHERITA D'ADIGE  
*Provincia di Padova*



VERIFICA DI  
ASSOGGETTABILITÀ  
VAS

elaborato

A

1



proponente

COSTANTIN S.P.A.  
VIA CANAREGGIO 1823/1  
S. MARGHERITA D'AD. (PD)  
[info@costantin.it](mailto:info@costantin.it)

## - RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE -

VARIANTE AL VIGENTE STRUMENTO URBANISTICO PER AMPLIAMENTO DI  
ATTIVITÀ COMMERCIALE UBICATA IN AMBITO PRODUTTIVO FUORI ZONA

PLANIMETRIA D'INSIEME 1/250



**COSTANTIN S.p.A.**  
Via Canareggio, 1823/1 - 35040 S. Margherita d'Adige - PADOVA  
Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02098230283  
Telefono 0429 86084 - 0429 86184 - Fax 0429 940790

Gruppo di lavoro  
Verifica assoggettabilità  
VAS:

*titolare dell'incarico:*

Alberto Dacome  
Geologo

[dacome@adgeo.it](mailto:dacome@adgeo.it)

*valutazioni:*

Andrea Gastaldo  
Scienze e Tecnologie per  
l'Ambiente

[gastaldo.andrea@gmail.com](mailto:gastaldo.andrea@gmail.com)

Gianmarco Galante  
Scienze e Tecnologie per  
l'Ambiente e il Territorio

[galante.gianmarco@gmail.com](mailto:galante.gianmarco@gmail.com)

Anna Lorenzetto  
Pianificazione urbanistica e  
territoriale

[annalorenzetto92@gmail.com](mailto:annalorenzetto92@gmail.com)



Studio di Geologia Tecnica  
via Molette, civ. 32 - 35040 Ponso (PD)  
e-mail [info@adgeo.it](mailto:info@adgeo.it) tel. 0429 656293 fax 0429 1900250

Aprile 2016



## SOMMARIO

<b>1.....PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
1.1 Oggetto della verifica di Assoggettabilità a VAS .....	3
1.2 Il quadro di riferimento normativo .....	3
1.3 Procedura di Verifica di Assoggettabilità .....	5
1.4 Elenco Autorità competenti .....	5
<b>2.....CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA VARIANTE.....</b>	<b>7</b>
2.1 Inquadramento territoriale dell'area di progetto .....	7
2.2 STATO DI FATTO: SCHEDA PRG n. 19 e PERMESSO DI COSTRUIRE n. 1679/07 ..	9
2.3 Descrizione dell'azienda.....	15
2.4 Motivazioni in merito alla necessità dell'ampliamento richiesto .....	17
2.5 Variante urbanistica, proposta di modifica e interventi previsti.....	19
<b>3.....IL QUADRO PROGRAMMATICO.....</b>	<b>25</b>
3.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento .....	25
3.2 Piano Territoriale Coordinamento Provinciale .....	29
3.3 Piano di Assetto del Territorio Intercomunale del Montagnanese .....	31
<b>4.....PRIMO LIVELLO VALUTATIVO: VERIFICA DI COERENZA CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....</b>	<b>35</b>
4.1 Vincoli esistenti .....	37
4.2 Rete Natura 2000 .....	37
<b>5.....IL QUADRO CONOSCITIVO: LE MATRICI AMBIENTALI .....</b>	<b>39</b>
5.1 Valutazione della qualità dell'Aria .....	39
5.2 Rete idrografica: deflusso superficiale .....	45
5.3 Stato generale delle acque superficiali .....	47
5.4 Stato generale delle acque sotterranee .....	49
5.5 Suolo e sottosuolo: caratteristiche e vulnerabilità.....	52
5.6 Paesaggio e beni culturali e architettonici.....	55
5.7 Reti ecologiche: biodiversità, flora e fauna .....	60
5.8 Rumore .....	62
5.9 Inquinamento luminoso .....	65
5.10 Inquinamento elettromagnetico .....	66
5.11 Produzione di rifiuti .....	71



5.12	Consumo di energia .....	72
5.13	Traffico e viabilità .....	74
5.13	Economia e società .....	75
6.....	STIMA DELLE ESTERNALITÀ: EFFETTI SULLE MATRICI AMBIENTALI.....	76
7.....	SECONDO LIVELLO VALUTATIVO: SINTESI DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI .....	95
8.....	LINEE GUIDA PER LA SOSTENIBILITÀ DELL'INTERVENTO E PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE	
- .....	CONCLUSIONI .....	97

## ALLEGATI

1. PROPOSTA VARIANTE AL VIGENTE STRUMENTO URBANISTICO SCHEDA 19 AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. N. 55 DEL 31.12.2012
2. SINTESI DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE
3. ELENCO AUTORITÀ COMPETENTI
4. SCHEDE E PARERI
  - COMUNE DI S. MARGHERITA D'ADIGE U.T.C. - *Permesso di costruire n. 1679/PC/720V03 del 28/05/2007;*
  - COMUNE DI S. MARGHERITA D'ADIGE - SCHEDA n. 19 REPERTORIO NORMATIVO P.R.G. *approvato con D.G.R. 3799 05/12/2003;*
  - CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO - *Parere positivo con prescrizione sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica del 02/12/2015;*
  - PROVINCIA DI PADOVA SETTORE ECOLOGIA - *Autorizzazione Unica Ambientale Provvedimento n. 512/AUA/2016 Prot. Gen. 43894 del 24/03/2016;*
  - DIR. INTERREGIONALE VIGILI DEL FUOCO PER IL VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE – COMITATO TECNICO REGIONALE DEL VENETO – *Parere favorevole al rilascio della Nulla Osta di Fattibilità, Verbale n. 1307 del 11/03/2014;*
  - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE DOVUTO AD INQUINAMENTO LUMINOSO - *Conclusioni relative alla conformità del proposto intervento alla L.R. n. 17 del 07/08/2009 (Ing. Carlo Alberto Violato, 15/06/2015).*
5. SCHEDE IN FORMATO A3:
  - MATRICE DI SINTESI DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI – II LIVELLO VALUTATIVO
6. DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (All. E alla DGR. n. 2299 del 09 12 2014)

## TAVOLE

- ..... TAV. 1: inquadramento territoriale ed urbanistico – stato di fatto e previsioni post variante;
- ..... TAV. 2: planimetria comparativa;
- ..... TAV. 3: planivolumetrica;



## 1 PREMESSA

### 1.1 Oggetto della verifica di Assoggettabilità a VAS

**La presente verifica riguarda la variante urbanistica necessaria a consentire l'ampliamento dell'attività commerciale di vendita carburanti svolta da Costantin S.p.a.**

La succitata attività ricade in area descritta come **“produttiva fuori zona”** secondo l'individuazione del vigente PRG comunale. Questa si compone di 9.800 m<sup>2</sup> complessivi collocati a nord e a sud di via Canareggio e ripartiti tra abitazione a servizio dell'attività, uffici amministrativi, depositi vari e aree di manovra e parcheggio automezzi.

L'area oggetto di ampliamento ricade nella parte sud, per un totale di circa 1,5 Ettari, di cui circa 13.600 m<sup>2</sup> attualmente adibiti a impianto di distribuzione carburanti e 1.450 adibiti a coltivazione. Questo prevede, **in estrema sintesi**, la realizzazione di parcheggi per lo stazionamento degli automezzi di proprietà, il trasferimento e l'adeguamento della zona di travaso gasoli e scarico liquidi che attualmente si trova a nord di via Canareggio, la realizzazione di un vano di alloggiamento delle pompe e dei compressori, un ulteriore bacino di accumulo antincendio e l'ampliamento del fabbricato dedicato agli uffici amministrativi legati alla gestione del GPL e del gasolio.

L'area in cui si intende realizzare la trasformazione è classificata dal PRG vigente come **“terreno agricolo – sottozona E3”** ed è indicata, nel **permesso di costruire n. 1679/PC/720V03** del 28/05/2007 come **pertinenza dell'impianto di distribuzione carburanti**, in quanto necessaria come superficie minima per la concessione, come da **DGRV n 1562/04**.

Il citato permesso non determina chiaramente variante urbanistica della destinazione d'uso, che si rende oggi necessaria in concomitanza con la **variante della scheda numero 19** allegata al PRG, che disciplina l'intera attività commerciale in zona impropria.

La variante, di cui si verifica mediante il presente Rapporto Ambientale Preliminare l'assoggettabilità a VAS, dovrà essere approvata in **conferenza dei servizi** e coinvolgerà lo **Sportello Unico per le Attività Produttive**.

La proposta, sia per quanto riguarda la zonizzazione urbanistica che la scheda relativa all'attività produttiva fuori zona, è sottoposta a Verifica di Assoggettabilità a VAS in ottemperanza della SENTENZA della Corte costituzionale n. 58 del 25/03/2013 (G.U. n. 14 del 03/04/2013) e in coerenza con il PARERE n. 84 del 03 Agosto 2012 della COMMISSIONE REGIONALE VAS – AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, secondo il quale questa non rientra nelle ipotesi di esclusione previste al punto A.

### 1.2 Il quadro di riferimento normativo

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dal Parlamento Europeo con la **Direttiva 2001/42/CE** del 27 giugno 2001.



La Direttiva dispone che l'applicazione della VAS avviene per tutti *“i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'applicazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli artt. 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE” (Art. 3.2).*

La Direttiva è stata recepita a livello nazionale con il **D.Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”** e **Correttivo D.Lgs. 4/2008**.

In particolare, il Codice dell' Ambiente prevede che sia prevista una norma di deroga all'assoggettamento a VAS per piani e programmi relativi a piccole aree locali o per varianti minori degli stessi qualora l'autorità competente, a seguito dell'attivazione della procedura di *“verifica di assoggettabilità”* ai sensi dell'Art.12 del medesimo decreto, valuti che non ci siano impatti significativi sull'ambiente.

A livello Regionale, la Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta dall'Art. 4 dalla **L.R. 11/2004** e integrata dalla **DGRV 791/2009** “Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, c.d. “Codice Ambiente”, apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 Indicazioni metodologiche e procedurali”.

L'iter di verifica è definito dall'**Allegato F** – Procedure per la verifica di assoggettabilità a VAS, e prevede la stesura di un **rapporto ambientale preliminare**, congiuntamente a una verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000, e di un elenco delle autorità competenti in materia ambientale.

Con **DGR n.1646/2012** “Linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla **Deliberazione n.791/2009** e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI” e successivo parere della **Commissione Regionale VAS n.84 del 3 agosto 2012**, sono definite al punto A le tipologie di piani esclusi dalla Verifica di Assoggettabilità.



**schema procedurale della verifica di assoggettabilità a VAS**

### 1.3 Procedura di Verifica di Assoggettabilità

L'iter inizia con la trasmissione da parte del proponente o dell'autorità procedente del **Rapporto Ambientale Preliminare** e dell'**elenco delle autorità competenti in materia ambientale** alla Commissione Regionale VAS presso via Baseggio, 5 - Mestre.

Detta Commissione, con riferimento alle autorità ambientali, approva o modifica l'elenco e successivamente invia il rapporto alle autorità ambientali individuate per l'ottenimento dei pareri, che devono pervenire entro 30 giorni dalla data di trasmissione all'ente.

Trascorsi 90 giorni dal ricevimento del Rapporto Ambientale Preliminare la Commissione Regionale VAS, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o esclusione della valutazione VAS, con eventuali prescrizioni e indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano.

La Commissione Regionale VAS provvede altresì alla pubblicazione sul BUR e sul proprio sito web (al link <https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri>) del provvedimento finale e del parere relativo alla verifica di assoggettabilità.

### 1.4 Elenco Autorità competenti

Il presente paragrafo si pone l'obiettivo di indicare quali autorità, con competenza in materia ambientale, possono essere interessate a esprimersi in merito ad eventuali externalità o impatti sulle matrici ambientali connessi all'attuazione della variante e pertanto dall'ampliamento dell'attività commerciale.



Lo scopo è di informare tali soggetti per permettere loro di comunicare un parere in merito, da trasmettersi entro trenta giorni alla Commissione Regionale VAS al fine di garantire la trasparenza e la partecipazione al processo decisionale. Segue l'elenco delle autorità ambientali individuate, comprensivo dei comuni contermini:

1. COMUNE DI SANTA MARGHERITA D'ADIGE – VIA ROMA 158 – 35040 (PD)  
[santamargheritadadige.pd@cert.ip-veneto.net](mailto:santamargheritadadige.pd@cert.ip-veneto.net)
2. COMUNE DI Ponso – VIA VITTORIO 33 – 35040 (PD)  
[ponso.pd@cert.ip-veneto.net](mailto:ponso.pd@cert.ip-veneto.net)
3. COMUNE DI PIACENZA D'ADIGE – PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ 174 - 35040 (PD)  
[utc.bergo@pec.comune.piacenza-d-adige.pd.it](mailto:utc.bergo@pec.comune.piacenza-d-adige.pd.it)
4. COMUNE DI MEGLIADINO SAN VITALE – PIAZZA MATTEOTTI, 8 – 35040 (PD)  
[protocollo.comune.megliadinov.pd@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.megliadinov.pd@pecveneto.it)
5. COMUNE DI MEGLIADINO SAN FIDENZIO – VIA MATTEOTTI, 1 – 35040 (PD)  
[megliadinosanfidenzio.pd@cert.ip-veneto.net](mailto:megliadinosanfidenzio.pd@cert.ip-veneto.net)
6. COMUNE DI SALETTO – VIA ROMA 28 - 35046 (PD)  
[saletto.pd@cert.ip-veneto.net](mailto:saletto.pd@cert.ip-veneto.net)
7. COMUNE DI OSPEDALETTO EUGANEO – PIAZZA S. PERTINI 8 - 35045 (PD)  
[comune.ospedalettoeuganeo@certificata.com](mailto:comune.ospedalettoeuganeo@certificata.com)
8. PROVINCIA DI PADOVA – PIAZZA ANTENORE 3 - 35131 (PD)  
[provincia.padova@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.padova@cert.ip-veneto.net)
9. UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI PADOVA – CORSO MILANO 20 – 35139 (PD)  
[dip.difesa-suolo-foreste@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.difesa-suolo-foreste@pec.regione.veneto.it)
10. ARPA VENETO DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PADOVA – VIA OSPEDALE CIVILE 24 – 35121 (PD)  
[dappd@pec.arpav.it](mailto:dappd@pec.arpav.it)
11. ULSS 17 – VIA ALBERE 30 - 35043 MONSELICE (PD)  
[protocolloinformatico.ulss17@pecveneto.it](mailto:protocolloinformatico.ulss17@pecveneto.it)
12. CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO – VIA AUGUSTEA 25 - 35042 ESTE (PD)  
[adigeuganeo@pec.it](mailto:adigeuganeo@pec.it)
13. AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI DELL'ALTO ADRIATICO – CANNAREGIO 4314 – 30121 VENEZIA  
[adbve.segreteria@legalmail.it](mailto:adbve.segreteria@legalmail.it)
14. MINISTERO BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI - CALLE DEL DUCA, CANNAREGIO, 4314 - 30121 VENEZIA  
[mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it)
15. SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO – SANTA CROCE 770 – 30124 VENEZIA  
[mbac-sbeap-ve@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sbeap-ve@mailcert.beniculturali.it)
16. SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI – VIA AQUILEIA, 7 – 35139 PADOVA  
[mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it)



## 2 CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA VARIANTE

### 2.1 Inquadramento territoriale dell'area di progetto

L'area oggetto di ampliamento è collocata in via Canareggio, a sud-est del territorio comunale di Santa Margherita d'Adige, comune di 2.316 abitanti collocato a sud della provincia di Padova, nella bassa pianura alluvionale tra le cittadine di Este e Montagnana.

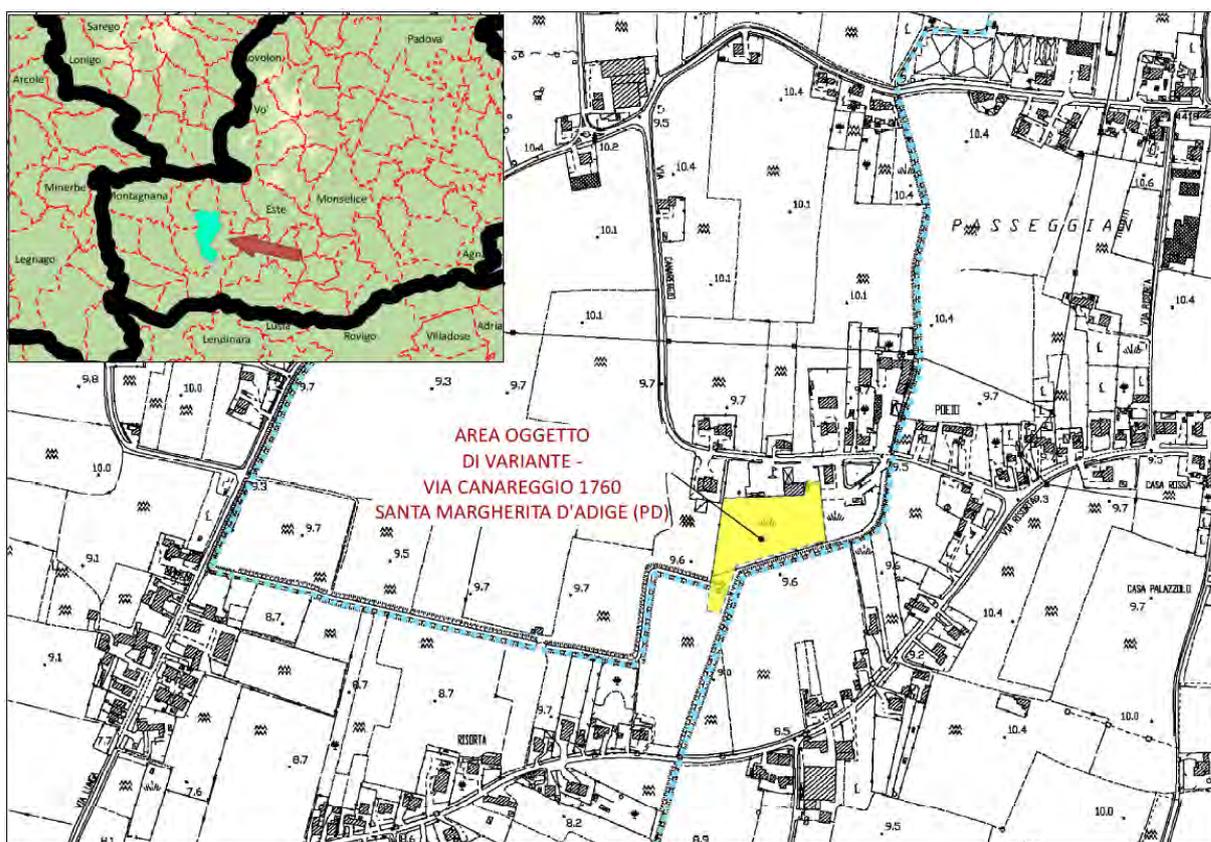
Il sito è cartografato dalla CTR veneta alla scala 1:10.000 a cavallo tra le sezioni n° 146150 (*Saletto*) e n°167030 (*Megliadino San Vitale*), mentre alla scala 1:5.000 è ubicato nell'elemento n°146152 (*Santa Margherita d'Adige*).

Le coordinate Gauss-Boaga (F.O. EPSG 3003) indicative del centro dell'area oggetto di ampliamento sono: N 5008315 – E 1701660.

Il sito è posto alla quota di circa 10 mslm, tra i 9,2 mslm della sede stradale e i 10,2 mslm del parcheggio a servizio degli uffici, in territorio pianeggiante.

L'area non appartiene alla Rete Natura 2000 in quanto non ricade in nessuna Zona di Protezione Speciale o Sito di Importanza Comunitaria (*cf. paragrafo 4.2*).

Si raggiunge dal centro del comune di Santa Margherita d'Adige in direzione sud-est, percorrendo via Lunga e via Canareggio verso il comune confinante di Ponso.

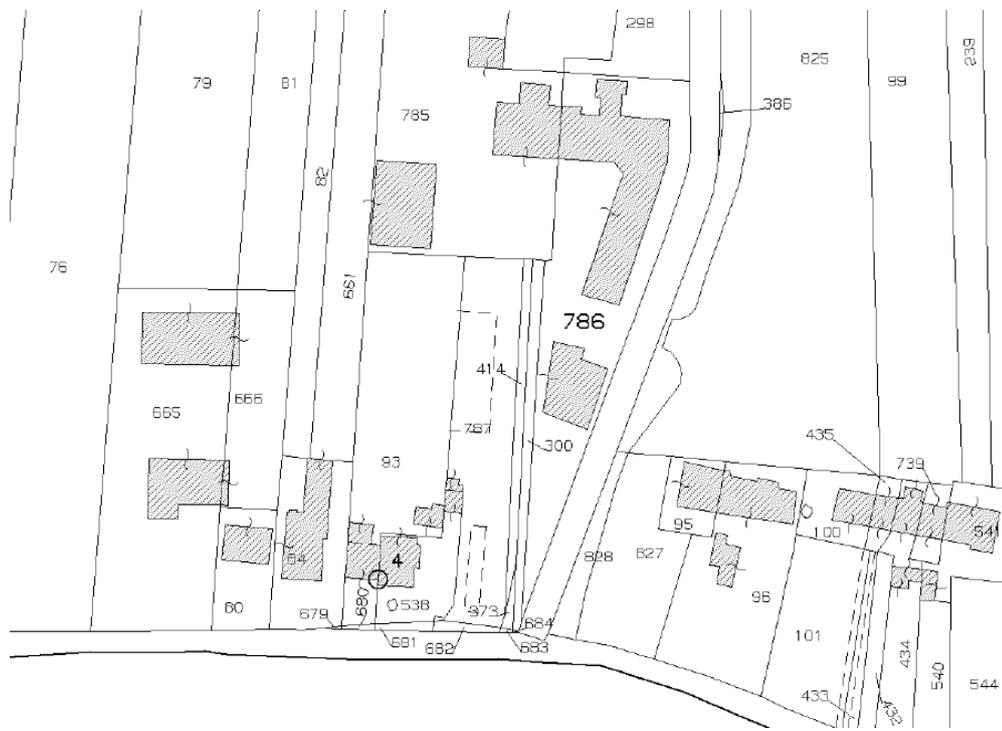


**stralcio CTR – elementi n°146152 e 167031 con indicata l'area oggetto di ampliamento**



L'attività è svolta in due punti distinti divisi dalla strada comunale di Via Canareggio. Al **Fig. 8 mapp. 300 – 373 – 414 – 785 - 786 e 787** si svolge attività di vendita materiali liquidi e solidi (legno e gasolio) mentre al **Fig. 7 mapp. 384** trovasi l'impianto di stoccaggio di GPL.

Ufficio Provinciale di Padova – Territorio Servizi Catastali

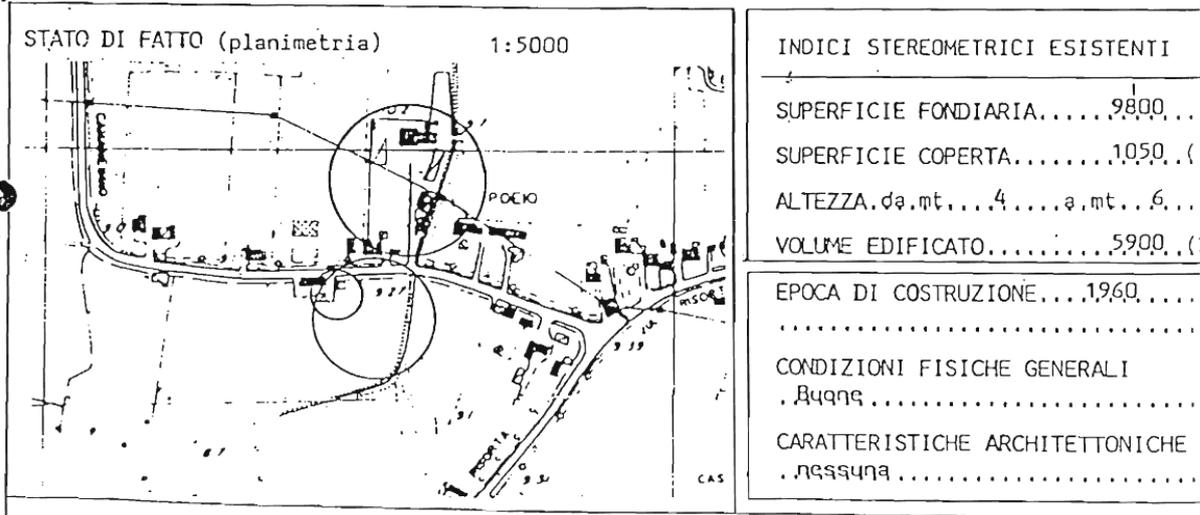




2.2 STATO DI FATTO: SCHEDA PRG n. 19 e PERMESSO DI COSTRUIRE n. 1679/07

Lo stato dei luoghi è descritto dal repertorio normativo delle attività produttive fuori zona, nella disciplina della scheda n. 19, che costituisce parte integrante del PRG, approvato con **DGR 3799** del 05 dic. **2003**.

Questa definisce le caratteristiche della ditta "Costantin Snc", ora spa, con sede in via Canareggio 71, oggi civico 1823/1, che si occupa del commercio di combustibili solidi, liquidi e gassosi, avviata nel 1960 e comprensiva, all'epoca, di un organico di 10 addetti, di cui 6 provenienti da altri comuni.



Alla voce 'd' della medesima scheda non sono indicate opere di salvaguardia dell'inquinamento ambientale per le matrici aria, acqua e suolo, né esistenti né da realizzare, in quanto non è previsto alcun tipo di inquinamento, bensì un lieve incremento del traffico, senza alcun tipo di compromissione del paesaggio o di presistenze storiche.

**"D" OPERE DI SALVAGUARDIA DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE (aria, acqua, suolo)**

ESISTENTI... nessuna

DA REALIZZARE nessuna

TIPO DI RIFIUTI                      se tossico     sistema di smaltimento        solidi        liquidi        gassosi   

..... ditta specializzata

---

**"E" EFFETTI PROVOCATI SULL'AMBIENTE NATURALE E STORICO DAL CONSOLIDAM. DEGLI INSEDIAM.**

(1) INQUINAMENTO                       ARIA     ACQUA     SUOLO     RUMORE

..... nessuno

(2) INCREMENTO DEL TRAFFICO                       PESANTE     LEGGERO     PERICOLOSITA'     INCROCI

(a).....     (a).....     (a).....                      (a) altre pericolosità

(3) COMPROMISSIONE                       PAESAGGIO                       PREESISTENZE STORICHE

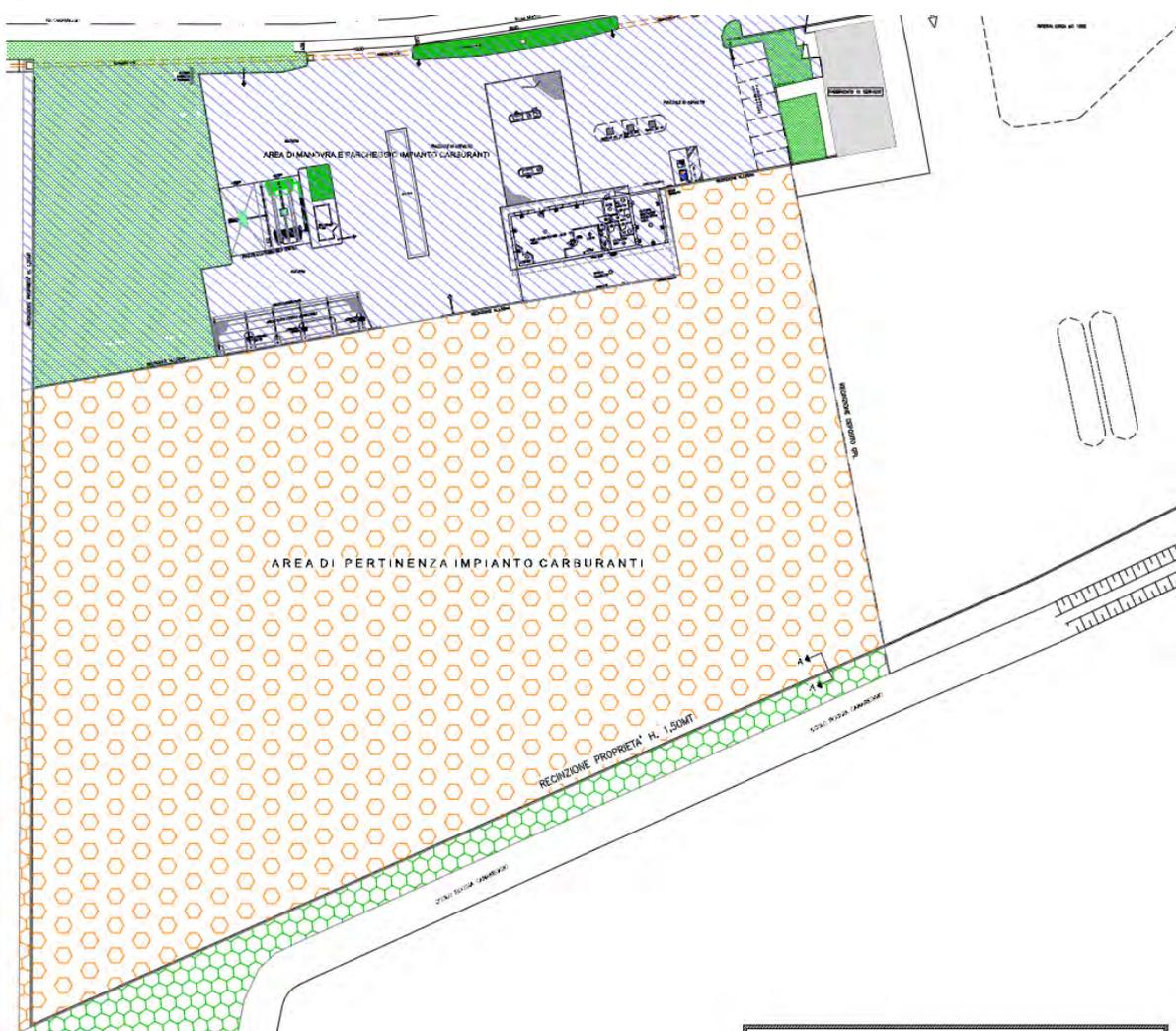
specificazioni . nessuna



Seguono alcune considerazioni sul grado di urbanizzazione e i parametri dimensionali, che sono riportati integralmente in appendice con l'intero contenuto della scheda.

Come anticipato nel par. 1.1, in data 28/05/2007 l'Ufficio Tecnico Comunale rilascia ai fini urbanistici il PERMESSO di COSTRUIRE n. 1679/PC/720V03, relativo a "VARIANTE n. 3 – PRATICA 1518/PC/628 COSTRUZIONE DISTRIBUTORE CON LOCALE RISTORANTE, AUTOLAVAGGIO E SERVIZI – IMPIANTI TECNOLOGICI – PENSILE OMBREGGIANTI – RECINZIONE – PESA INTERRATA", in via Canareggio 71, sul terreno censito al NCT Fg. 7 mapp. 26-27-29-581.

Con esso, in adiacenza al deposito GPL, viene realizzato un impianto di distribuzione carburanti, con annesso autolavaggio e locale ristorante, di superficie superiore a 4.000 mq. Sul retro del distributore si estende l'area di pertinenza, pari a mq 9.400, e un terreno agricolo di proprietà, di rimanenti 2.600 mq.

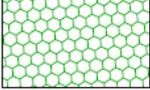


stralcio planimetrie allegato alla richiesta del permesso di costruire

In totale, l'intervento occupa 16.200 mq complessivi di pertinenze



SUPERFICIE MINIMA DA ADIBIRE AD AREA IMPIANTO SUPERIORE A 4000 MQ  
COME DA D.G.R.V. n. 1562/04

	<p>AREA IMPIANTO CARBURANTI</p>	}	<p>SUPERFICIE COPERTA FABBRICATO GESTORE-SERVIZI SUPERFICIE COPERTA DELLA PENSILINA SUPERFICIE AREA MANOVRA, PARCHEGGI SUPERFICIE AREA GIARDINO</p>	<p>Mq. 285,00 Mq. 209,00 Mq. 2596,00 Mq. 1110,00</p> <hr style="width: 100%;"/> <p>Mq. 4200,00</p>
	<p>AREA DI PERTINENZA IMPIANTO CARBURANTI</p>			<p>Mq. 9400,00</p>
				<p><b>TOTALE</b> Mq. 13600,00</p>
	<p>AREA DEL TERRENO AGRICOLO IN PROPRIETA'</p>			<p>Mq. 2600,00</p>

In sintesi, nell'**area a nord** di via Canareggio, sono attualmente presenti le seguenti strutture:

- abitazione a servizio dell'attività;
- uffici amministrativi;
- deposito legna;
- deposito carburanti liquidi;
- deposito lubrificanti;
- aree di manovra e parcheggi automezzi.

Le strutture presenti nell'**area sud** sono invece:

- deposito GPL;
- impianto di erogazione carburanti con pensilina e piazzale;
- fabbricato con bar, magazzino e relativi servizi;
- autolavaggio;
- area verde;
- area di pertinenza recintata.

Si allega stralcio della proposta variante 2016 alla scheda n. 19, per quanto attinente al rilevamento dell'attività esistente:



## RILEVAMENTO ATTIVITA' ESISTENTE

### TIPOLOGIA DELL'INSEDIAMENTO:

attività commerciale di stoccaggio e distribuzione di combustibili solidi liquidi e gassosi

attività connesse: impianto distribuzione carburanti

**UBICAZIONE:** COMUNE DI SANTA MARCHIERITA D'ADIGE

località Poejo - Via Canareggio n. 71

NCT foglio 8° mapp. 300 -373 – 414 – 785 – 786 - 787

NCT foglio 7° mapp. 384



### QUADRO STEROMETRICO STATO ATTUALE

scheda attività produttiva in zona impropria n. 19 - DGRV. 5450 del 25.10.1995  
aggiornamento PRG D.G.R.V. 3799 del 05-12-2003

	esistente	da PRG 2003
superficie fondiaria	mq 9.800	mq 9.800
superficie coperta attività	mq 1.098	mq 1.600
superficie coperta residenza	mq 131	mq 250 (esistente)
volume attività	mc 5.526	mc 8.800
volume residenza	mc 1.026	mc 1.500 (esistente)
verde	mq 3.055	mq 500
parcheggio	mq 627	mq 600



**impianto distribuzione carburanti (P.C. 1679/PC/720V03) del 28.05.2007**

superficie fondiaria impianto	mq	4.200
superficie fondiaria area pertinenza impianto	mq	9.400
<b>superficie coperta:</b>		
pensiline	mq	209
edificio uffici e servizi	mq	285
<b>sommano</b>	<b>mq</b>	<b>494</b>
verde	mq	1.110
parcheggi	mq	215
spazi di manovra e sosta	mq	2.381

**SOMMANO:**

superficie fondiaria	mq	23.400
superficie coperta attività	mq	1.592 (6,8%)
superficie coperta residenza	mq	131
verde	mq	4.165
parcheggi	mq	842

- inizio attività 1960 - prima autorizzazione deposito decreto prefettizio 12254 del 24.01.1967
- autorizzazione della Regione Veneto deposito GPL 701357/59.06 del 12 dicembre 2007 – ultimi interventi edilizi 2005 -2007
- n. addetti 17

**estratto PRG vigente:**





1	sede – uffici	5	cabina pompe antincendio	9	sala pompe – compressori
2	tettoia travaso gasoli	6	pesa interrata	10	serbatoi tumulati per GPL
3	tettoia parcheggio automezzi	7	uffici gestione deposito GPL	11	punto di travaso GPL con pesa a ponte
4	deposito legname	8	bacino accumulo acqua antincendio	12	residenza
13	ufficio gestore – bar – servizi – magazzino	14	pensilina impianto distribuzione carburanti	15	vano tecnico
16	impianto lavaggio	17	impianto aspiratori	18	ampliamento



## 2.3 Descrizione dell'azienda

### **Obiettivi raggiunti**

Nell'anno 1987 la società ha iniziato l'attività di stoccaggio e commercializzazione di prodotti petroliferi gassosi (GPL) nei settori civile, industriale e agricolo con lo sviluppo di una vasta rete di serbatoi concessi in comodato presso il domicilio dei clienti. A confermare lo sviluppo e il consolidamento dell'Azienda, la ditta Costantin nell'Ottobre del 2002 si trasforma in Società per Azioni e incrementa così le sue potenzialità nel settore della commercializzazione dei prodotti petroliferi.

Nell'anno 2005 la Società, incrementando quindi le proprie attività, ha avviato la distribuzione dei carburanti per autotrazione con l'ausilio stazioni di servizio stradale a marchio proprio. A tutt'oggi la società conta diverse decine di stazioni di servizio già operative e prevede, in virtù di investimenti già definiti e di collaborazioni con altri soggetti operanti nel settore, l'apertura di altre stazioni di servizio a marchio "Costantin". Nell'anno 2010 la società ha ottenuto la certificazione **ISO EN 9001:2006** rilasciata da TUV Proficert-Hessen e nell'anno 2011 ha ottenuto la certificazione **ISO EN 14001:2004** rilasciata da sempre da TUV Proficert- Hessen. Di recente, è stata conseguita l' **Autorizzazione Unica Ambientale**, rilasciata dal **SETTORE ECOLOGIA** della **PROVINCIA DI PADOVA**, con Provvedimento n. 512/AUA/2016, Prot. Gen. 43894 del 24 marzo 2016.

### **Settori di attività**

L'azienda opera nei seguenti settori:

- **Gasolio:** → Autotrazione;  
→ Riscaldamento;  
→ Agricolo;  
→ Defiscalizzato per la produzione di energia e forza motrice
- **GPL:** → Uso civile;  
→ Reti canalizzate;  
→ Uso artigianale e uso agricolo;  
→ Defiscalizzato per usi industriali
- **Stazioni di servizio stradali per la distribuzione di carburanti;**
- **Altri prodotti:** → Legna da ardere (quantitativi esigui);  
→ lubrificanti e additivi per carburanti (quantitativi esigui);

### **Descrizione dei cicli produttivi**

La COSTANTIN S.P.A., come precedentemente accennato, opera principalmente nel commercio di prodotti petroliferi e in altre attività complementari. I cicli produttivi legati a tali attività si possono così sinteticamente descrivere:



### - Commercializzazione di prodotti petroliferi

Tali prodotti sono ritirati presso le raffinerie con le autocisterne e portati, a seconda delle necessità, alle seguenti destinazioni:

- presso la sede in Santa Margherita d'Adige dove, dopo averli scaricati nei serbatoi di stoccaggio sono ricaricati sulle autobotti e consegnati all'utente finale;
- consegnati direttamente presso i distributori stradali per la vendita diretta al pubblico.

A titolo indicativo si espone la sottostante tabella che riporta i quantitativi di prodotto commercializzati nell'anno 2014 evidenziando le quantità che transitano nel deposito di stoccaggio dell'Azienda.

PRODOTTO	QUANTITÀ TOTALE COMMERCIALIZZATA [TONN]	QUANTITÀ COMMERCIALIZZATA CON PASSAGGIO IN DEPOSITO [TONN]
gasolio riscaldamento	1.650	1.450
gasolio agricolo	5.950	5.950
gasolio autotrazione	76.350	9.150
benzina	33.000	---
gpl	25.125	7.350
lubrificanti	21	21

### - Installazione di serbatoi di GPL

I serbatoi sono consegnati dal produttore presso la sede dell'Azienda e poi, in base alle esigenze dei clienti, sono installati presso le loro residenze da un'apposita squadra di installatori.

### - Commercializzazione di legna da ardere

Il legname arriva in Azienda con l'ausilio di autotreni propri, è accumulato nell'apposito piazzale nella Sede e una volta richiesto dalla clientela, è ricaricato su autocarri e consegnato a domicilio.

### - Commercializzazione di lubrificanti e additivi

I prodotti arrivano in Azienda spediti direttamente dal produttore con l'ausilio dei corrieri, e sono depositati nell'apposito magazzino. Una volta richiesti dal cliente, il prodotto è prelevato dal magazzino e consegnato a domicilio.

Al fine di poter attuare i cicli produttivi sopra descritti l'Azienda attualmente utilizza le seguenti strutture e impianti:

- serbatoi di stoccaggio per GPL (**400 mc**) con il relativo impianto di travaso;
- serbatoi di stoccaggio per gasoli (**500 mc**) con il relativo impianto di travaso;



- impianto stradale per la distribuzione carburanti con annesso lavaggio e bar;
- locali a uso magazzino;
- locali a uso uffici per le attività tecnico/amministrative;
- piazzali per lo stoccaggio di legname da ardere;
- piazzali di manovra e parcheggio delle autobotti e altri mezzi aziendali;
- parcheggi per gli automezzi dei dipendenti.

#### 2.4 Motivazioni in merito alla necessità dell'ampliamento richiesto

La COSTANTIN S.P.A è un'azienda a rischio di incidente rilevante ai sensi della **D. Lgs. 105/2015 (direttiva Seveso III)** dovuta allo stoccaggio di GPL.

Tale caratteristica pone in primo luogo il dovere da parte dell'Azienda di prendere tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Al fine quindi di porre in essere questo principio, la COSTANTIN S.P.A ha messo in atto il **Sistema di Gestione della Sicurezza (S.G.S)** impegnandosi con una **politica** di prevenzione che preveda costanti miglioramenti nella salvaguardia e protezione dell'uomo e dell'ambiente con mezzi e strutture appropriate.

Nell'ottica quindi di quanto sopra esposto e comunque con l'obiettivo prioritario di assicurare anche l'equilibrio fra i fini aziendali e le esigenze della sicurezza, si è reso necessario che la redazione del progetto di ampliamento fosse basato su quattro criteri fondamentali:

1. sicurezza nei luoghi di lavoro	2. sicurezza ambientale
3. efficienza tecnologica	4. produttività

L'Azienda ha pertanto deciso di proporre l'ampliamento dell'attività utilizzando un'area posta a sud di Via Canareggio applicando le migliori tecnologie disponibili per il settore dello stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi e della sicurezza.

La scelta del sito dove si propone tale l'ampliamento è dovuta in primo luogo, alla inadeguatezza dell'area su cui è ubicato l'attuale impianto di stoccaggio dei gasoli ad accogliere modifiche e migliorie;

La scelta progettuale inoltre è generata anche dalle seguenti considerazioni:

- idoneità del terreno indicato in termini di estensione;
- il terreno considerato per i nuovi insediamenti è adiacente ad un'area già utilizzata per il deposito di Gpl e per l'impianto stradale di carburanti; si ritiene opportuno che tutta la movimentazione dei prodotti petroliferi possa essere concentrata in un unico



ambito, ottimizzando quindi l'efficienza della gestione operativa e degli standard di sicurezza;

- in base a quanto esposto al punto precedente ci sarà anche un alleggerimento del traffico veicolare interno dell'Azienda dovuto alla concentrazione della nuova viabilità con la disponibilità degli spazi di manovra e di parcheggi;
- possibilità di custodire nelle ore notturne o nei giorni festivi/feriali, tutto il parco autobotti (soprattutto quelle per il Gpl) in un'area sicura e dotata di sistemi di sicurezza e controllo adeguati anche senza la diretta presenza di personale;
- la nuova configurazione dell'Azienda non darà alcun incremento del traffico veicolare sulla viabilità pubblica locale in quanto le quantità di prodotti petroliferi che verranno stoccate restano praticamente invariate rispetto alla situazione esistente.



## 2.5 Variante urbanistica, proposta di modifica e interventi previsti

Si riporta nel presente paragrafo il quadro stereometrico indicato nella proposta scheda di intervento:

# SCHEDA DI INTERVENTO

## QUADRO STEREOMETRICO DI PROGETTO

### scheda attività produttiva in zona impropria n. 19

Attività commerciale di stoccaggio e distribuzione di combustibili solidi, liquidi e gassosi, impianto di distribuzione carburanti

**UBICAZIONE:** località Poejo - Via Canareggio n. 71  
 NCT foglio 8° mapp. 300 -373 – 414 – 785 – 786 - 787  
 NCT foglio 7° mapp. 384 – 855

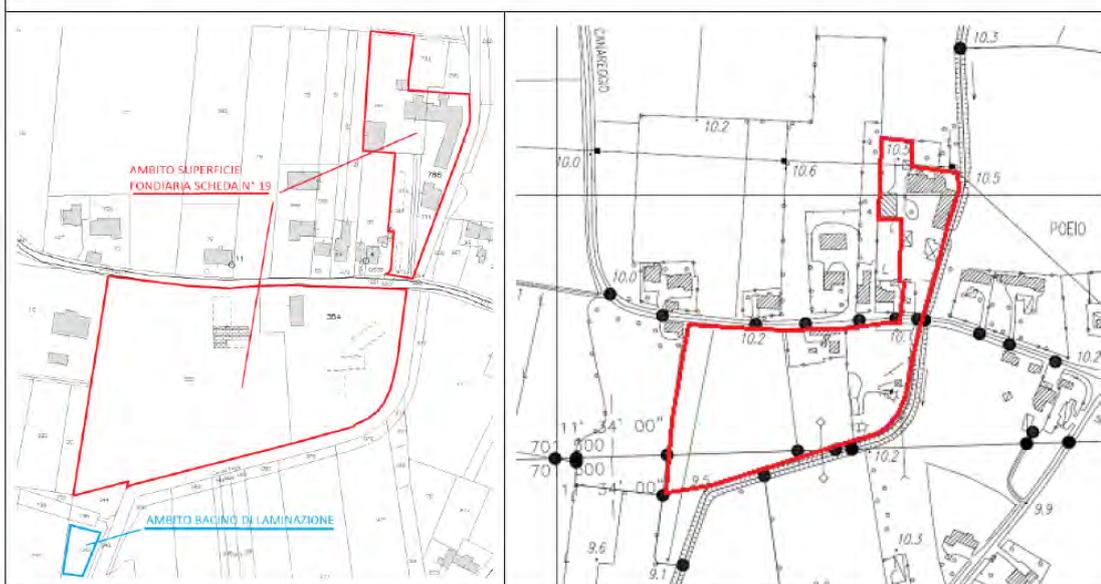
	esistente	previsto	% su sup. fondiaria
superficie fondiaria	mq 23.400	mq 23.400	
superficie bacino laminazione fuori ambito		mq 645	
superficie coperta attività	mq 1.592	mq 1.891	8,08
superficie coperta residenza	mq 131	mq 131	0,55
altezza massima dei fabbricati	ml 6,00	ml 7,50	
volume residenza	mc 1.026	mc 1.026	
verde - mitigazione	mq 4.165	mq 6.550	27,99
parcheggio	mq 842	mq 2.357	10,07

**prescrizioni:** sul lato ovest andranno collocate aree a verde sufficienti alla realizzazione di arginature e piccoli rilievi di mascheratura e mitigazione, con inserimento di essenze arbustive e/o di alto fusto nella porzione in angolo nord ovest compatibilmente con eventuali prescrizioni antincendio;

Demolizione della tettoia travaso gasoli (n. 2 nell'elaborato grafico) e trasferimento della corrispondente attività nell'ambito n. 15 dell'elaborato grafico di progetto

Le indicazioni dell'elaborato grafico di progetto sono indicative, fermo restando i parametri stereometrici, gli ambiti di mitigazione, l'ubicazione dei parcheggi di uso pubblico.

Volumi tecnici e impianti tecnologici andranno definiti in fase esecutiva in relazione alle necessità della ditta e alle prescrizioni degli organi competenti





**ELEBORATO GRAFICO DI PROGETTO**



1 sede – uffici	7 uffici gestione deposito GPL	13 ampliamento magazzino
2 tettoia da demolire	8 bacino antincendio impianti tecnol.	14 pensilina punti travaso gasoli
3 tettoia parcheggio automezzi	9 ampliamento uffici	15 impianti - serbatoi
4 deposito legname	10 pensilina impianto carburanti	16 spazio movimento e sosta - impianti
5 cabina pompe antincendio	11 ufficio gestore – bar – servizi – magazzino	17 verde – mitigazione – bacino antincendio e pompe
6 pesa interrata	12 ampliamento magazzino	18 bacino laminazione
P parcheggio uso pubblico	P parcheggio attività	R residenza



**Estratto PRG variante 2016 tav. 13.3.2 – scala 1:2000**



**estratto Legenda**

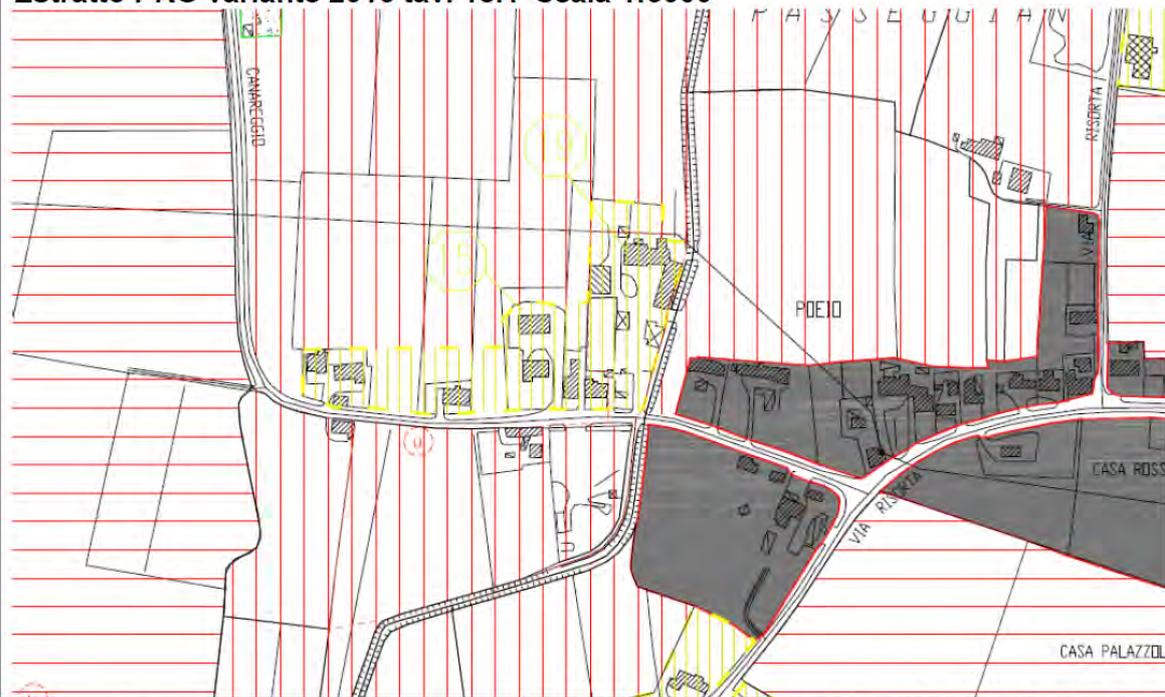
-  PERIMETRO ZONA C1-SPECIALE
-  SOTTOZONA E 1
-  SOTTOZONA E 2
-  SOTTOZONA E 3
-  LOTTI LIBERI (INTERVENTI PUNTUALI mc.1000 cad.)
-  LOTTI LIBERI (INTERVENTI PUNTUALI mc.800 cad.)
-  COMPLESSI O EDIFICI ISOLATI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO-AMBIENTALE CON INTERVENTO DI TIPO CODIFICATO
-  ATTIVITA' PRODUTTIVA FUORI ZONA

**estratto con evidenziato ambito scheda n° 19**

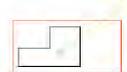




**Estratto PRG variante 2016 tav. 13.1 scala 1:5000**



**estratto Legenda**

-  ZONA OMOGENEA C1-S  
RESIDENZIALE-RURALE
-  SOTTOZONA E 1 AMBIENTALE
-  SOTTOZONA E 2
-  SOTTOZONA E 3
-  AMBITI INSEDIATIVI PRIMARI
-  ATTIVITA' PRODUTTIVA FUORI ZONA

**estratto con evidenziato ambito scheda n° 19**





In sintesi, gli interventi previsti mirano a favorire la produttività della ditta, attraverso una riorganizzazione interna degli spazi che favorisca una migliore logistica, garantendo allo stesso tempo una maggior sicurezza per l'uomo, l'ambiente e l'impianto stesso. Le scelte espresse dal progetto, sia nel dimensionamento dei fabbricati e degli impianti, che la loro dislocazione nel territorio di proprietà, sono state influenzate da specifiche norme di sicurezza, sia interne all'area che esterne e nel caso specifico nei confronti delle aree già urbanizzate ubicate nelle vicinanze.

La parte più consistente del progetto interessa l'area posta a sud della strada comunale denominata via Canareggio, mentre l'area a nord della medesima arteria stradale sarà interessata soprattutto da interventi di riqualificazione e dismissione dell'esistente. Più dettagliatamente l'intervento prevede nella zona meridionale di Via Canareggio le seguenti modifiche dell'impianto:

- **Ampliamento del fabbricato esistente a servizio del distributore carburanti dove attualmente è collocato il bar con i relativi servizi ed alcuni locali ad uso magazzino.** Verranno realizzati nuovi locali quali servizi igienici e spogliatoi per il personale, dei magazzini per il deposito di merci e la sala pompe per il travaso dei gasoli;
- **In aderenza all'edificio sopra citato si prevede la realizzazione del nuovo impianto di travaso gasoli,** costituito da corsie nelle quali si posizionano le autobotti, che possono essere collegate lateralmente (carico dal basso) all'impianto di travaso e riempite con il prodotto proveniente dai serbatoi di stoccaggio. Le corsie di carico sono affiancate da una struttura metallica idonea a dare la possibilità agli operatori del travaso a salire in sicurezza sopra le autobotti ed eseguire le operazioni di carico del prodotto anche dall'alto. Il tutto viene **coperto da una pensilina** di adeguate dimensioni a protezione degli agenti atmosferici;
- **Collocazione di n.5 serbatoi interrati per gasolio, a sostituzione di quelli esistenti nell'area nord,** ognuno dei quali avrà le seguenti caratteristiche:
  - Capacità volumetrica di **mc. 100**;
  - Forma cilindrica ad asse orizzontale e collocato sul fondo di una fossa appositamente predisposta per l'interramento ad una profondità tale da risultare, con la sua generatrice superiore, ad un metro dal sovrastante piano di calpestio;
  - Caratteristiche costruttive tali da soddisfare il mantenimento dell'integrità strutturale durante l'esercizio, il contenimento e rilevamento delle perdite e la possibilità di eseguire controlli. Pertanto il serbatoio in questione sarà a doppia parete con sistema di monitoraggio continuo dell'intercapedine: la parete interna sarà costituita in lamiera di acciaio al carbonio di prima scelta di idoneo spessore ed atta a garantire una tenuta di collaudo idraulico di 1,50 bar; la parete esterna è costituita in lamiera di acciaio al carbonio di prima scelta di idoneo spessore con idoneo rivestimento esterno; il tutto atto a garantire la tenuta dell'intercapedine;

Per la prevenzione e il contenimento delle perdite il serbatoio è inoltre dotato di:

  - Dispositivo di sovrappieno del liquido che evita la fuoriuscita del prodotto in caso di eccessivo riempimento per errata operazione di carico;
  - Dispositivo di monitoraggio in continuo dell'intercapedine costituito da liquido inserito nella stessa vaschetta di alimentazione e centrale di controllo con segnalatore acustico visivo di perdite;
  - Non sono presenti tubazioni interrate funzionanti in pressione in quanto il prodotto viene aspirato dalle pompe collocate nell'apposito locale.



- *Formazione di punti di scarico centralizzati che permettono di scaricare il prodotto e destinarlo al serbatoio da un unico punto di scarico senza dover movimentare l'autobotte più volte.*
- **Ampliamento della palazzina dell'area Gpl;** attualmente questo fabbricato include un locale che è utilizzato per la gestione tecnico/amministrativa dello stoccaggio del Gpl; con la formazione dello stoccaggio anche del gasolio nell'area adiacente, sarà necessario incrementare questo locale in quanto sarà destinato alla gestione e al controllo della movimentazione sia del Gpl che del gasolio;
- **Creazione di una adeguata viabilità interna** con ampi spazi di manovra dato che la ditta usa esclusivamente mezzi su gomma. Nel dettaglio l'azienda oggi è dotata di n. 35 mezzi pesanti (autobotti e autocarri), n.5 furgoni, n.10 autovetture aziendali;
- **Formazione di un'area specifica per il parcheggio delle autobotti di Gpl,** concentrato in una unica area dotata di un idoneo impianto antincendio a pioggia che si attiva automaticamente in caso di situazioni di emergenza come incendio o fuga di gas;
- **Formazione di aree per il parcheggio delle autobotti per il gasolio,** collocati in appositi spazi distribuiti in varie zone dello stabilimento assicurando comunque la fluidità della viabilità interna;
- **Formazione di aree per il parcheggio delle autovetture del personale dipendente e degli ospiti** dislocate esternamente al perimetro del deposito;
- **Formazione di un nuovo bacino di raccolta antincendio.** Lo stoccaggio attuale del Gpl è già protetto da un impianto antincendio completo di un bacino di accumulo di acqua dalla capacità di circa 1.000 mc.. Con la formazione del parcheggio per le autobotti di Gpl, per ovvie ragioni di sicurezza, si ritiene opportuno dotare lo stabilimento con una ulteriore riserva idrica di circa 1.100 mc, da collegare allo specifico impianto antincendio a pioggia. Inoltre contribuirà ad alimentare l'impianto antincendio per l'area di travaso dei gasoli ed incrementare l'impianto antincendio già esistente;
- **Creazione di un impianto di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche dei piazzali potenzialmente contaminate da idrocarburi.** Tale impianto è costituito da pozzetti di raccolta collegati con tubazioni interrato che convogliano l'acqua di prima pioggia in un idoneo sistema di disoleazione/depurazione; una volta trattate le acque vengono accumulate in un bacino d'invaso posto all'esterno dello stabilimento e scaricate per mezzo di un pozzetto di laminazione nel vicino Scolo Consorziale Santa Margherita;
- **Sistemazione delle aree a verde e della duna anti rumore** al fine di ottenere una sufficiente mitigazione rispetto all'impatto visivo che la costruzione di nuove strutture potrebbe dare. Inoltre tali aree hanno la funzione di ridurre l'impatto acustico rispetto agli edifici residenziali di altra proprietà siti nelle vicinanze dello stabilimento, nello specifico si prevede la realizzazione di un cumulo di terreno adeguatamente piantumato.

Modifiche all'impianto previste a nord di Via Canareggio:

- **Dismissione dello stoccaggio di gasoli attualmente in uso** dalla capacità di circa 500 mc;
- **Demolizione della tettoia attualmente utilizzata come stazione di travaso dei gasoli;**
- **Formazione di parcheggi per il personale dipendente e degli ospiti** nell'area in cui verrà demolito il deposito gasoli attualmente in attività;
- **Sistemazione di aree a verde** laddove vengono demolite le vecchie strutture.



### 3 IL QUADRO PROGRAMMATICO

#### 3.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Il PTRC, in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), è il principale strumento di programmazione territoriale della Regione Veneto. La legislazione Veneta in materia urbanistica è stata recentemente modificata con la L.R. 11/2004.

Il PTRC della Regione Veneto, con valenza paesaggistica ai sensi della Legge Galasso (L.431/85), approvato in via definitiva il 28 maggio del 1992, è stato redatto ai sensi della LR 61/85.

I contenuti attribuiti al PTRC sono:

- a) zonizzazione territoriale con funzione prevalente di conservazione e tutela delle risorse del territorio e dell'ambiente;
- b) individuazione delle articolazioni spaziali dei Piani Provinciali e le loro eventuali interconnessioni;
- c) definizione di sistemi di servizi, infrastrutture, opere pubbliche e relative aree di tutela;
- d) definizione delle direttive per i piani regionali di settore e di area di livello regionale e per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di livello subordinato;
- e) determinazione di prescrizioni e vincoli direttamente prevalenti nei confronti dei piani regionali di settore e degli strumenti urbanistici di livello inferiore.

Ai sensi dell'art. 36 della L.R. 61/1985, nei confronti della pianificazione di livello subordinato, il PTRC determina i seguenti effetti:

- a) le "direttive" comportano l'obbligo di adeguamento da parte dei soggetti (Province, Comunità Montane e Comuni) alla pianificazione subordinata;
- b) le "prescrizioni e i vincoli" determinano l'automatica variazione dei piani di livello inferiore ed esplicano, pertanto, operatività ed efficacia immediata;
- c) per i piani di settore, il PTRC esplica efficacia mediata (facendo sorgere l'obbligo dell'adeguamento) o diretta (determinando l'automatica variazione) secondo che si tratti di direttive oppure di prescrizioni e vincoli;
- d) per quanto riguarda gli indirizzi e le zonizzazioni generali sul territorio regionale, e i contenuti normativi di orientamento e di coordinamento, il PTRC esplica efficacia di disciplina prescrittiva, diretta a confermare l'azione dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Il PTRC si articola nei quattro sistemi ambientale, insediativo, produttivo e relazionale, così definiti:

- a) il "sistema dell'ambiente", repertorio delle aree di tutela (zone e beni sottoposti a diversi gradi di protezione);
- b) il "sistema insediativo", repertorio delle aree urbane e dei servizi (generali, alla persona) con particolare riguardo alla forma urbana e agli standard urbanistici;



- c) il “sistema produttivo”, in cui si definiscono i parametri relativi agli insediamenti produttivi, ai settori terziario e turistico;
- d) il “sistema delle relazioni”, comprendente programmi e deliberazioni nazionali e regionali relativi al trasporto, alle comunicazioni, al riordino delle reti.

La **Regione Veneto**, con propria deliberazione n. 815 del 30 marzo 2001, ha avviato il processo di aggiornamento del vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC). Sentiti Enti Locali e associazioni di categoria interessate, è stato definito il quadro sinottico degli obiettivi del PTRC e le tavole di *vision* a essi associate, che hanno costituito parte integrante del “**Documento Preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**”, adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2587 del 7 agosto 2007, unitamente alla relativa Relazione Ambientale prevista dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, sulla quale si era espressa la Commissione Regionale VAS con il parere n. 59 del 19 luglio 2007.

Il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento si pone dunque come quadro di riferimento generale e non intende come tale rappresentare un ulteriore livello di normazione gerarchica e vincolante, quanto invece costituire uno strumento articolato per direttive su cui impostare in modo coordinato la pianificazione territoriale dei prossimi anni, in raccordo con la pluralità delle azioni locali.

Trasversalità, trans-settorialità e centralità del territorio e delle città caratterizzano la logica, di derivazione europea, che intende superare i limiti dell’approccio settoriale. In questa prospettiva il territorio è riconosciuto come sistema complesso, composto d’infrastrutture materiali, immateriali e risorse paesaggistico-ambientali.

L’integrazione tra i diversi settori della pianificazione è assicurata dal PTRC, che si configura come strumento di raccordo tra strategie complessive e pianificazione di settore, in un’ottica di cooperazione tra Enti e istituzioni e attori sociali organizzati. L’integrazione per competenze tra i diversi Enti è garantita dalle forme di partecipazione e di copianificazione, già sperimentate per la redazione dei Piani di Area.

E’ indubbio che la qualità del contesto naturale, così come l’adeguamento del quadro infrastrutturale e dei servizi, non possa essere concepita se non in un sistema complessivo, che sia in grado di garantire funzionalità e competitività alle iniziative locali in una prospettiva di sostenibilità ambientale e di sviluppo equilibrato. Pianificare oltre l’ordinario significa riuscire a convogliare le risorse e gli attori per dar vita a iniziative e progetti che coinvolgano la dimensione territoriale, economica e ambientale nella consapevolezza che solo la complicità tra la città e il suo contesto, la forma e la funzione, la qualità del vivere e la crescita economica possono innescare, un percorso di sviluppo rispettoso della storia e del rapporto uomo-ambiente.

La necessità di ridare significato e senso allo spazio in cui viviamo, riappropriandoci della sua identità, impone di recuperare saperi, culture e tradizioni locali, valori che conferiscano al territorio caratteri di specificità ed esclusività.



Attraverso il PTRC la pianificazione territoriale è quindi reinterpretata come strumento per:

- certificare le vocazioni;
- far collaborare pubblico e privato;
- comunicare informazioni;
- fissare nuovi obiettivi di sviluppo territoriale;
- definire nuove forme di coinvolgimento e promozione territoriale;
- stabilire azioni continuamente ispirate a “buone pratiche”.

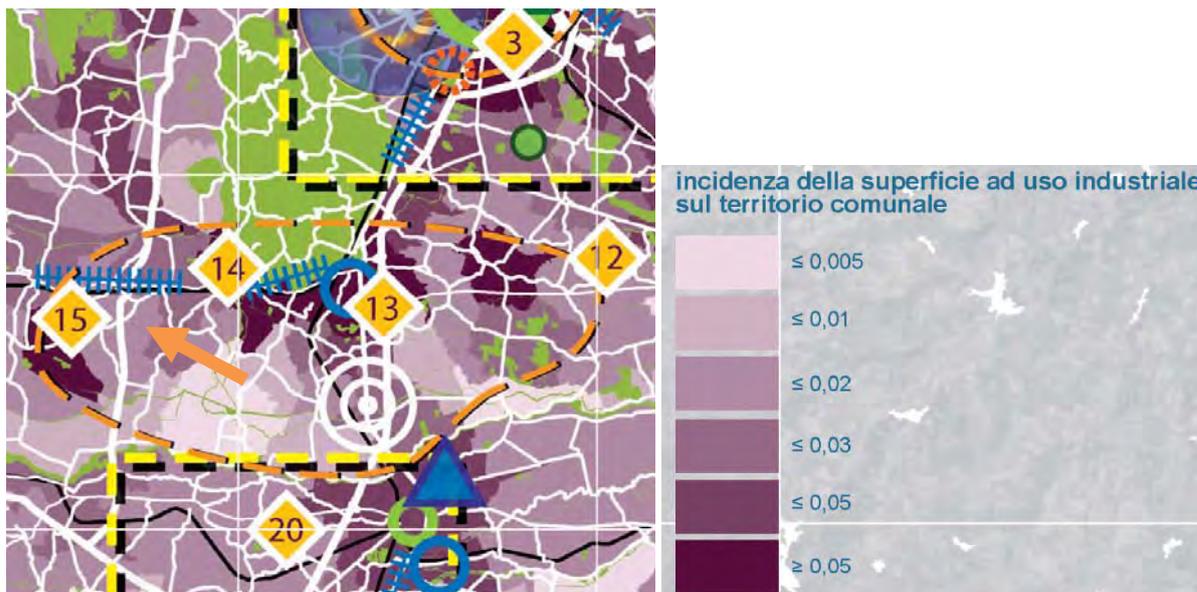
La pianificazione territoriale e urbanistica quindi, oltre a costruire un'importante occasione d'incontro e dibattito sul futuro di una comunità e di un'area, è fondamentale per la produzione di nuovi flussi informativi di conoscenza del territorio e rappresenta una preziosa ricchezza per l'individuazione di strumenti e risorse finalizzati al raggiungimento degli obiettivi riconosciuti.

In tale prospettiva il PTRC definisce il quadro generale di riferimento e le direttive di trasformazione territoriale, affinché le province e i comuni possano in tale maglia meglio precisare le scelte di loro competenza.

Il PTRC è strumento di supporto all'attività di *governance* territoriale della Regione in quanto consente di rendere coerenti la “visione strategica” della programmazione generale e quella di settore con il contesto fisico, ambientale, culturale, civile ed economico, attraverso un'interpretazione del territorio che ne ponga in risalto i punti di forza e di debolezza e ne evidenzii potenzialità e opportunità.

L'ambiente del Veneto è assunto come valore fondante il paesaggio e il territorio regionale ed è oggetto di tutela da parte della Regione. Esso partecipa alla qualità globale dell'insediamento umano ed è soggetto al principio di corresponsabilità. I piani, i progetti e ogni azione di trasformazione del territorio devono essere ispirati al principio della sostenibilità e valutati facendo riferimento alla strategia d'impegno delle risorse naturali, sociali e culturali esistenti. Tutti i livelli di pianificazione devono concorrere al non degrado delle condizioni di contorno e devono tendere per quanto possibile al miglioramento dello stato attuale delle stesse anche mediante l'utilizzo di forme di compensazione ambientale.

Il Nuovo PTRC è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio 2009.

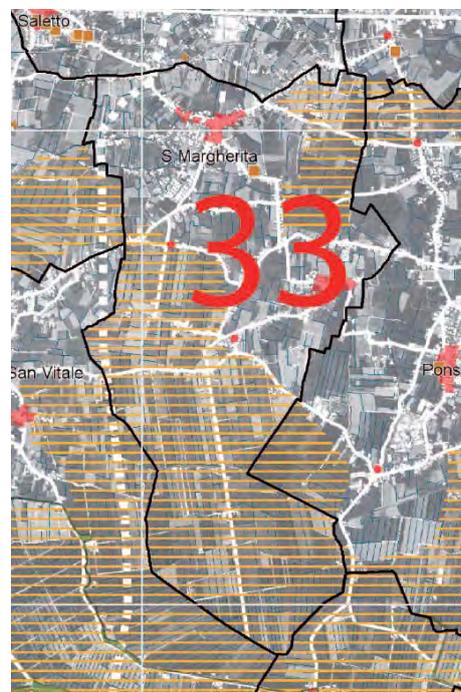


Stralcio della Tav. 05a PTRC 2009 - SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO

Come si evince dalla Tavola 5a, l'area oggetto di ampliamento ricade all'interno di un "ambito di pianificazione coordinata" e si sviluppa tra le "piattaforme produttive complesse regionali" numero 14 ("Este – PD") e 15 ("Montagnana – Megliadino San Fidenzio – PD").

Il Comune di Santa Margherita d'Adige presenta un'incidenza della superficie a uso industriale inferiore o pari al 2% e risulta ben servito dalle reti Autostradale "A31 Valdastico Sud" e Statale "10 Padana Inferiore".

Per quanto riguarda il sistema del territorio rurale e della rete ecologica (Tav. 9), l'ambito di progetto si inserisce tra due aree a elevata utilizzazione agricola e fa parte dell'ambito paesaggistico numero 33 "Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige".



Stralcio della Tav. 09 PTRC 2009 – SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE E DELLA RETE ECOLOGICA



### 3.2 Piano Territoriale Coordinamento Provinciale

Il Piano fissa come principio guida la *vivibilità* del Padovano, che si ancora alle peculiarità naturalistiche e paesaggistiche, ai caratteri di integrità del territorio e di agevole riconoscimento degli aspetti identitari, ai ritmi di vita non frenetici, alla netta distinzione tra città e campagna, alla facilità di relazioni e integrazione sociale, a una buona accessibilità ai centri di interesse e integrazione nelle reti delle infrastrutture, della logistica, dell'ambiente, del turismo, del sapere, della cultura e dello sport.

Una nuova sensibilità che intende la *"tutela"* non come immobilità e isolamento, ma come uno *sviluppo sostenibile* e fondato su una visione di *sistema*, ove il collegamento con le realtà esterne e l'integrazione negli scenari nazionali ed europei diventa imprescindibile corollario. La visione d'ampio respiro dello sviluppo e il *superamento dei localismi* non comportano, tuttavia, perdita d'identità: il PTCP vuole diventare anche strumento di valorizzazione tutela della *storia* e della *cultura locale*, di uso parsimonioso, efficiente e sicuro del territorio, di consapevole riscoperta dell'ambiente e del paesaggio tipici del Padovano.

Il Piano pone l'attenzione sulla *tutela e sulla valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio*, i quali sono fattori imprescindibili di qualità della vita e di vivibilità del Padovano, sia in termini strettamente psicofisici per l'individuo, sia sotto il profilo culturale; per tale ragione gli interventi e le attività sul territorio non possono prescindere dalle criticità che lo stesso presenti e da un complessivo rispetto degli elementi naturali che possano essere coinvolti. Da questo punto di vista la protezione dell'ambiente impone, come obiettivi connessi, *la difesa del suolo e la tutela dal rischio idrogeologico*, a garanzia, prima ancora che del terreno e delle attività agricole, degli insediamenti residenziali e produttivi.

L'obiettivo di salvaguardia del territorio si estrinseca anche nella percezione del paesaggio come bene da cogliere nel suo insieme, da apprezzare "vivendolo" ed esaltandone le condizioni di pregio, nonché, conseguentemente, da salvaguardare in quanto ambiente in cui la persona è immersa quotidianamente.

La tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio non possono essere disgiunti dall'intento di conseguire un significativo *risparmio di territorio*, inteso anche come recupero e riconversione degli spazi, come riorganizzazione funzionale ed efficiente delle aree e dei servizi, superando cieche impostazioni campanilistiche a favore di una visione lungimirante e di vasto respiro delle attività e delle destinazioni d'uso delle aree.

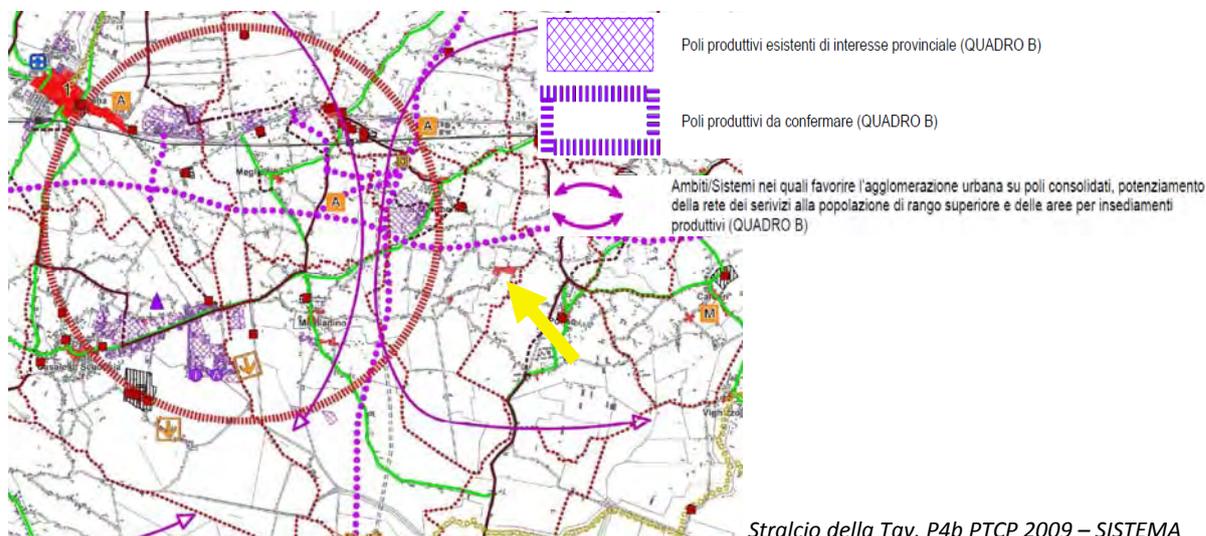
Ambiente e paesaggio rappresentano, infine, elementi identitari la cui conoscenza è certamente uno dei presupposti per un solido processo di integrazione culturale e di reale crescita sociale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento esplicitamente assume fra i suoi obiettivi strategici la tutela e la valorizzazione della *storia e della cultura locale*, da intendersi appunto non solo come patrimonio del passato di cui essere consapevoli, ma anche come fattore



economico e opportunità di sviluppo, di inserimento dei futuri cittadini e dei sistemi produttivi.

Il PTCP è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 31 luglio 2006 e approvato il 29 dicembre 2009.



**INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE**

L'ambito di studio, indicato con una freccia gialla, si colloca al margine di un polo produttivo da potenziare (Art. 31) e all'interno di un sistema nel quale favorire l'agglomerazione urbana su poli consolidati, mediante potenziamento della rete dei servizi alla popolazione e delle aree per insediamenti produttivi (Art. 28 / QUADRO B).

Analizzando l'Elaborato P1b si riscontra che l'area di progetto è esterna alle varie tipologie di vincolo idraulico e idrogeologico, con riferimento al P.A.I., ed è esclusa dai vincoli paesaggistici o dalle aree soggette a tutela della Rete Natura 2000. Si sottolinea che tutto il territorio comunale, come del resto tutta l'area pianiziale a sud di Padova, è soggetto a scolo meccanico, e che l'attività in oggetto è compresa nell'elenco delle imprese a rischio rilevante di cui al D.Lgs. 105/15 per la tipologia "Deposito di gas liquefatti".



### 3.3 Piano di Assetto del Territorio Intercomunale del Montagnanese

Parallelamente e in modo complementare al PTCP, la Provincia di Padova ha elaborato il “*Piano Strategico Territoriale*” (PST), documento programmatico di lungo periodo che definisce le linee strategiche di azione dell’Amministrazione Provinciale. Successivamente ha promosso la definizione di Ambiti di Pianificazione coordinata tra Comuni, finalizzati a favorire l’elaborazione e la gestione in forma associata degli strumenti di pianificazione urbanistica, individuando obiettivi di rilevanza strategica intercomunale, nella consapevolezza della necessità di una maggiore integrazione territoriale delle politiche di governo del territorio e la conseguente ricerca di coerenza delle scelte su una più vasta scala di riferimento.

L’ambito di riferimento per S. Margherita d’Adige è l’ambito del **Montagnanese**, che comprende i territori dei seguenti comuni: Montagnana, Megliadino San Fidenzio, Saletto, Urbana, Casale di Scodosia, Megliadino San Vitale, Santa Margherita d’Adige, Merlara, Castelbaldo Masi e Piacenza d’Adige.

Il PATI del Montagnanese costituisce quindi un riferimento sostanziale, preciso e circostanziato, ma anche in qualche modo riassuntivo e rappresentativo dei livelli di pianificazione superiore, in particolare il PTCP che in qualche modo ne determina contenuti, articolazione e di cui rappresenta un significativo livello di specificazione.

In particolare i tematismi oggetto del PATI del Montagnanese riguardano:

1. SISTEMA AMBIENTALE: tutela delle risorse naturalistiche e ambientali, integrità del paesaggio naturale;
2. DIFESA DEL SUOLO: localizzazione e vulnerabilità delle risorse naturali, disciplina generale per la loro salvaguardia;
3. PAESAGGIO AGRARIO e PAESAGGIO DI INTERESSE STORICO;
4. SERVIZI A SCALA TERRITORIALE;
5. SETTORE TURISTICO RICETTIVO;
6. SISTEMA RELAZIONALE, INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITA’;
7. ATTIVITA’ PRODUTTIVE;
8. SVILUPPO E PROMOZIONE DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE.

Il Comune di S. Margherita d’Adige aderisce al PATI del Montagnanese, adottato dal Comune anche ai sensi dell’art. 5 della L.R. 11/04 con Delibera di C.C. n. 23 del 10/07/2009.

Gli Obiettivi specifici dei tematismi oggetto della disciplina del PATI, con specifico riferimento al territorio comunale di S. Margherita d’Adige fra quelli indicati all’art.5 delle Norme Tecniche del PATI stesso sono:

#### sistema ambientale

- a. individuazione e disciplina delle aree di valore naturale e ambientale;
- b. definizione degli obiettivi generali di valorizzazione in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata, in particolare:
  1. tutela e miglioramento delle reti ecologiche (*in particolare per S. Margherita d’Adige l’area di connessione naturalistica di Il grado rappresentata dal territorio vallivo posto più a sud*);
  2. tutela del paesaggio fluviale;
  3. salvaguardia dei corsi d’acqua e connessione reciproca e con gli altri elementi ambientali di interesse ecologico (*reti ecologiche*) e delle aree umide;



4. gestione delle emergenze naturalistiche di carattere idrogeologico e geomorfologico in particolare dei fiumi Adige, Frassine, e il sistema Fratta-Gorzone che con lo con lo Scolo Vampadore disegna le Valli di Megliadino;
5. tutela delle aree di valore naturalistico e mantenimento delle biodiversità;
6. salvaguardia delle emergenze culturali;
7. tutela delle aree con formazioni vegetali rilevanti e le aree golenali , portatrici di valori ecologici quali: Golena dell'Adige a Castelbaldo; Golena del Fratta, Megliadino S. Fidenzio e Piacenza d'Adige; Palù, Montagnana; Area marginale, Piacenza d'Adige; Scolo Cavariega, Ponso, Piacenza d'A., Vighizzolo d'Este; Masaro di Val di Mazo, Merlara;
8. individuazione delle possibili fonti di inquinamento o alterazione delle falde acquifere.

#### difesa del suolo

- a. definizione delle aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico e delle aree in sofferenza idraulica (*sono presenti nel territorio comunale alcune aree che presentano problemi di deflusso legati alla rete di bonifica*, approfonditi nella matrice relativa al rischio idraulico);
- b. individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzarsi;
- c. definizione di indirizzi e prescrizioni generali per gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare.
- d. definizione delle strategie per il miglioramento degli interventi di gestione del territorio dei Comuni e controllo dello smaltimento delle risultanze zootecniche.

#### paesaggio agrario e paesaggio di interesse storico

- a. salvaguardia delle attività e sistemazioni agrarie ambientalmente sostenibili, dei valori archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio (*che interessano anche in questo caso l'area centro-meridionale del territorio comunale, lasciando esclusa l'area oggetto di valutazione*);
- b. conservazione o ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali e forestali;
- c. salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.
- d. individuazione di:
  - aree con tipologie di paesaggio rurale prevalente;
  - aree con produzione specializzate;
  - aree con produzione a rischio di impatto ambientale;
  - aree con sistemi ed elementi ambientali di valore naturalistico e paesaggistico da non trattare come entità isolate ma con particolare attenzione alle relazioni tra di esse e ai margini, nonché al contesto in cui si trovano;
  - aree a elevata conservazione territoriale intese come aree coincidenti con i grandi patrimoni fondiari monastici storici.

#### paesaggio di interesse storico

- complessi e edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale;
- parchi, giardini monumentali di interesse storico-architettonico;
- documenti della civiltà industriale;
- viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico-ambientale;
- sistemazioni agrarie tradizionali e delle grandi tenute storiche;
- zone e beni archeologici;
- sistemi culturali.



#### servizi a scala territoriale

- a. individuazione delle parti del territorio a elevata specializzazione funzionale, con concentrazione di una o più funzioni strategiche, o di servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità, definite "Poli Funzionali";
- b. ricognizione dei Poli Funzionali esistenti da consolidare, ampliare e riqualificare;
- c. individuazione degli eventuali ambiti preferenziali idonei per la localizzazione dei nuovi Poli funzionali;
- d. definizione dei criteri per l'individuazione delle caratteristiche morfologiche dei Poli Funzionali di nuova previsione;
- e. individuazione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica e edilizia dei Poli esistenti.

#### settore turistico – ricettivo

- a. valutazione della consistenza e dell'assetto delle attività esistenti e promozione dell'evoluzione delle attività turistiche;
- b. individuazione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva;
- c. studio sulla dotazione di servizi e rafforzamento delle attrezzature esistenti, secondo modelli culturalmente avanzati (*Piano dei Servizi*);
- d. previsione dell'estensione della rete dei percorsi ciclabili di interesse intercomunale (*Piano Provinciale delle Piste Ciclabili*);
- e. promozione e regolamentazione della navigabilità dei corsi d'acqua di rilievo provinciale inserendoli nei circuiti turistici principali (*studio provinciale della "carta nautica"*);
- f. definizione disciplinare di particolari siti e strade panoramiche e previsione di nuovi percorsi per la scoperta e la valorizzazione delle ricchezze naturali e storiche del territorio;
- g. recupero e salvaguardia dei prodotti tipici locali, promozione dei vari settori agroalimentari.

#### sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità di interesse sovracomunale

- a. definizione della rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza;
- b. definizione delle opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo e al sistema produttivo individuando, ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;
- c. definizione della dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;
- d. definizione del sistema della viabilità, della mobilità ciclabile e pedonale di livello sovracomunale.

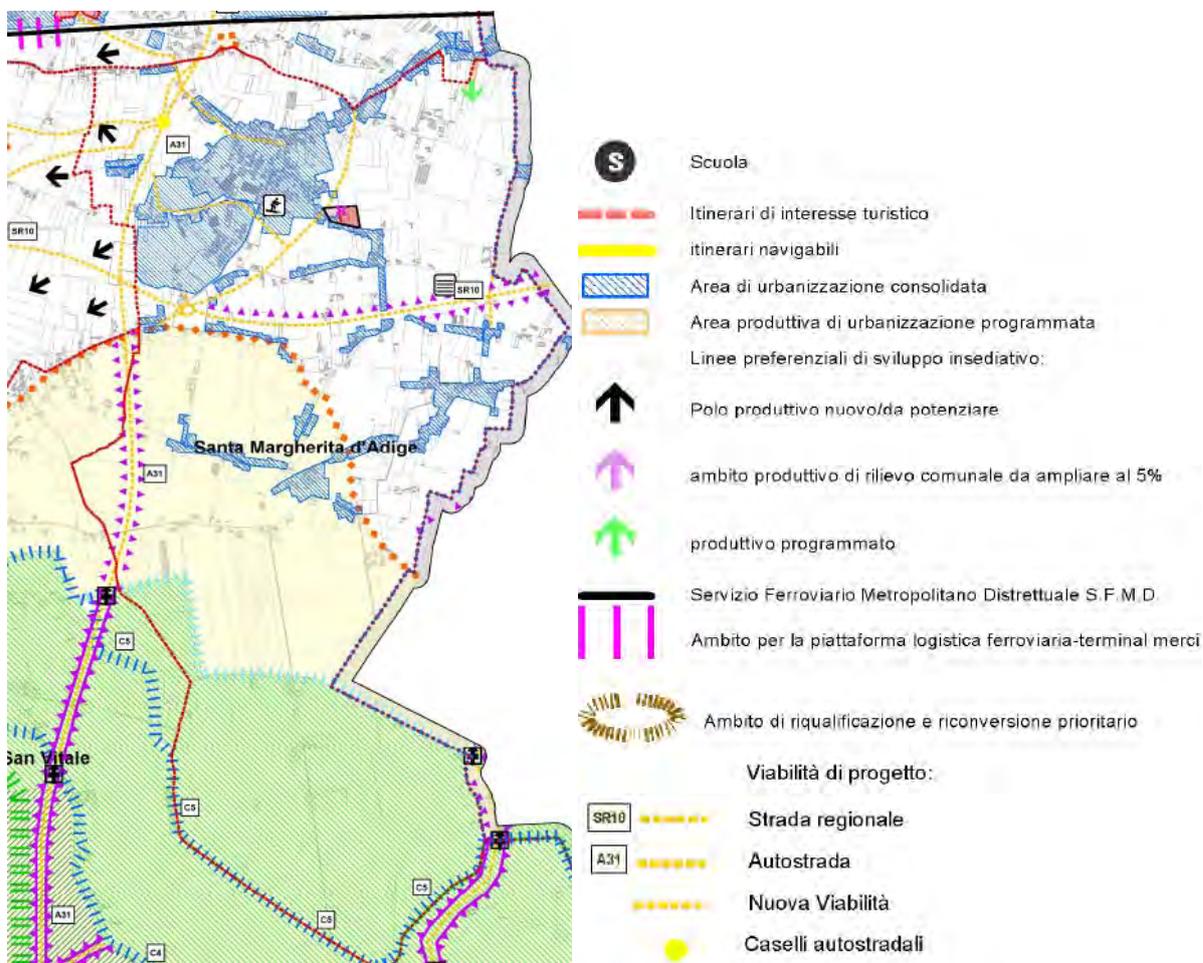
#### attività produttive

- a. valutare la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario, definendo le opportunità di sviluppo – anche in relazione all'impiego di risorse naturali nei processi produttivi – in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile";
- b. individuare le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive;
- c. definire l'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale, da confermare e/o potenziare (*caratterizzati da effetti sociali, territoriali, ambientali, relazionati con altri comprensori produttivi di livello provinciale, regionale, interregionale*);



d. individuare, secondo i criteri dettati dal PTRC e in coerenza con i contenuti del PTCP, gli ambiti preferenziali idonei alla pianificazione dei nuovi insediamenti definiti dal Piano di Assetto del Territorio Intercomunale "Montagnanese".

Per quanto concerne la pianificazione produttiva, si individuano, all'interno della carta della Trasformabilità (Elaborato A.4), alcune indicazioni di sviluppo del polo produttivo ubicato in prossimità del casello autostradale a nord-ovest del territorio comunale, che risulta da potenziare come da stralcio planimetrico seguente.



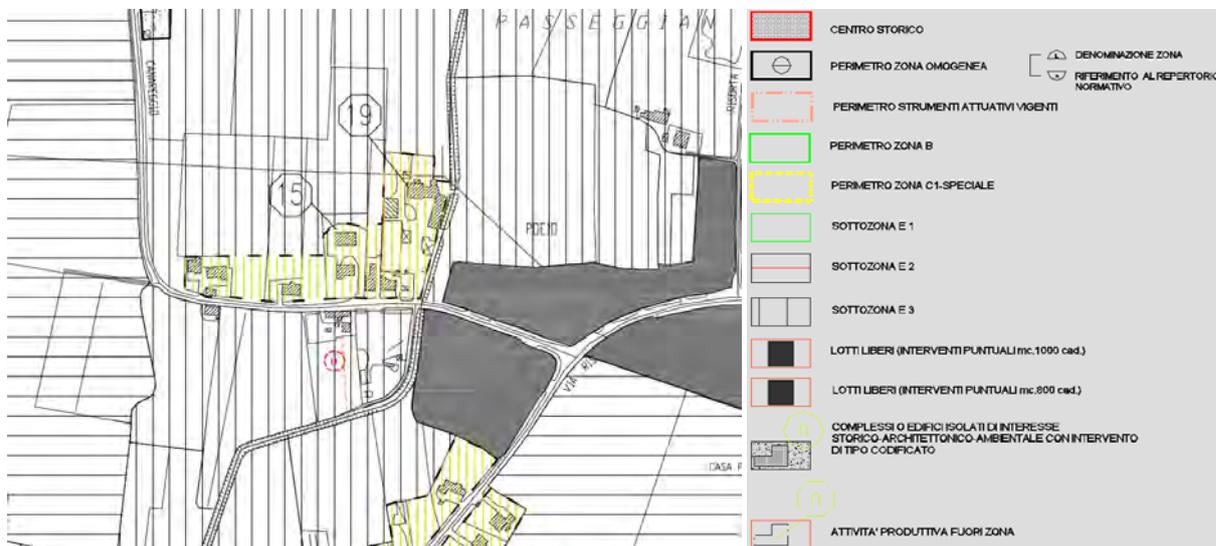
Stralcio della Tav. P4b PTCP 2009 – SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

Il succitato PATI è stato ratificato con Decreto di Giunta Provinciale n. 83 del 05/06/2013, dopo essere stato approvato e controdedotto il 02/11/2011 dalla Provincia di Padova stessa.



### 3.4 Piano Regolatore Generale del Comune di Santa Margherita d'Adige

Lo strumento urbanistico vigente colloca il progetto nella sottozona agricola E3, classificata come "area produttiva fuori zona", che viene disciplinata dalle disposizioni e dai parametri dimensionali indicati nella scheda n. 19.



Stralcio del PRG vigente del 2006 – ZONIZZAZIONE URBANISTICA

Tale attività occupa complessivamente 15.050 mq, di cui attualmente 13.600 sono adibiti a impianto di distribuzione carburanti mentre i restanti 1.450 risultano coltivati a seminativo.

La scheda indica un rapporto di copertura (superficie coperta/superficie fondiaria) pari all'8,16 % e l'esistenza di adeguate opere di urbanizzazione (collegamenti viari, 600 mq adibiti a parcheggio e 500 mq di verde).

## 4 PRIMO LIVELLO VALUTATIVO: VERIFICA DI COERENZA CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Si propone in questa sede la sintesi delle verifiche di coerenza dell'intervento proposto rispetto a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione sovraordinati.



STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	AZIONI PRINCIPALI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO PROPOSTO	VERIFICA DI COERENZA
PTRC	<p>ART. 43 - Ambiti di PIANIFICAZIONE COORDINATA dei sistemi produttivi nei territori che interessano più Province al fine di disciplinare singoli tematismi; definizione di PIATTAFORME PRODUTTIVE COMPLESSE REGIONALI, ovvero territori interessati dalla presenza di aree produttive esistenti, tra cui le N. 14 ( ESTE ) e 15 ( MONTAGNANA / MEGLIADINO S. FIDENZIO )</p>	<p>RIORGANIZZAZIONE delle risorse produttive esistenti con mantenimento del numero di automezzi attuali. RIALLOCAZIONE di una zona di travaso gasoli e scarico dei liquidi ove i mezzi pesanti stazionano per il rifornimento in area di pertinenza dell'impianto di distribuzione carburanti (benzina verde / diesel); REALIZZAZIONE di un fabbricato alto circa 6 m all'interno del quale sarà presente un vano di alloggiamento delle pompe per il travaso gasoli.</p>	<p>COERENTE NELLE PRINCIPALI INDICAZIONI</p>
PTCP	<p>ART. 31 - Individuazione di POLI PRODUTTIVI DA POTENZIARE E RIQUALIFICARE ( Aree produttive rilevanti per la loro ubicazione rispetto alle reti infrastrutturali, la cui espansione è da privilegiare per lo scarso condizionamento ambientale; ne fa parte il Comune di S. Margherita d'Adige ); l'attività viene censita come sito R.I.R.: i Comuni oltre alle specifiche autorizzazioni e permessi ( indagine geologico/geotecnica, sismica e V.C.I. ) devono richiedere IDONEE INDAGINI AMBIENTALI ( ART. 14.2 )</p>	<p>AMPLIAMENTO dell'area a sud di via Canareggio ( civico 1823/1 ) con la realizzazione di PARCHEGGI per lo stazionamento degli automezzi di proprietà; REALIZZAZIONE di un bacino di accumulo antincendio con alloggiamento per le pompe di emergenza, internamente ad un terrapieno di circa 3 m; Ampliamento dell'attuale fabbricato dedicato agli uffici di gestione GPL e gasolio. MANTENIMENTO del numero di automezzi attualmente presenti.</p>	<p>PARZIALMENTE COERENTE (area appena esterna al polo produttivo / assenza di indagine geotecnica e di caratterizzazione ambientale del sito - Circ. reg. 397711 23/09/2013)</p>
PATI DEL MONTAGNANESE	<p>ART. 8.3.4.6 - Disciplina delle aree ad elevato grado di tutela, per favorire interventi mirati a mantenere l'integrità fisica ed ambientale del paesaggio ( IDONEI CRITERI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE per la costruzione di nuovi edifici ed infrastrutture ); ART. 12.4 - Individuazione di Aree di Urbanizzazione CONSOLIDATA, come contesti territoriali di "completamento" dotati delle principali opere di urbanizzazione; ART. 12.5 - Localizzazione di aree TRASFORMABILI in zone NON interessate né prossime a vincoli, a ambiti di tutela, invariati, fragilità</p>	<p>Progetto per l'ESTENSIONE, in variante al vigente strumento urbanistico, della superficie normata dalla SCHEDA N. 19 relativa ad attività commerciale ubicata in AMBITO PRODUTTIVO FUORI ZONA, come descritto nella presente tabella sintetica e da PLANIMETRIA GENERALE DELLO STATO FUTURO ( TAV. 4 - MAGGIO 2015 ). REALIZZAZIONE di una duna in terra con copertura arborea e di doppio filare alberato sul lato ovest in funzione di schermo antirumore e di riordino estetico</p>	<p>COERENTE NELLE PRINCIPALI INDICAZIONI</p>
PRG	<p>ART. 16.3 - Destinazione urbanistica AGRICOLA E3, tipologie e prescrizioni per interventi di nuova costruzione e/o recupero - Parametri dimensionali e Norme relative all'attività FUORI ZONA in oggetto ( SCHEDA N. 19 )</p>	<p>VARIANTE alla zonizzazione urbanistica vigente. REALIZZAZIONE di parcheggi per il parco mezzi e RIALLOCAZIONE della zona di travaso gasoli e liquidi. RIORGANIZZAZIONE dell'attività produttiva e amministrativa con ampliamento in zona attualmente classificata come AGRICOLA E3, ma già inclusa come PERTINENZA asservita all'attività di DISTRIBUZIONE CARBURANTI, come da PERMESSO DI COSTRUIRE.</p>	<p>PARZIALMENTE COERENTE (modifica zonizzazione contestuale all'intervento)</p>



#### 4.1 Vincoli esistenti

Il quadro vincolistico viene desunto dagli strumenti pianificatori vigenti, di livello sovraordinato e comunale.

A livello territoriale l'attività in oggetto costituisce un sito R.I.R. ai sensi del D.Lgs. 105/15, come indicato nei paragrafi precedenti e si inserisce in un'area a scolo meccanico, caratteristica che di per sé non costituisce vincolo effettivo.

Per quanto concerne l'ordinamento locale, l'area si colloca esternamente al centro storico minore di via Risorta denominato "Poeio", in sottozona E3 (agricola).

Lo scolo consortile S. Margherita, che delimita l'area di proprietà sui lati Est e Sud pone un vincolo di inedificabilità pari a m. 10, in riferimento al R.D. 368/1904 per i canali irrigui o di bonifica (titolo VI Artt. dal 132 al 140).

L'ambito soggetto a modifica di destinazione d'uso deve garantire il rispetto del vigente Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con D.C.C. n. 7 del 19.02.2004, che prescrive i limiti previsti per le classi terza (III) (aree di tipo misto rurali) e, per l'area compresa nel centro storico minore di via Risorta, seconda (II).

*La VARIANTE proposta non risulta contrastare i vincoli imposti dalla pianificazione sovraordinata e locale.*

#### 4.2 Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 è lo strumento indetto dall'Unione Europea al fine di tutelare gli habitat naturali e garantire la conservazione della biodiversità.

La Rete si compone dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), indentificati dagli Stati Membri secondo quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" la quale fornisce particolari indicazioni per la conservazione degli uccelli selvatici. La Direttiva Uccelli è stato oggetto di modifiche nel corso degli anni ed è stata sostituita dalla Direttiva 2009/14/CEE la quale persegue i medesimi obiettivi.

Come già anticipato, i Paesi Membri sono stati chiamati ad identificare i siti di rete Natura 2000 SIC e ZPS e comunicarli all'Unione Europea al fine di inscrivere le zone di tutela.

L'Italia ha delegato le Regioni all'individuazione dei Siti di Interesse Comunitario e delle Zone di Protezione Speciale. Per la Regione Veneto sono stati individuati 128 siti (67 ZPS e 102 SIC) variamente sovrapposti, per un totale di 414.675 ettari corrispondenti al 22.5% del territorio regionale.

Il territorio di Santa Margherita d'Adige non risulta interessato dalla presenza di SIC e ZPS. Si segnala la relativa vicinanza con altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con relative distanze:

- ZPS IT3260020 Le Vallette (5 km), in comune di Ospedaletto Euganeo;

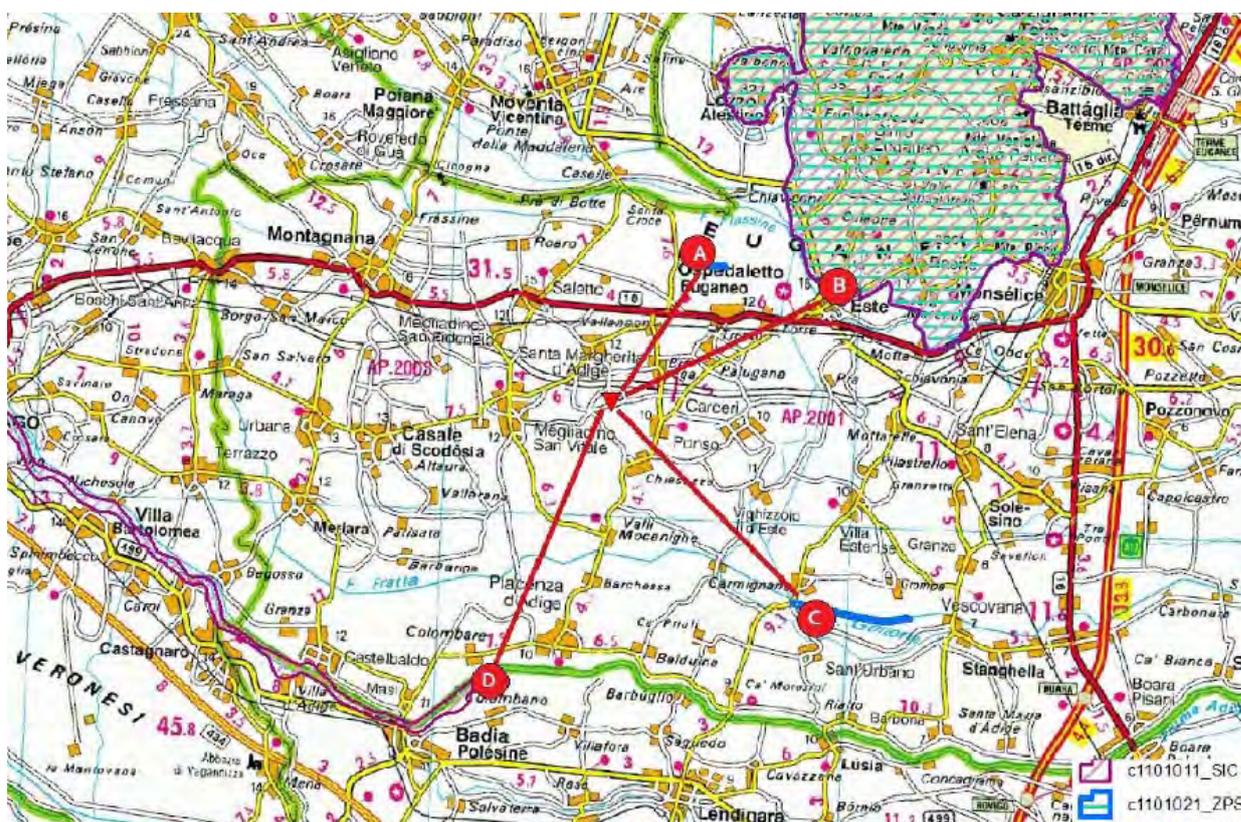


- SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco (7 km), limite meridionale in comune di Este;
- ZPS IT3260021 Bacino Val Grande – Lavacci (8 km), limite occidentale in comune di Sant’Urbano;
- SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine (9 km), limite orientale in comune di Masi.

Qualora l’area oggetto di studio ricada all’interno della Rete Natura 2000, il relativo progetto e/o le azioni di piano sono soggette a Valutazione d’Incidenza Ambientale (VINCA).

In ottemperanza a quanto disposto dall’art.10 del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4, è stata svolta un’attenta valutazione della situazione ambientale ai sensi della DGRV n. 2299 del 09.12.2014.

A tal fine è stata predisposta una “dichiarazione di non necessità” della Valutazione d’Incidenza Ambientale (VINCA) dei SIC/ZPS che possano essere interessati dal progetto di ampliamento.



Rappresentazione grafica della distanza in linea d’aria fra il sito in oggetto in via Canareggio, Santa Margherita d’Adige e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000: (A) Le Vallette; (B) Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco; (C) Bacino Val Grande – Lavacci; (D) Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine.



## 5 IL QUADRO CONOSCITIVO: LE MATRICI AMBIENTALI

### 5.1 Valutazione della qualità dell'Aria

La valutazione della qualità dell'aria segue la zonizzazione regionale redatta da ARPAV in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs n. 155/2010.

L'esito del riesame stabilisce che il territorio di S. Margherita d'Adige appartiene alla zona codificata come **IT0513 – Pianura e Capoluogo bassa pianura**, costituita dai Comuni con densità emissiva superiore a 7 t/a Km<sup>2</sup>.

La qualità dell'aria non può prescindere da un'analisi delle concentrazioni dei principali inquinanti, riassunti nei paragrafi a seguire:

#### Livello di PM10

La tabella sottostante indica la concentrazione dell'inquinante considerando due tipologie di soglie: il numero di superamenti limite giornalieri e la media annuale ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ); per la protezione della salute umana il valore limite (VL) non deve essere superiore rispettivamente a **50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  per più di 35 volte/anno** e a **40  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  annui**.

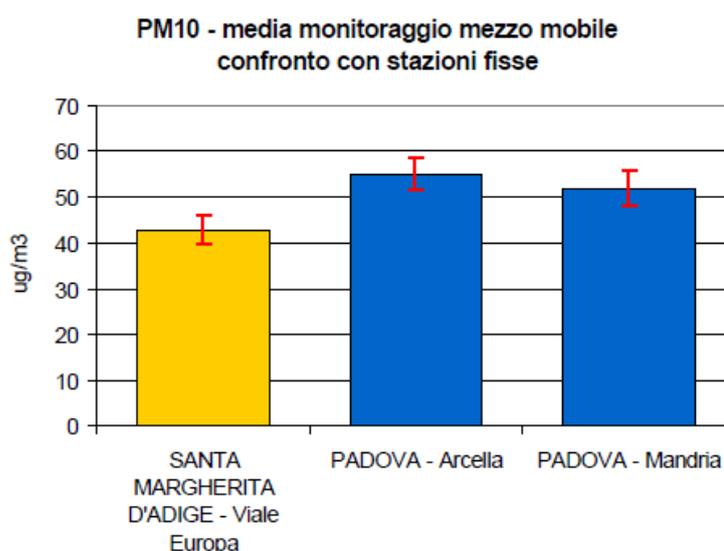
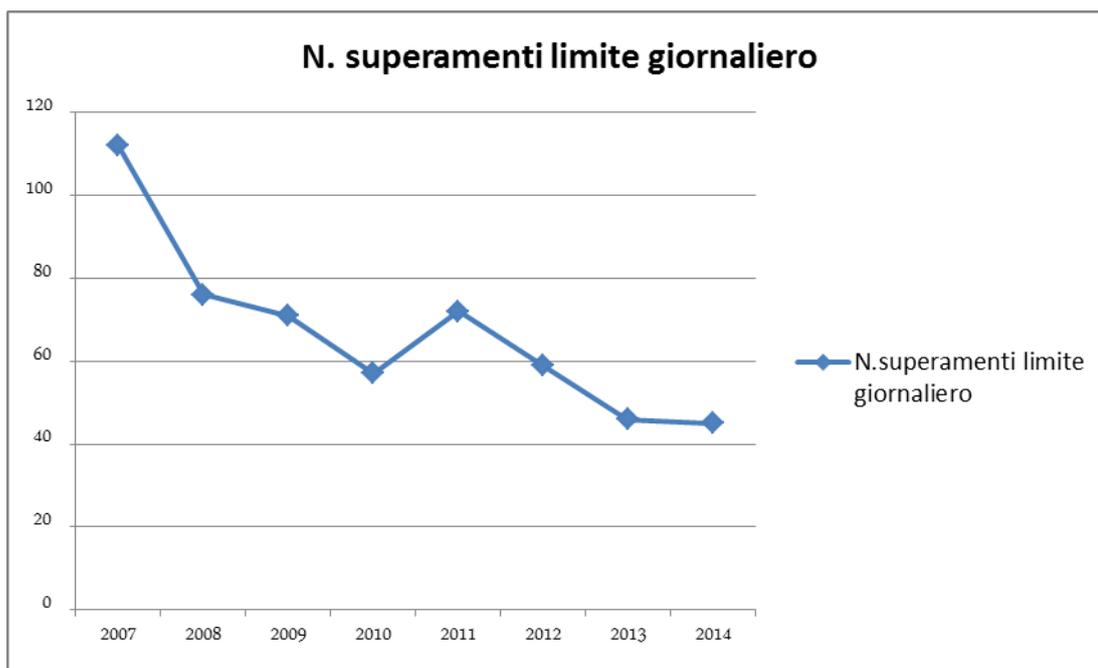
Il numero di superamenti registrati, coprono l'arco temporale dal 2007 al 2014 e fanno riferimento alla stazione di monitoraggio di Este, la quale dista circa 10Km da Santa Margherita d'Adige.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero superamenti limite giornaliero	112	76	71	57	72	59	46	45
media anno ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )	45	39	34	30	34	29	27	29

Dalla tabella sopra riportata si nota che la media annuale, soprattutto negli ultimi anni, si colloca al di sotto del valore limite, mentre il numero dei superamenti giornalieri è ben al di sopra delle soglie di riferimento; positivo è comunque il fatto che il trend dal 2012 è in continua discesa.

Il valore medio delle polveri fini registrato nel Comune di Santa Margherita d'Adige durante il monitoraggio dal 15/03/06 al 05/04/06 e dal 06/09/06 al 27/09/06 è risultato uguale a 43  $\text{mg}/\text{m}^3$  e quindi indicativamente di poco superiore al limite annuale di protezione delle salute previsto dal DM 60/02 (40  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

Concentrazioni medie leggermente superiori sono state registrate, nei medesimi periodi, presso le stazioni fisse di Arcella (55  $\text{mg}/\text{m}^3$ ) e Mandria (52  $\text{mg}/\text{m}^3$ ) ubicate nel Comune di Padova. L'analisi statistica dei dati (cfr. scheda tecnica allegata nel Capitolo 4) ha portato a stimare per la media annuale un valore di concentrazione superiore al limite di protezione della salute e pertanto è stata proposta la classificazione del Comune di Santa Margherita d'Adige in zona A (alta criticità) per il PM10.



Il trasporto delle polveri fini (PM10) veicolate dalla circolazione atmosferica influisce in modo determinante anche sulla qualità dell'aria dei centri urbani ritenuti 'minori' (cioè caratterizzati da un numero limitato di fonti di pressione).

#### Livello di Biossido di zolfo SO<sub>2</sub>

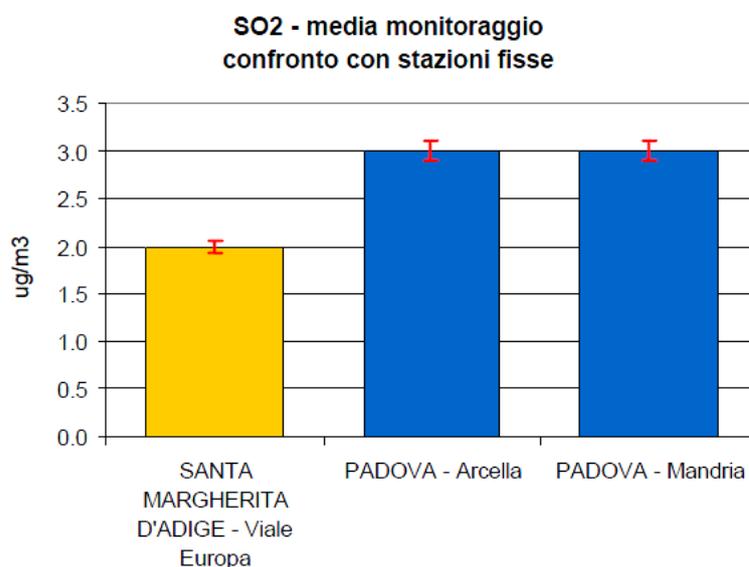
La tabella sottostante indica la concentrazione di Biossido di zolfo considerando il numero di superamenti del Valore Limite orario per la protezione della salute umana di **350 µg/m<sup>3</sup>**, da non superare più di **24 volte/anno**, ed il Valore Limite giornaliero per la protezione della salute umana di **125 µg/m<sup>3</sup>**, da non superare più di **3 volte/anno**. Entrambe le soglie sono state stabilite dal D.Lgs. 155/2010.



I dati riportati fanno riferimento alla stazione di monitoraggio dell'aria dell'ARPAV situata presso il comune di Este.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
N. sup. soglia allarme	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. sup. limite orario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. sup. limite giornaliero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

L'andamento nel periodo 2002-2014, denota una situazione positiva, in quanto non è stato registrato alcun superamento delle soglie considerate.



Confronto della media di biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>) registrata complessivamente nel Comune di Santa Margherita d'Adige durante il monitoraggio di aprile e settembre 2006 e nei corrispondenti periodi presso la stazioni fisse di Arcella e Mandria nel Comune di Padova.

La concentrazioni di biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>) sono risultate ampiamente inferiori ai limiti previsti dalla normativa.

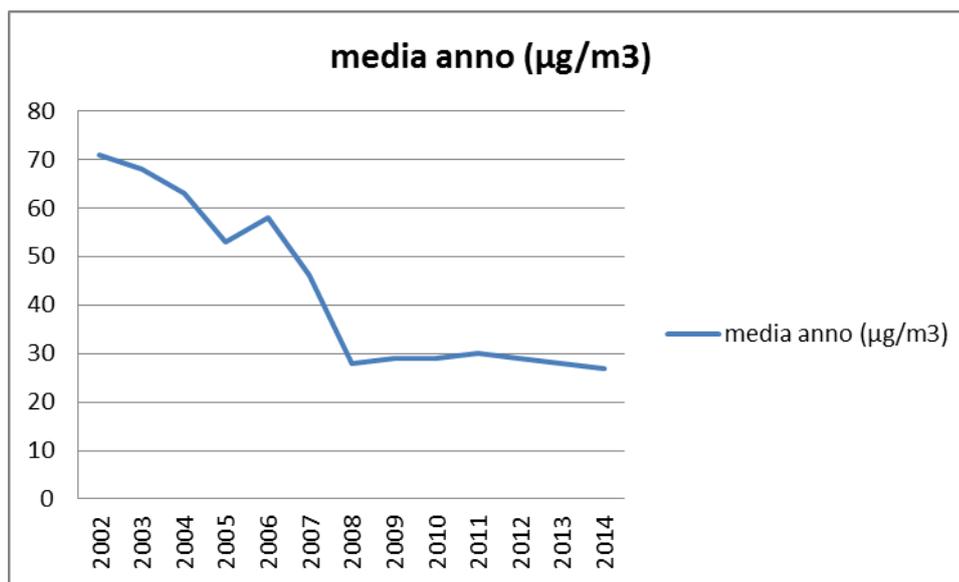
#### **Livello di Biossido di azoto NO<sub>2</sub>**

La valutazione dello stato dell'indicatore si è basata sul numero di superamenti del Valore Limite annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m<sup>3</sup>, soglia stabilita dal D.Lgs. 155/2010.

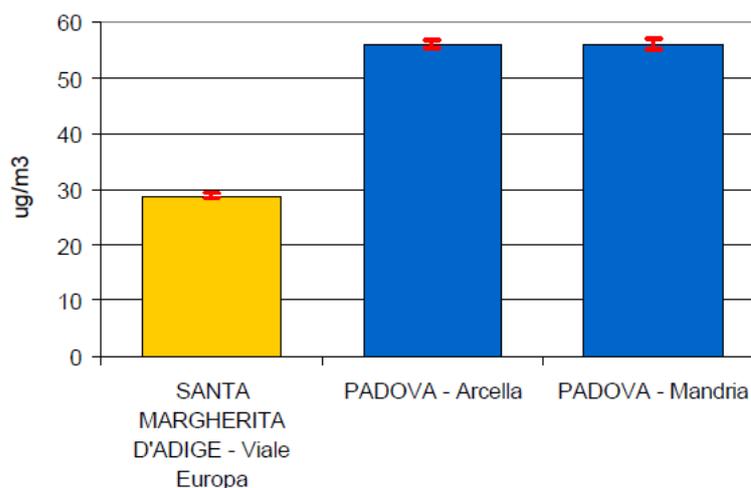


	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
media anno ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )	71	68	63	53	58	46	28	29	29	30	29	28	27
N. superamenti soglia allarme	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N. superamenti limite orario	19	5	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

L'arco di tempo considerato registra un continuo miglioramento del Valore Limite dell'inquinante considerato, tale cambiamento di nota soprattutto tra l'anno 2007 e l'anno 2008.



**NO<sub>2</sub> - media monitoraggio mezzo mobile confronto con stazioni fisse**



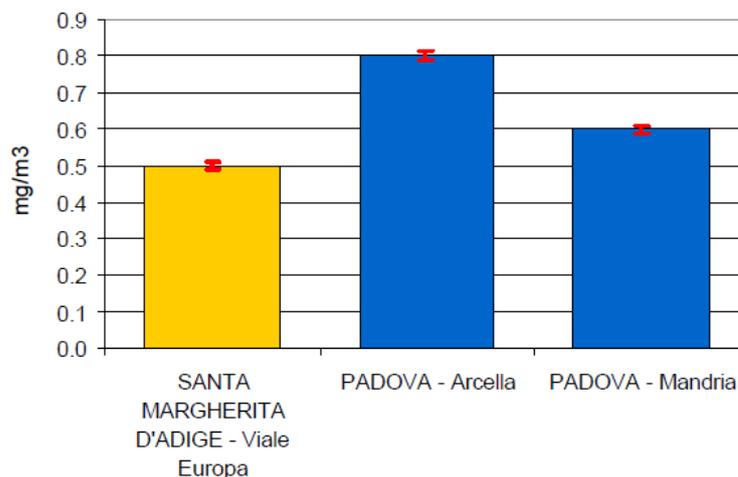
Il monitoraggio con mezzo mobile (2006) del biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) non ha registrato alcun superamento del valore limite di protezione della salute a breve termine (200  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , DM 60/02), né della soglia di allarme (400  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , per 3 ore consecutive, DM 60/02).



Analizzando la tabella che riporta la concentrazione di **Monossido di Carbonio (CO)** si sottolinea che nel periodo in esame (2002-2014) non si verifica alcun superamento della soglia di legge (V.L.) per la protezione della salute umana (media di 8 ore) di **10 mg/m<sup>3</sup>**.

Le stesse considerazioni sono valide per i dati rilevati con mezzo mobile nel 2006.

**CO - media monitoraggio mezzo mobile  
 confronto con stazioni fisse**



**Livello di Ozono O3**

Per quanto concerne la valutazione della concentrazione di ozono, si sono considerate le soglie di informazione (SI) oraria di **180 µg/m<sup>3</sup>** e l'Obiettivo a Lungo Termine (OLT) per la protezione della salute umana di **120 µg/m<sup>3</sup>**, calcolato come massimo giornaliero della media mobile su 8 ore. Le soglie sono state stabilite dal D.Lgs. 155/2010.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
N. superamenti soglia d'informazione	83	104	0	11	55	31	1	6	15	2	14	11	11
N. superamenti soglia d'allarme	2	11	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
N. superamenti obiettivo a lungo termine	64	104	16	45	64	71	38	38	61	89	76	75	22

L'arco di tempo considerato registra una situazione positiva in quanto le soglie limite per la protezione della salute umana non sono state superate.

In conclusione, la criticità maggiore per la qualità dell'aria è rappresentata dal superamento, diffuso altresì in tutta l'area pianiziale veneta, del valore limite giornaliero per il PM10.



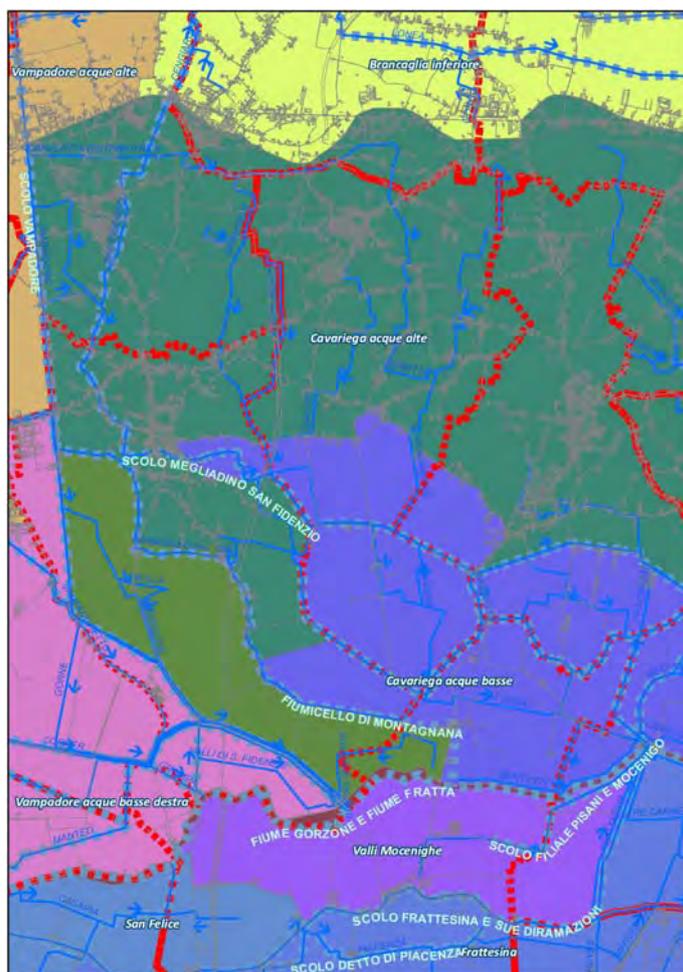
### Dati Validati - Provincia di Padova

Bollettino del 18/03/2016 Dati riferiti al 17/03/2016			NO <sub>2</sub>			PM10		O <sub>3</sub>			SO <sub>2</sub>			CO	
			max ora			media giorn.		max ora		max giorn. media mob. 8h	max ora			max giorn. media mob. 8h	
IQA	Ubicazione	Tipo stazione	conc. (µg/m <sup>3</sup> )	ora	sup.	conc. (µg/m <sup>3</sup> )	sup.	conc. (µg/m <sup>3</sup> )	ora	conc. (µg/m <sup>3</sup> )	conc. (µg/m <sup>3</sup> )	ora	sup.	conc. (mg/m <sup>3</sup> )	sup.
-	PD Granze	IS				41	25								
●	PD - Mandria	BU	93	20	-	42	28	82	16	71	3	14	-	0.7	-
-	PD - Arcella	TU	118	22	3	27	29				5	22	-		-
●	Este	IS	89	21	-	28	23	92	16	80	5	21	-	0.6	-
●	Parco Colli Euganei	BR	38	19	-	22	20	89	17	79					
-	S.Giustina in Colle	BR	85	21	-	M	-	88	15	79				0.6	-

Considerando i dati disponibili più recenti, emerge chiaramente come si profili, anche per quest'anno, una qualità dell'aria mediocre, se non scadente: alla data del 17 marzo (è trascorso poco più del 20% del 2016) si è già raggiunto oltre il 65% dei superamenti concessi.



## 5.2 Rete idrografica: deflusso superficiale



stralcio sottobacini consortili e schema idraulico del territorio

Il territorio comunale appartiene al Bacino Idrografico Nazionale del Brenta-Bacchiglione, comprensivo dei bacini dei fiumi Brenta, Bacchiglione e Gorzone, ed è di competenza del *Consiglio di Bacino* di rilievo nazionale del **Fiume Bacchiglione**.

Le acque di tutta la superficie comunale a nord di Via dei Caduti afferiscono al sottobacino **Cavariega Acque Alte** e drenano al **Fiume Gorzone** per mezzo del consortile *Collettore Generale Acque Alte*, che raggiunge il Fiume in prossimità dell'impianto idrovoro Cavariega ubicato in comune di Vighizzolo tra le località Valli Mocenighe (Piacenza d'Adige) e Tre Canne.

Il *Collettore Generale Acque Alte* accoglie i contributi degli scoli Gualdo, Bosco Basso e San Vitale, che

percorrono l'area nord-occidentale del territorio comunale, oltre a quelli degli scoli Beretta e Santa Margherita, che drenano tutta l'area nord-orientale e confluiscono appena a Sud dell'area oggetto di trasformazione, al confine con il perimetro dell'attività di distribuzione carburante COSTANTIN S.P.A.

La superficie meridionale, comprensiva dell'area valliva, drena al *Collettore Generale Acque Basse*, attraverso gli scoli Cuori / Valli di S. Margherita d'Adige e Ranieri; questa fa parte del sottobacino **Cavariega Acque Basse**, la cui sezione si chiude presso il già citato impianto idrovoro per riversarsi nel Gorzone.

Per quanto riguarda la regimazione idraulica di prima pioggia nell'area oggetto di ampliamento, si fa riferimento agli elaborati proposti in sede di **Valutazione di Compatibilità Idraulica**, oggetto di parere positivo con prescrizione del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo in data 2 dic. 2015.

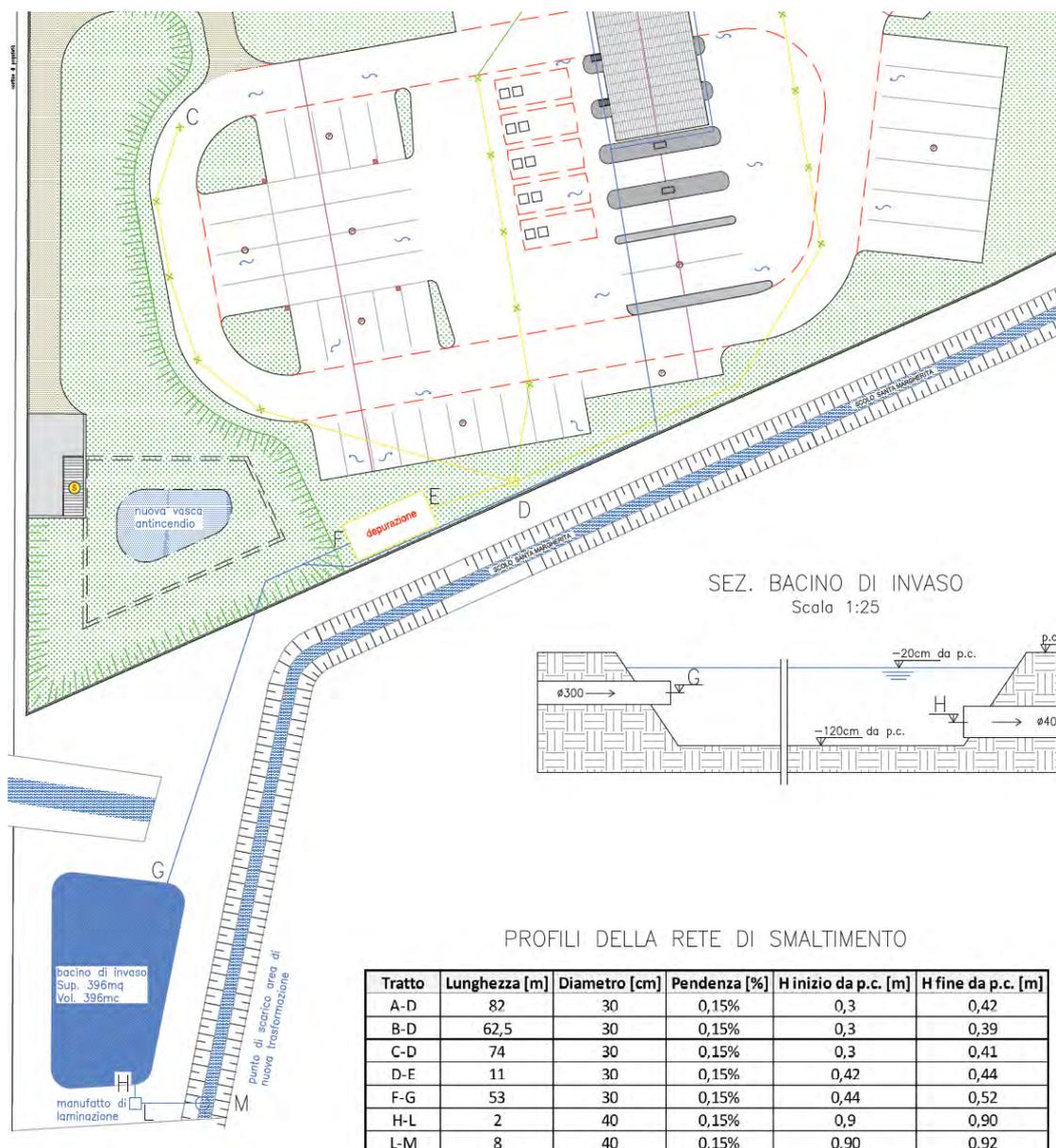
Richiamandone brevemente i contenuti principali si specifica la realizzazione di un bacino di invaso di superficie pari a 396 mq esterno all'area oggetto di trasformazione (sud-ovest) in appezzamento di proprietà della Società. Tale invaso raccoglierà le acque mediante



la prevista rete di caditoie e tubazioni per la raccolta e lo smaltimento; parte di queste dovrà essere sottoposta a trattamento preventivo costituito da tre comparti:

- scolmatore acque di prima pioggia PSC al fine di separare le prime acque dalle successive diluite, che verranno scaricate direttamente al recettore finale;
- bacino di accumulo BDA, con lo scopo di trattenere il volume di “prima pioggia”;
- bacino di separazione degli Oli e delle benzine DSL per consentire la flottazione delle sostanze leggere e la loro raccolta.

In questa sede si sottolinea l'importanza di verificare la tutela della qualità chimico biologica dello Scolo S. Margherita, le cui acque alimentano il Fiume Gorzone



stralcio planimetria stato di progetto con rete smaltimento acque e particolare manufatto di scarico (Ing. Luca Pinato)



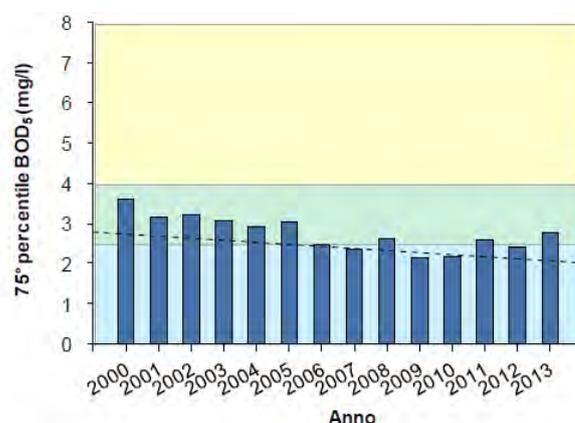
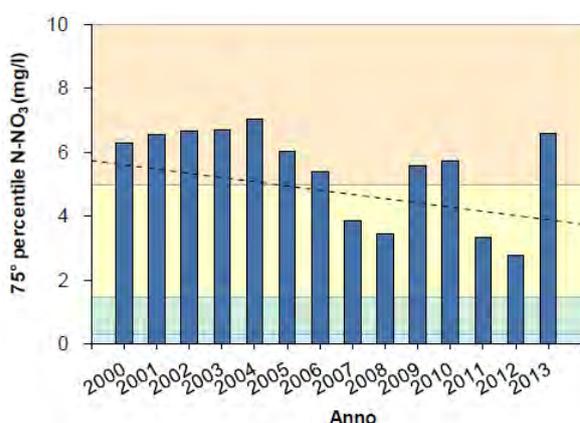
### 5.3 Stato generale delle acque superficiali

Il presente paragrafo fa riferimento al rapporto tecnico predisposto da ARPAV sulla base dei dati rilevati dalla rete di monitoraggio nell'anno 2013, il più recente a disposizione.

Il bacino idrografico di riferimento per il territorio comunale, come delineato dal Piano di Tutela delle Acque (D.C.R. n. 107 2009), è quello del fiume Fratta-Gorzone, il cui stato chimico biologico nell'asta di interesse può essere desunto dai parametri rilevati presso le STAZIONI N. 194 (*Merlara-Ponte per Terrazzo*) E 196 (*Sant'Urbano-Ponte Zane Carmignano*).

Provincia	Sito	Corso d'acqua	azoto ammoniacale mg/l (75° perc.le)	azoto ammoniacale punti	azoto nitrico mg/l (75° perc.le)	azoto nitrico punti	fosforo totale mg/l (75° perc.le)	fosforo totale punti	BOD <sub>5</sub> a 20 ° C mg/l (75° perc.le)	BOD <sub>5</sub> punti	COD mg/l (75° perc.le)	COD punti	ossigeno % sat. (75° [100-OD%])	OD % sat. punti	Escherichia coli UFC/100ml (75°)	Escherichia coli punti	SOMMA PUNTI	CLASSE LIM
VI	104	RIO ACQUETTA	0,64	10	3,2	20	0,19	20	5,0	20	18	10	28	20	4500	20	120	3
VR	165	F. TOGNA	0,20	20	4,8	20	0,07	40	4,0	40	9	40	14	40	5900	10	210	3
VR	1115	L.E.B.	0,04	40	1,1	40	0,02	80	1,1	80	3	80	9	80	1975	20	420	2
VR	442	F. FRATTA	0,13	20	4,5	20	0,13	40	2,3	80	12	20	6	80	7350	10	270	2
VR	3202	C. ZERPANO	0,34	20	5,9	10	0,11	40	3	40	7	40	27	20	25250	5	175	3
VR	170	F. FRATTA	0,28	20	7,4	10	0,19	20	2,1	80	9	40	13	40	9250	10	220	3
PD	194	F. FRATTA	0,31	20	7,1	10	0,30	20	2,3	80	18	10	16	40	7350	10	190	3
VR	3204	S. TERRAZZO	0,55	10	9,1	10	0,17	20	3,0	40	10	40	21	20	6800	10	150	3
PD	196	F. GORZONE	0,25	20	7,2	10	0,26	20	2,3	80	14	20	16	40	1443	20	210	3
VI	475	S. ALONTE	0,14	20	9,8	10	0,11	40	2,3	80	8	40	17	40	10113	10	240	2
PD	172	S. DI LOZZO	0,42	20	14,5	5	0,23	20	3,0	40	14	20	29	20	4150	20	145	3
PD	195	S. DI LOZZO	0,41	20	14,6	5	0,25	20	4,0	40	14	20	21	20	7500	10	135	3
VI	116	T. AGNO	0,07	40	1,2	40	0,06	80	3,0	40	3	80	7	80	18750	10	370	2
VI	474	T. RESTENA	0,05	40	2,5	20	0,13	40	1,2	80	8	40	4	80	855	40	340	2
VI	1022	F. BRENDOLA	0,56	10	5,9	10	0,19	20	5,0	20	12	20	64	5	94000	5	90	4
VI	162	T. BRENDOLA	0,22	20	5,4	10	0,11	40	3,0	40	6	40	30	20	27475	5	175	3
VR	440	F. GUA'	0,04	40	3,0	20	0,03	80	3,0	40	3	80	17	40	3575	20	320	2
VR	441	F. GUA'	0,09	40	2,5	20	0,02	80	2,3	80	4	80	9	80	10800	10	390	2
PD	203	C. S.CATERINA	0,03	40	3,1	20	0,10	40	2,0	80	3	80	7	80	480	40	380	2
PD	201	F. GORZONE	0,24	20	8,3	10	0,27	20	3,0	40	11	20	18	40	2425	20	170	3
PD	202	F. GORZONE	0,28	20	7,5	10	0,21	20	3,0	40	13	20	17	40	3375	20	170	3

In sintesi, l'indicatore relativo ai macrodescrittori delinea uno stato 'sufficiente', con un trend in via di miglioramento rispetto ai primi anni di monitoraggio, ma ancora variabile nell'ultimo periodo, in particolare per alcuni parametri (*azoto nitrico e richiesta di ossigeno*).





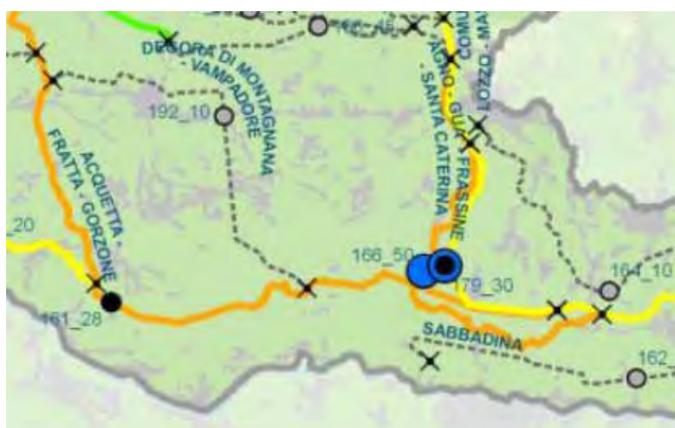
Esiste altresì un problema legato al Cromo totale, sconveniente eredità del bacino produttivo conciaro a monte, e ai pesticidi totali, in particolare l'erbicida Metolachlor, inevitabilmente connessi con l'attività primaria che caratterizza tutto l'ambito.

CORSO D'ACQUA	104	165	1115	442	3202	170	194	3204	196	475	172	195	465	498	499	500	116	473	474	466	1022	162	440	441	203	201	202	437
PROVINCIA	VI	VR	VR	VR	VR	VR	PD	VR	PD	VI	PD	PD	VI	VI	VR	VR	PD	PD	PD	VE								
CODICE STAZIONE																												
<b>Alofenoli</b>																												
<b>Metalli</b>																												
Arsenico																												
Cromo totale																												
Metolachlor																												

- Sostanza ricercata e mai risultata superiore al limite di quantificazione.
- Sostanza non ricercata
- Sostanza per la quale è stata riscontrata almeno una presenza al di sopra del limite di quantificazione.
- Sostanza per la quale è stato riscontrato il superamento dello standard di qualità ambientale (SQA-MA) tab. 1/B all.1 D.260/10

Tali sostanze influenzano negativamente anche l'ecologia della tratta fluviale di interesse (cod. 161\_28): il monitoraggio degli Elementi di Qualità Biologica, unitamente a quello di inquinanti specifici determina uno stato ecologico **scarso**.

CODICE CORPO IDRICO	CORSO D'ACQUA	EQB MACROINVERTEBRATI	EQB MACROFITE	EQB DIATOMEI	LIMeco	INQUINANTI SPECIFICI	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO	INDICE QUALITÀ MORFOLOGICA IQM	IARI	STATO IDROMORFOLOGICO
161_20	FIUME ACQUETTA - FRATTA - GORZONE	SCARSO			BUONO	SUFFICIENTE	SCARSO	MARCATO (CONSEGUIRE UNO DEI LO STATO BUONO)			
161_25	FIUME ACQUETTA - FRATTA - GORZONE (*)	CATTIVO			SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	CATTIVO	MARCATO (CONSEGUIRE UNO DEI LO STATO BUONO)			
161_28	FIUME ACQUETTA - FRATTA - GORZONE (*) (*)	SCARSO		BUONO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SCARSO	PROBABILE NON BUONO			



Ne consegue la necessità di un'attenzione particolare al monitoraggio dei parametri che possono a qualsiasi titolo peggiorare la qualità biologica della matrice indagata.



#### 5.4 Stato generale delle acque sotterranee

Il sistema 'multifalda' a cui appartiene il territorio di S. Margherita d'Adige è caratterizzato da più livelli acquiferi, costituiti da terreni in prevalenza sabbiosi nei quali sono intercalati livelli impermeabili limoso argillosi che fungono da separatori tra una falda e l'altra; il flusso idrico sotterraneo ha direzione generale da Ovest verso Est, anche se localmente sono individuabili anche direzioni da NW verso SE e da NE verso SW; la falda riceve apporti dalle precipitazioni meteoriche che si infiltrano nei terreni permeabili della media pianura a monte sino ai rilievi più prossimi dei Monti Berici e Lessini.

L'area interessata dalla variante presenta, in base alla tavola idrogeologica del P.A.T.I., una soggiacenza compresa tra 1,00 e 2,00 metri, con oscillazioni stagionali di un paio di metri massimi. Nel territorio comunale non vi sono pozzi pubblici a uso idropotabile. L'utenza è servita dalla centrale di potabilizzazione di Piacenza d'Adige.

Nonostante ciò, i dati a disposizione indicano una situazione in linea con gli anni precedenti, che evidenzia per l'area in oggetto, superamenti degli standard numerici del D.Lgs. 30/2009 per le tipologie di inquinanti legati a sostanze inorganiche e metalli, in particolare lo ione Ammonio e l'Arsenico.

provincia	comune	punto	tipo	prof	anno	qualita	parametri
Padova	Casale di Scodosia	980	falda libera	6	2014	scadente	ione ammonio, arsenico
Padova	Cinto Euganeo	2803111	sorgente		2014	buona	
Padova	Conselve	977	falda libera	6	2014	scadente	ione ammonio
Padova	Limena	969	falda semiconfinata	20	2014	scadente	ione ammonio, arsenico
Padova	Maserà di Padova	976	falda libera	6	2014	scadente	ione ammonio
Padova	Monselice	978	falda libera	6	2014	buona	
Padova	Montagnana	979	falda libera	6	2014	scadente	ione ammonio, arsenico
Padova	Padova	1036	falda libera	9	2014	buona	
Padova	Piacenza d'Adige	86	falda libera	5,6	2014	scadente	arsenico
Padova	Piazzola sul Brenta	961	falda confinata	57	2014	scadente	ione ammonio, arsenico
Padova	Villa Estense	80	falda libera	5,2	2014	scadente	ione ammonio, cloruri, arsenico
Rovigo	Badia Polesine	903	falda libera	4,5	2014	scadente	ione ammonio, arsenico

#### Ammoniaca (NH<sub>4</sub><sup>+</sup>)

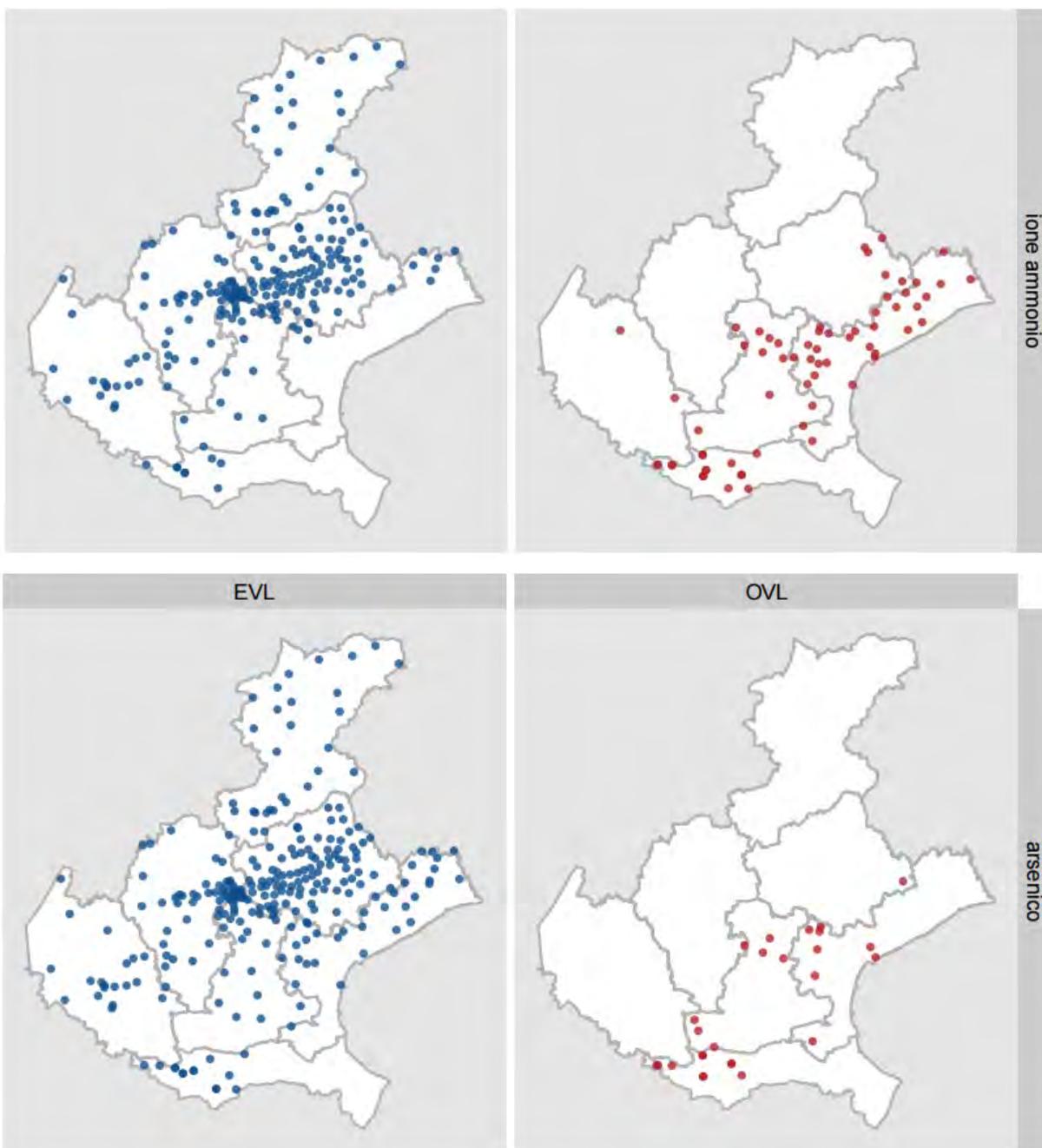
Lo ione ammonio è presente, talvolta in elevate concentrazioni, nella medio-bassa pianura, dove si trovano le acque sotterranee più antiche e più protette dagli inquinamenti superficiali. Nelle zone caratterizzate dalla presenza nel sottosuolo di materiali torbosi umici che cedono sostanza organica all'acque, l'ammoniaca è da considerarsi di origine geologica. La concomitante assenza in queste acque di altri indicatori di contaminazione e la presenza di ferro e manganese normalmente associati a valori negativi del potenziale redox indicano un'origine prevalentemente naturale.

#### Arsenico (As)

La presenza dell'Arsenico nelle acque sotterranee di alcune aree della pianura veneta è legata all'esistenza di falde dalle condizioni tipicamente riducenti, confinate in particolari strati di terreno torboso-argillosi ricchi di materiale organico, particolarmente diffuse nel sottosuolo della bassa pianura, a valle della fascia delle risorgive.



■ entro valore limite ■ oltre valore limite



(Stato delle acque sotterranee – ARPAV 2013)

### sostanze Perfluoroalchiliche (PFAS)

A seguito del ritrovamento di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque superficiali, sotterranee e potabili della provincia di Vicenza e comuni limitrofi, ARPAV ha inserito le sostanze perfluoroalchiliche all'interno del pannello analitico dei parametri da ricercare anche nei punti di monitoraggio della rete regionale delle acque sotterranee. I campionamenti si sono svolti in corrispondenza della campagna autunnale 2013.



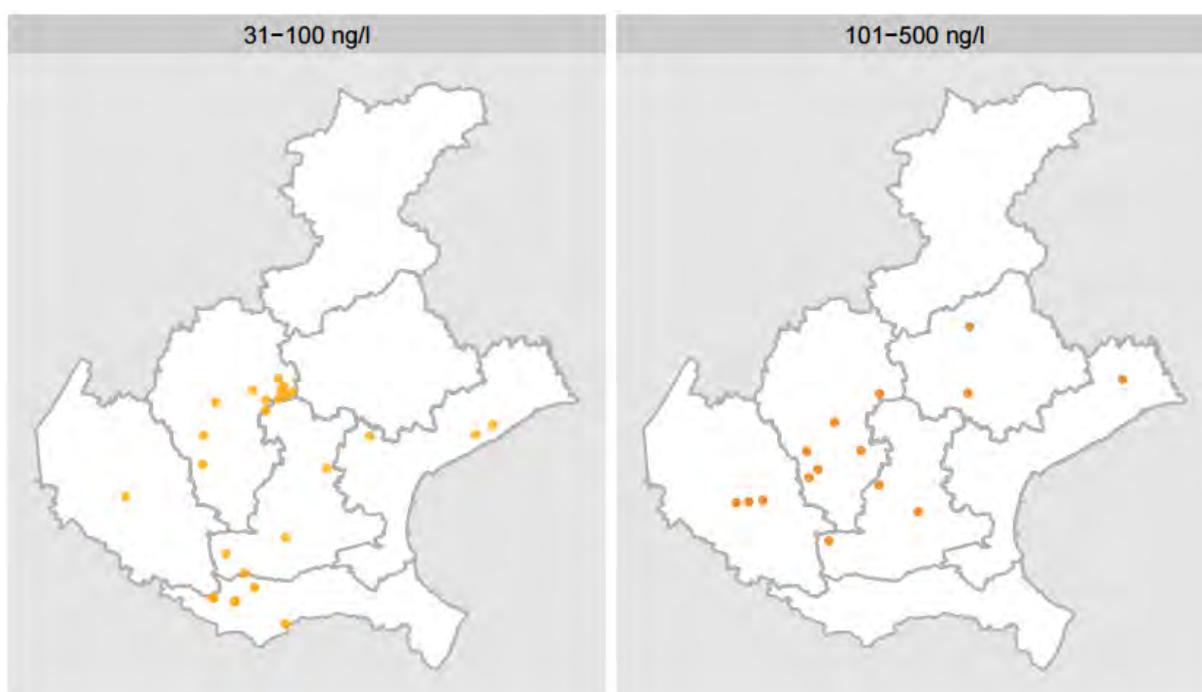
I PFAS sono costituiti da catene di atomi di carbonio a lunghezza variabile; i legami carbonio-fluoro li rendono particolarmente resistenti all'idrolisi, alla fotolisi e alla degradazione microbica. Tali sostanze sono utilizzate per rendere resistenti ai grassi e all'acqua materiali quali tessuti, tappeti, carta e rivestimenti per contenitori per alimenti.

Di particolare interesse, nell'ottica della protezione della salute e dell'ambiente, sono i composti a catena lunga, maggiormente bioaccumulabili, in particolare gli acidi perfluorooctansolfonico (PFOS) e perfluorooctanoico (PFOA).

Allo stato attuale, per queste sostanze, non sono ancora definiti limiti di concentrazione né nella normativa nazionale, né in quella europea e nemmeno negli standard internazionali fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Per illustrare i valori misurati sono stati suddivisi in 5 classi di concentrazione:

<10, 10÷30, 31÷100, 101÷500, >500 ng/l



L'area circostante il piano in oggetto presenta valori generalmente compresi tra 31 e 100 ng/l, con l'eccezione della stazione di Montagnana, che riporta valori superiori.

Pertanto, nonostante i parametri di qualità chimica delle acque sotterranee siano difficilmente modificabili nel breve e medio periodo, risulta comunque fondamentale garantirne la protezione.

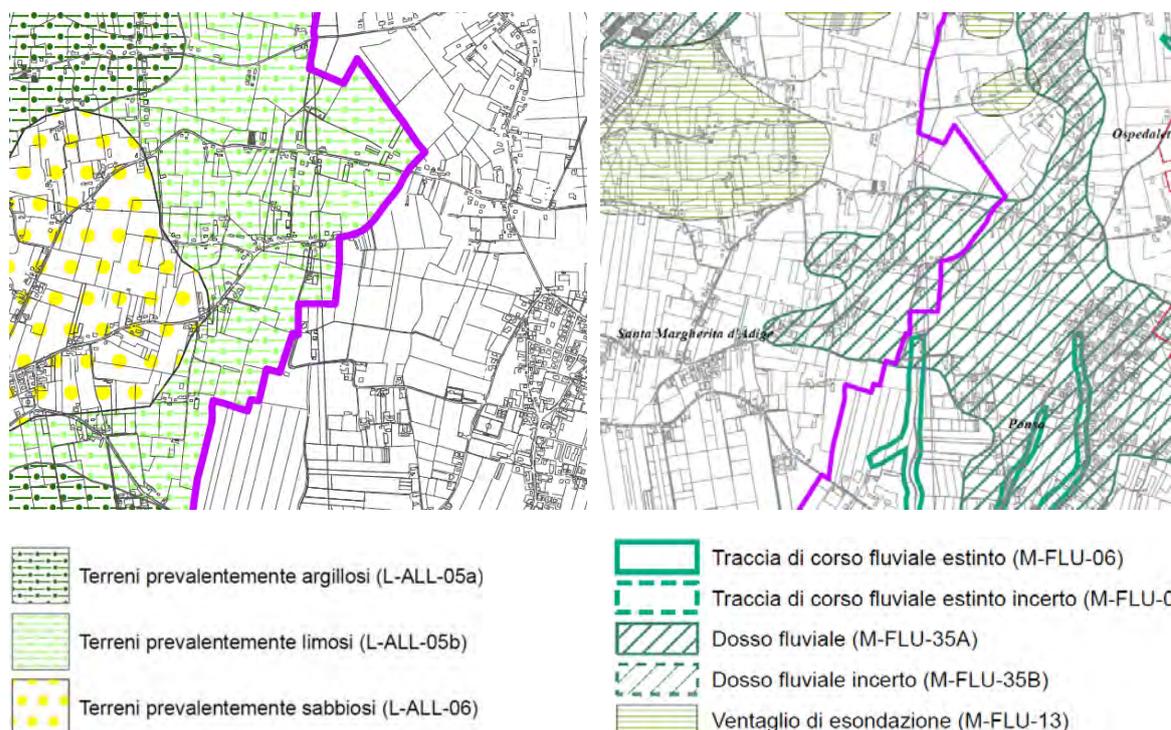


## 5.5 Suolo e sottosuolo: caratteristiche e vulnerabilità

### Inquadramento geologico e geomorfologico

Il territorio oggetto di variante è inserito in un ambiente geomorfologico di bassa pianura alluvionale, dove i processi di trasgressione e regressione marina si sono succeduti, accompagnati dai processi di deposizione fluviale.

I processi evolutivi del territorio sono regolati da meccanismi dinamici caratteristici di ambienti deposizionali di tipo fluviale continentale, con l'asta fluviale principale del fiume Adige e dei fiumi minori Frassine e Fratta-Gorzone. Il risultato della serie sedimentaria complessiva è un materasso di natura alluvionale di spessore variabile tra i 200-300 m fino ai 1000 m, caratterizzato dall'alternanza verticale di materiali fini (limi e argille) a materiali più grossolani (sabbie).



Dal punto di vista litologico si riscontrano terreni prevalentemente limosi, legati alle deposizioni del Frassine, noto altresì per l'evento di rottura arginale che ha causato l'alluvione del novembre 2010. Sulla parte meridionale del territorio è avvenuta la deposizione di sedimenti a granulometria fine, principalmente argille.

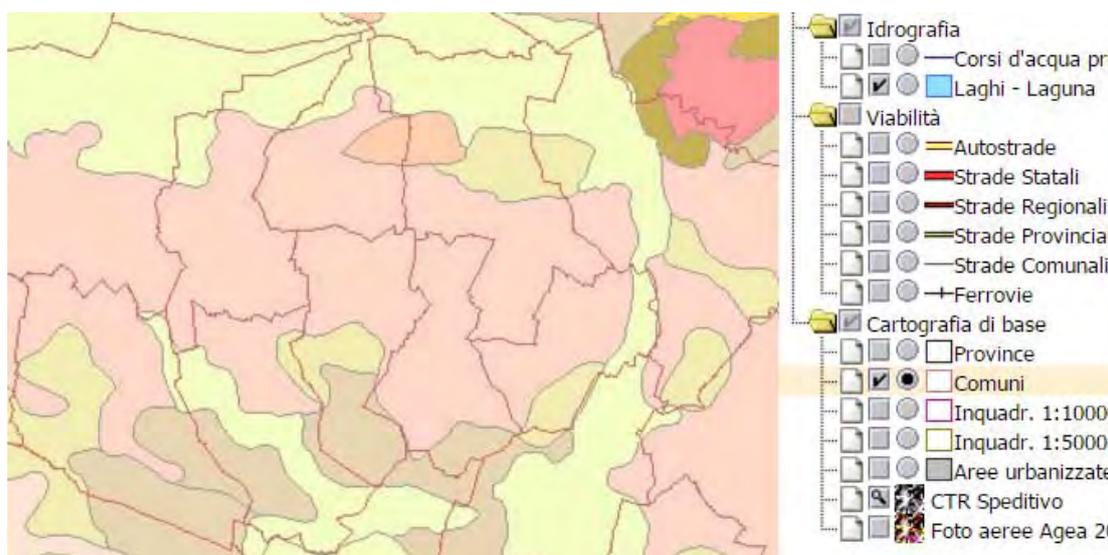
La tavola geomorfologica del PATi indica come struttura morfologica prevalente il dosso sabbioso che unisce i centri abitati di Bevilacqua e Saletto, che può verosimilmente rappresentare il percorso storico dell'Adige: nell'area di interesse si individua il margine di una delle ramificazioni del dosso principale; più a nord invece, un esteso ventaglio di esondazione interessa la porzione centro – settentrionale del comune.



### Inquadramento pedologico

La carta dei suoli del Veneto classifica l'area di indagine come afferente al sistema BR1.1:

**DISTRETTO DI SUOLO:** Pianura alluvionale del Fiume Adige, a sedimenti molto calcarei  
**SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO:** Bassa pianure recente (olocenica) con suoli a parziale decarbonatazione e con accumulo di carbonati negli orizzonti profondi  
**UNITA' DI PAESAGGIO:** A1.1 Dossi fluviali poco espressi, costituiti prevalentemente da sabbie e limi  
**UNITA' CARTOGRAFICHE:** ALB1/VAN1



L'Unità deposizionale di riferimento è quella relativa al fiume Adige (A), nella quale, dai campioni svolti per la determinazione dei valori di fondo (background) nei suoli, emergono valori maggiori o uguali alle soglie di contaminazione (*colonna A D.Lgs 152/2006*) per i siti ad uso verde pubblico e residenziale per i metalli: As, Co, Ni, Sn, Zn

Unità deposizionali	Sb	As	Be	Cd	Co	Cr	Hg	Ni	Pb	Cu	Se	Sn	V	Zn
Tagliamento (T)	1,2*	15	1,8*	0,59	12	69	0,13	43	29	59	0,54*	<b>3,0*</b>	88*	91
Piave (P)	1,0	14	1,7	0,64	15	61	0,26	52	36	<b>186</b>	0,50	<b>4</b>	87	113
Brenta (B)	2,4	<b>45</b>	<b>2,3</b>	0,95	16	64	0,67	38	54	110	0,31	<b>7,8</b>	<b>96</b>	144
Adige (A)	1,5	<b>50</b>	1,4	1,17	<b>20</b>	141	0,32	<b>125</b>	46	79	1	<b>3,7</b>	89	<b>155</b>
Po (O)	1,4	<b>31</b>	1,6	0,6	<b>20</b>	<b>153</b>	0,08	<b>130</b>	35	63	0,9	<b>3,4</b>	80	111
Conoidi dell'Astico (MC1)	3,2	<b>26</b>	1,8	0,88	<b>25</b>	90	0,19	63	70	110	0,50	<b>6,6</b>	<b>184</b>	<b>156</b>
Conoidi pedemontane calcaree (MC2)	0,8	13	1,7*	0,87	18	95	0,22	80	45	110	0,40*	<b>3,6*</b>	87*	104

Le attività di monitoraggio della qualità biologica dei suoli nel Veneto hanno consentito di definire dei valori di riferimento per l'indice QBS-ar, legato ai microartropodi, per i più comuni utilizzi agricoli del suolo. I valori più bassi dell'indice sono nei suoli sfruttati più intensivamente come le orticole; i valori più elevati sono delle colture arboree come il vigneto in cui il suolo è meno disturbato e del frumento tra i seminativi; valori intermedi sono stati trovati negli altri seminativi come colza, mais e soia.



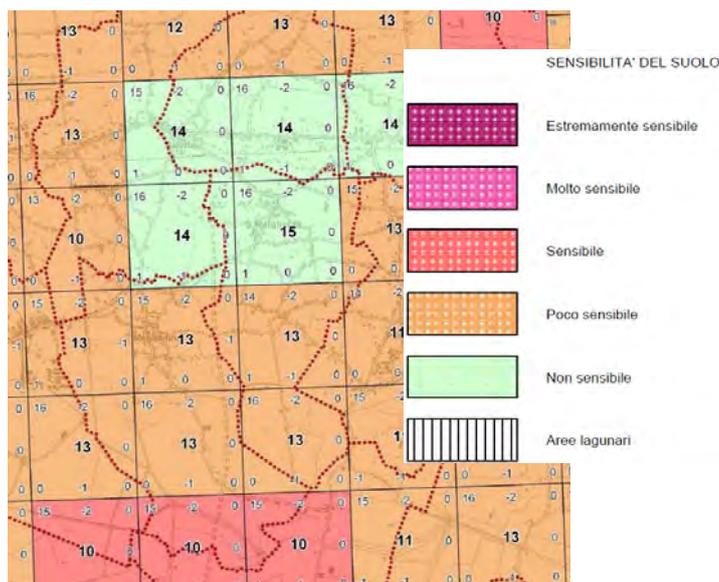
Per quanto riguarda la vulnerabilità dei suoli, il comune di S. Margherita d'Adige non rientra nelle "zone vulnerabili ai nitrati" né nel "bacino scolante in laguna di Venezia".



Analizzando l'indicatore relativo agli allevamenti e agli effluenti zootecnici si può affermare che, nonostante il contesto rurale e territoriale evidenzia la presenza di alcuni allevamenti, in particolare avicoli (stimabili in circa un centinaio di capi per ettaro come media comunale), il quantitativo di azoto prodotto, al netto delle perdite in fase di stoccaggio e distribuzione, calcolato utilizzando i coefficienti di conversione della normativa regionale, è andato via via diminuendo tra il 2000 ed il 2012 nelle diverse province del Veneto, risentendo in modo particolare del calo dei capi bovini allevati, riducendo così anche i rischi relativi alla percolazione dei nitrati.

I valori di carico azotato unitario più bassi sono quelli delle province di Belluno (23,7 kg N/ha), Venezia (27,3) e Rovigo (36,4), mentre le province di Padova (74,7), Treviso (89,3) e Vicenza (108,0) si attestano su valori attorno ai 100 kg N/ha comunque ben distanti dal limite di carico previsto dalla direttiva Nitrati.

Anche l'elaborato P2b del P.T.C.P. di Padova, *Carta di sintesi della sensibilità del suolo*, indica l'area come poco sensibile, se non addirittura non sensibile:





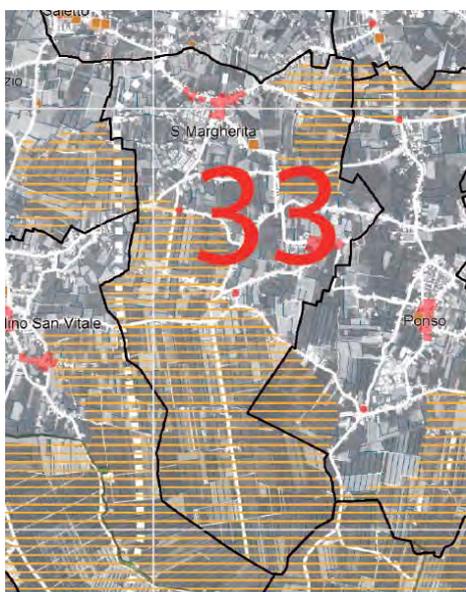
## 5.6 Paesaggio e beni culturali e architettonici

### Ambiti paesaggistici

Il PTRC, individua il territorio di Santa Margherita d'Adige come parte dell'ambito di paesaggio n.33, denominato "Bassa pianura tra i Colli e l'Adige" il quale copre una superficie di 807,19 Km<sup>2</sup> ed è delimitato a nord-est dai rilievi collinari dei Berici e degli Euganei; ad est dalla Strada Statale 16 Adriatica mentre a sud poggia sul corso del fiume Adige.

La formazione geomorfologica è attribuibile ai depositi dei due grandi fiumi di origine alpina Adige e Brenta, con il concorso del sistema Astico-Tesina-Bacchiglione. L'idrografia è caratterizzata dalla presenza di canali, scoli e fossati che ripercorrono la suddivisione degli appezzamenti agricoli.

Il territorio comunale rispecchia i caratteri presenti in tutto l'ambito, ovvero scarso valore naturalistico-ambientale a causa della semplificazione del paesaggio agrario dovuta a pratiche culturali di tipo intensivo. A tal proposito si individua un solo complesso monumentale ad elevato valore storico-culturale identificato in Villa Bubola, situata in località Paneghe a ridosso del centro urbano comunale. Quest'ultimo rispecchia la struttura urbanistica della maggior parte dei territori veneti, caratterizzati da un centro storico abbastanza contenuto e una preponderante "città diffusa" con un massiccio fenomeno dello sprawl urbano. Nel comune di Santa Margherita quest'ultimo è la conseguenza di un territorio ad elevata utilizzazione agricola. Più in dettaglio, infatti, il PATI del montagnanese, individua la S.A.U., ovvero la superficie agricola utilizzata, pari a 10.579.184mq a fronte della superficie comunale di 12.722.900mq. La SAU è stata determinata partendo dalla carta



dell'uso del suolo, dalla quale sono state eliminate le categorie antropiche, naturali, l'urbanizzazione consolidata, le zone boscate, gli edifici con un buffer di 20 metri rispetto ad ogni oggetto, ricavando così le aree a sola utilizzazione agricola. Quest'ultima si presenta per lo più spoglia di alberi e siepi campestri a causa delle pratiche agricole intensive, con superfici quasi uniformemente coltivate a mais, frumento, soia e barbabietole. La cartografia a lato indica l'ambito di paesaggio in cui il comune è situato, i centri storici e le **aree ad elevata utilizzazione agricola**, site prevalentemente nella parte meridionale.



#### **PTCP**

Dalla tavola "Sistemi di Paesaggio", la zona meridionale di Santa Margherita d'Adige è coinvolta nel "progetto bonifiche e tenute storiche", che, come previsto dall'art. 23.c, indica "I Comuni, anche di concerto con i Consorzi di Bonifica, i quali in sede di pianificazione intercomunale, con eventuali approfondimenti a livello locale, dettano specifiche norme finalizzate alla tutela delle sistemazioni agrarie nelle aree dove è ancora leggibile l'integrità di alcune tenute storiche o di interventi unitari e secolari di bonifica, con interventi di valorizzazione della complessità naturalistica, regolamentazione dei nuovi interventi insediativi, delle trasformazioni fondiari, del recupero delle aree umide, etc.."

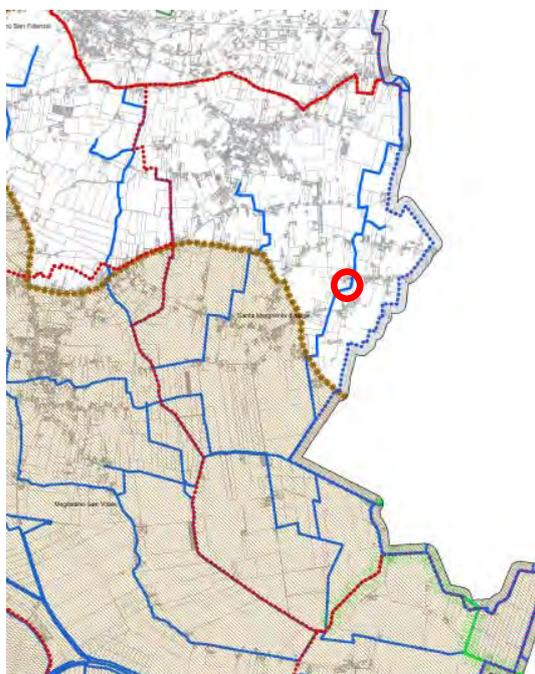
**L'area di proprietà Costantin risulta ubicata all'esterno del territorio coinvolto nel "progetto bonifiche e tenute storiche".**

Per quanto concerne le tutele, si evidenzia una zona definita come "aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto". Tale ambito è limitato a sud dal confine comunale mentre a nord dalla linea che nella carta delle Trasformabilità indica gli ambiti a cui attribuire obiettivi di tutela riqualificazione e valorizzazione.

Nello specifico, l'area, definita dall'art. 8.3.4.7 "individua, coerentemente con il P.T.R.C. ed il P.T.C.P., i seguenti ambiti omogenei:

- bonifiche veneziane: Antico Retratto del Gorzon.

Per tali aree deve essere attuata una rigorosa analisi storica a scala territoriale e presso i singoli manufatti con individuazione della aree di pertinenza e gli edifici accessori tipici quali le barchesse, i rustici, l'aia, il pozzo, il forno da pane, gli accessi, le alberate, e tutto quanto afferente l'assetto storico. I P.I. dettano inoltre una specifica disciplina finalizzata alla tutela delle sistemazioni agrarie ove è ancora leggibile l'integrità delle tenute storiche o degli interventi secolari di bonifica.



c. Devono essere conservati gli apparati edilizi superstiti, le tecniche costruttive tradizionali e i segni connotativi del paesaggio circostante. Devono essere idoneamente definiti i siti e le caratteristiche costruttive dei nuovi interventi, coerenti ed in armonia con quelli storici e tipici. Sono consentite tutte le destinazioni d'uso compatibili preferibilmente volte verso una prospettiva di turismo sostenibile quali ad



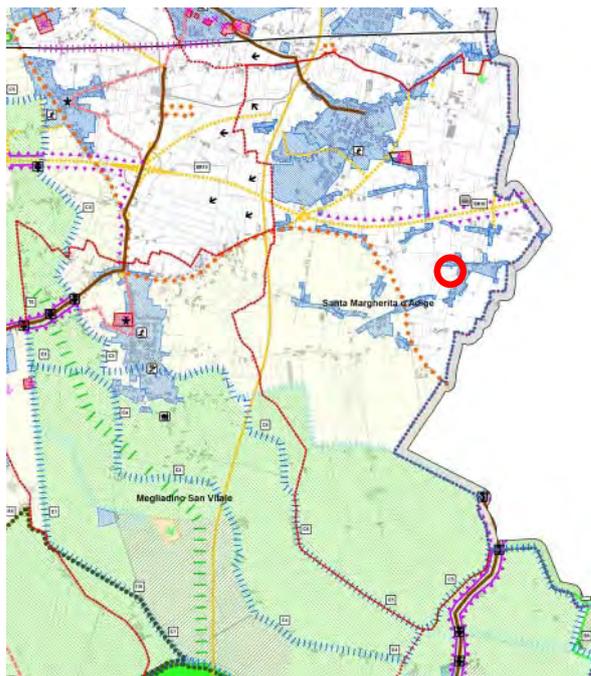
esempio l'accoglienza agrituristica, le attività del tempo libero e collegate al turismo culturale ed ambientale...”

La stazione di servizio Costantin si colloca al di fuori di tale area soggetta a tutela.

### Carta della trasformabilità PATI

Con la tavola della trasformabilità si vogliono rappresentare “le strategie e le azioni specifiche previste dal Piano attraverso le quali orientare le principali trasformazioni, stabilire i livelli di tutela e le modalità di valorizzazione”.

Nel dettaglio, nella parte settentrionale il comune considerato non presenta particolari valenze paesaggistiche, infatti, si possono riscontrare:



**aree di urbanizzazione consolidata** (retino blu) con l'art. 12.4 si indicano “i contesti territoriali di “completamento”, sia residenziali che produttivi, dotati delle principali opere di urbanizzazione, all'interno dei quali sono sempre possibili interventi di nuova costruzione e di ampliamento di edifici esistenti, nonché interventi di riqualificazione e riconversione. Relativamente alle aree di urbanizzazione consolidata individuate per le destinazioni non produttive, va precisato che le stesse hanno carattere indicativo in quanto tematismi non oggetto del P.A.T.I.. La loro esatta perimetrazione sarà definita in sede di redazione di P.A.T. residuale con riferimento

allo stato di attuazione dei P.R.G. ed alle determinazioni regionali relative alle varianti adottate e non ancora approvate alla data di adozione del presente P.A.T.I....”

La stazione di servizio Costantin risulta far parte delle aree ad urbanizzazione consolidata.

**Viabilità principale** (linee tratteggiate in giallo);

Pertinenze scoperte da tutelare e contesti figurativi dei complessi monumentali, questi coincidono con Villa Bubola sita in località Paneghe;

**Ambiti a cui attribuire obiettivi di tutela riqualificazione e valorizzazione** (linea a quadratini arancioni) con l'art. 8.3.4.6. si indicano “...aree ad elevato grado di tutela favorendo ogni intervento volto a mantenere l'integrità fisica ed ambientale del paesaggio prescrivendo, ove necessario per la tutela, idonei criteri di progettazione edilizia e mitigazione ambientale per la costruzione di nuovi edifici ed infrastrutture...”

**Verde di connessione naturalistica di 2° grado** (retino verde chiaro) con l'art. 6.1.4.2. definisce “porzioni di territorio con:

1. destinazione agricola prevalente (obiettivo: creazione di aree boscate - buffer zones);
2. destinazione “mista”, ove cioè sia presente un edificato diffuso e su cui insistano anche previsioni insediative e/o infrastrutturali non prevalenti (obiettivo: mantenimento connessioni/varchi urbani). Esse si distinguono secondo il grado di priorità degli interventi in



grado "1" e grado "2", quest'ultimo lo troviamo nel comune di Santa Margherita d'Adige . Nel dettaglio indica aree "individuate prevalentemente su: aree con destinazione agricola prevalente o "mista" ad insediamenti antropici, ma con minore rilevanza/potenzialità naturalistica...

Corridoio secondario blueway-elemento fisico esistente (linee azzurre) e corridoio secondario blueway-linee preferenziali di connessione di progetto (linee verdi) il cui art. 6.1.4.4. definisce "corridoi ecologici secondari" *quelli che collegano aree di connessione naturalistica e garantiscono il mantenimento di "varchi"*. Nel caso di Santa Margherita si individuano come tali i corsi d'acqua della rete idrografica minore, blueway appunto, anche consorziale, caratterizzati da capacità di connessione intercomunale esistente o potenziale.

Inoltre in tali aree ogni intervento in questi ambiti, oltre ad osservare la normativa vigente, dovrà inoltre garantire il mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione.

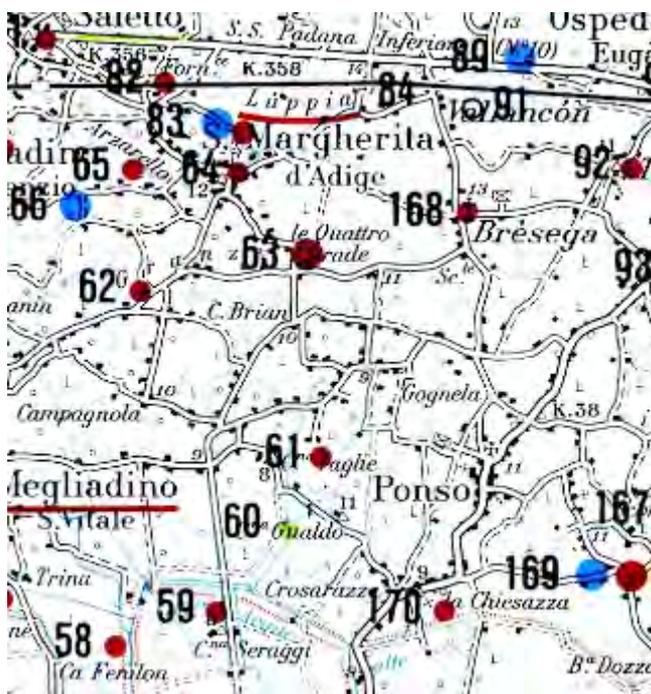
#### **Carta dell'Assetto Paesaggistico PATI**

Dalla "Carta dell'Assetto Paesaggistico" l'estrema zona meridionale del comune di Santa Margherita d'Adige rientra nei paesaggi agrari da tutelare".

Il distributore Costantin non risulta all'interno dei suddetti paesaggi.

#### **Patrimonio Archeologico. Architettonico e culturale**

Per quanto concerne il patrimonio archeologico del comune di Santa Margherita viene



analizzata la Carta Archeologica del Veneto. Essa descrive i ritrovamenti casuali, soprattutto presso proprietà private, di monumenti e cippi funerari e materiale sporadico di diverso genere prevalentemente risalente all'età romana (inizio I secolo a.C. – V secolo a.C.) con qualche rimando probabilmente all'età del bronzo (inizio II millennio – X secolo a.C.). Attualmente tali ritrovamenti sono conservati al Museo Lapidario di Montagnana, al Museo Nazionale Atestino di Este o dispersi.

In particolare è stato rinvenuto un monumento funerario di forma cilindrica del quale è stato perduto il coperchio sul quale doveva essere scolpito il nome del defunto, che apparteneva alla legione

Macedonica. Il fusto è decorato da due sfingi affrontate, che premono con le zampe una testa umana. Altri cippi sepolcrali sono stati recuperati decorati con leoncini e accompagnati da corredo.

È stato inoltre rinvenuto del materiale romano corrispondente a tegole, intere e frammentate, anfore e altri frammenti.



Per quanto concerne il patrimonio architettonico, le eccellenze sono rappresentate dalle Ville Venete e dai Centri Storici.

Sostanzialmente il centro storico di Santa Margherita d'Adige conserva una struttura urbanistica che ancora oggi si può ben riconoscere, infatti l'attuale assetto si è sviluppato attorno a quello storico.



Inoltre, la tavola 4 – Trasformabilità – evidenzia che sul territorio comunale è presente un complesso monumentale e relative pertinenze da tutelare.

Nel dettaglio, in località Paneghe, è situata Villa Bubola, una casa nobiliare di campagna risalente al Seicento. La costruzione ha pianta quadrangolare e si eleva di due piani con un terzo nel sottotetto, la copertura è a quattro falde. Sia la porta d'ingresso che la portafinestra, aperta su di un terrazzino in pietra a colonnine, si presentano archivoltati; le finestre nel sottotetto sono quadrate, poste in asse alle sottostanti; la cornice di gronda è tradizionalmente a dentelli.

La villa continua con un altro corpo architettonico più basso, elevato di due piani, con finestre rettangolari al primo piano, mentre a pian terreno presentano una lunetta soprastante.

Perpendicolare a questo edificio è stato costruito un volume porticato, che prosegue anche sul retro, ad uso agricolo. La corte frontale è dedicata a giardino, mentre sul retro si apre la campagna di pertinenza.



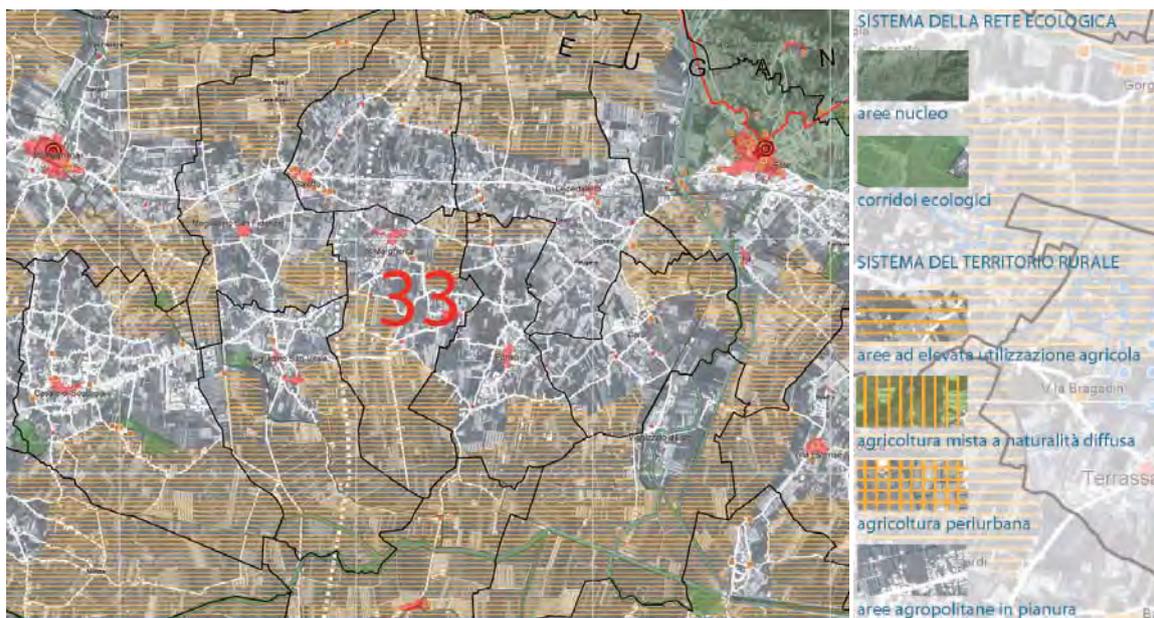
Villa Bubola è ubicata a notevole distanza dagli impianti di distribuzione e stoccaggio Costantin.



## 5.7 Reti ecologiche: biodiversità, flora e fauna

Al fine di individuare la rete ecologica locale sono state esaminate, a livello Regionale e Provinciale, i seguenti elaborati:

- Biodiversità (*tav. 2 PTRC*)
- Sistema del territorio rurale e della rete ecologica 33 Bassa Colli - Adige (*tav. 9 PTRC*)
- Sistema ambiente (*Elab. P3b PTCP*)
- Carta della Trasformabilità (*Elab. A.4 PATI del Montagnanese*)



In sintesi, per l'area considerata, la rete ecologica si compone di :

### - Aree nucleo (*core areas*)

L'area nucleo più prossima è rappresentata dalla ZPS IT3260020 *Le Vallette*, ubicata ad oltre 5 km di distanza nel territorio di Ospedaletto Euganeo;

### - Zone cuscinetto (*buffer zone*)

Sono limitrofe alle aree nucleo ed hanno funzione protettiva nei confronti di esse, dagli effetti antropici. In generale esse sono individuate nelle porzioni di territorio con:

- 1 destinazione agricola prevalente (*l'obiettivo è la creazione di aree boscate - buffer zone*);
- 2 destinazione "mista", ove cioè sia presente un edificato diffuso e su cui insistano anche previsioni insediative e/o infrastrutturali non prevalenti (*l'obiettivo è il mantenimento di connessioni/varchi urbani*).

Dall'analisi della tavola A4 Trasformabilità del PATI Montagnanese è stata individuata un'ampia area di connessione naturalistica di 2° grado (Art. 6.1.4.2) corrispondente all'intera area valliva depressa del comune di S. Margherita d'Adige;

### - Corridoi ecologici (*green ways/blue ways*)

I corridoi ecologici si definiscono come i collegamenti lineari tra le parti costituenti la Rete Ecologica, si distinguono in principali (connettono Core areas, Stepping stones, gli stessi



corridoi principali, e hanno generalmente valenza sovracomunale) e secondari (collegano le aree di connessione naturalistica, e garantiscono il mantenimento di “varchi” a livello comunale)

Il PATI individua i corridoi ecologici determinati a livello di pianificazione sovraordinata, in particolare il corridoio ecologico principale blueway dello scolo “collettore generale acque basse” e secondario rappresentato dal “collettore generale acque alte”;

#### **- Nodi o aree ad elevate naturalità (key areas – Stepping Stones)**

Concorrono a formare il sistema delle stepping stones le aree naturalistiche “minori” di interesse regionale, le aree umide di origine antropica (*cave dismesse, censite dalla Provincia di Padova*); ambiti di golena fluviale originati da paleoalvei, aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione, parchi e giardini di rilevante dimensione, altre aree di rilevanza ambientale segnalate dalla documentazione pervenuta dai comuni.

L’area ad elevata naturalità più prossima è collocata a sud ovest, presso le valli di Megliadino San Vitale, in prossimità del confine con Piacenza d’Adige.

Per quanto concerne le tipologie di Habitat, la Carta della natura (L.Q. sulle aree protette n. 394/91) realizzata da Regione Veneto e consultabile presso l’infrastruttura dei Dati Territoriali IDT (<http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/index?deflevel=1>) nel tematismo id “c0604011\_TipiHabitat” descrive l’assenza di Habitat naturali presso il territorio comunale, caratterizzato dalle categorie seminativi intensivi e continui, vigneti, centri abitati e siti industriali attivi.

La fauna presente nell’area di studio è rappresentata dalle specie tipiche dell’area pianiziale veneta del campo aperto, spesso privo di elementi naturalistici di pregio: lo scrivente, pur riconoscendo la sostanziale assenza di Habitat di interesse, sottolinea la presenza di alcuni elementi faunistici degni di nota, in particolare per quanto concerne l’avifauna, l’erpetofauna e i mammiferi di piccola taglia.

Sono state avvistate nell’area estesa limitrofa all’indagine varie specie di aironi (*Ardea alba*, *Ardea cinerea*, *Bubulcus ibis*), anatidi (*Anas querquedula* e *Anas platyrhynchos*) e passeriformi (*Erithacus rubecula*, *Passer italiae* e *Fringilla coelebs*), oltre al rapace *Athene noctua*, all’upupa e ai comunissimi *Turdus merula*, *Columba livia* e *Sturnus vulgaris*. Purtroppo si nota altresì la proliferazione di specie aggressive quali *Pica pica* e *Columba palumbus*, spesso ai danni di *Hirundo rustica*, visibile solo negli spostamenti durante le rotte migratorie.

Tra i rettili, lo scrivente ha riscontrato la presenza di *Hierophis viridiflavus*, *Anguis fragilis* e *Podarcis muralis*, mentre tra i mammiferi si annoverano *Erinaceus europaeus*, *Talpa europaea*, *Microtus arvalis* e talvolta si verifica il passaggio di *Vulpes vulpes*. Presso un rustico abbandonato poco distante, è possibile avvistare nelle serate estive la nottola comune.

Sono altresì presenti gli anfibi *Bufo bufo* e *Bufo viridis*. Completano il quadro faunistico *Euscorpis italicus* e varie altre specie di aracnidi.



## 5.8 Rumore

La classificazione acustica è un atto tecnico politico di governo del territorio, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività. L'obiettivo di tale strumento è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire uno strumento di pianificazione che funga da prevenzione e risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale; per tale motivo risulta strettamente legato al Piano Regolatore Generale, ora Piano di Assetto del Territorio.

La normativa nazionale di riferimento per quanto concerne l'inquinamento acustico è la Legge Quadro n°447 del 26 ottobre 1995, la quale definisce come inquinamento acustico *"l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi."*

È sulla base di queste e di altre considerazioni che il legislatore ha individuato livelli differenziati di rumorosità ambientale in relazione alle diverse destinazioni d'uso del territorio e nello specifico prevede che i comuni suddividano il proprio territorio in sei possibili differenti classi (zonizzazione acustica), per ognuna delle quali sono consentite differenti soglie di rumorosità.

La zonizzazione acustica del comune di Santa Margherita d'Adige, sulla base di parametri relativi come la densità abitativa, la densità delle attività commerciali terziarie, la densità delle attività produttive e al traffico veicolare, è comprensiva delle seguenti classi:

Classe	Descrizione	Colore	Limiti di Zona (dBA)	
			notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)
I	aree particolarmente protette		40	50
II	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale		45	55
III	aree di tipo misto (R <sub>rurali</sub> , U <sub>urbane</sub> )		50	60
IV	aree di intensa attività umana		55	65
V	aree prevalentemente industriali		60	70
VI	aree esclusivamente industriali		70	70

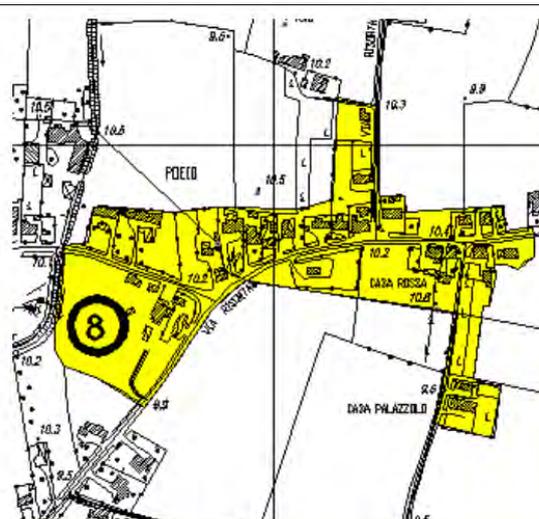


I centri abitati del Comune sono stati suddivisi in 9 zone con caratteristiche territoriali omogenee, per ciascuna delle quali sono stati ricavati i valori complessivi dei seguenti parametri:

- Numero di abitanti;
- Numero di attività commerciali e terziarie;
- Numero di attività artigianali;
- Tipologia del traffico veicolare.

La zona più prossima al deposito di COSTANTIN SPA è la numero 8, nella frazione di Poerio ("Case rosse") appartenente alla classe di destinazione d'uso II, ovvero case destinate ad uso prevalentemente residenziale.

	Tipologia	Punteggio
Densità di popolazione	Bassa	1
Densità att. Comm. e Terziarie	Limitata presenza	1
Densità att. artigianali	Assenza	1
Traffico veicolare	Locale	1
<b>Somma dei punteggi</b>		<b>4</b>



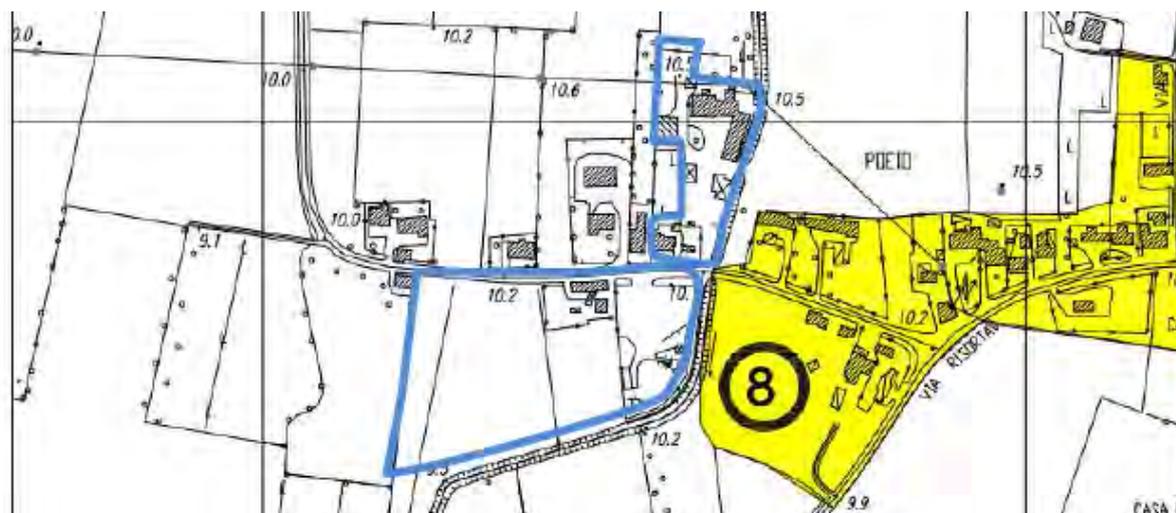
Per quanto concerne, più in dettaglio, l'ampliamento dell'attività in oggetto si fa riferimento alle emissioni sonore dell'ambiente esterno.

Questa si sviluppa su di un'area di circa 10.000 mq, a cavallo di via Canareggio dove, a nord di questa si trovano l'amministrazione e alcuni depositi, mentre a sud si concentra l'attività di carico degli automezzi di proprietà diretti all'esterno, l'area rifornimento carburante, l'autolavaggio e, infine, il bar-ristorante.

L'impresa svolge la sua attività in orario diurno, ad eccezione di sporadici episodi in cui alcuni bilici (per un massimo di 4), partono la mattina alle 5:00.

L'attività consiste principalmente nello stoccaggio e nella commercializzazione di prodotti petroliferi quali gasolio, benzina e gpl, non avvengono processi di trasformazione dei prodotti stessi.

Attualmente l'azienda, in quantità modeste, vende anche legna da ardere e offre servizi di installazione e manutenzione di serbatoi per GPL di ridotte dimensioni per uso domestico.



Sulla base delle informazioni individuate nella valutazione di impatto acustico, le sorgenti di rumore **esistenti** sono state individuate in:

- Traffico indotto esistente:
- 110 veicoli/giorno diretti al rifornimento + 10 veicoli/giorno per l'autolavaggio, pari a circa 7 veicoli leggeri/ora sulle 16 ore del periodo diurno;
- 27 pesanti/giorno in ingresso ed uscita pari a 3 veicoli pesanti/h nel periodo diurno;
- 2 piste di lavaggio ed una stazione di aspiratori con un livello di potenza sonora pari a 93 dB(A);
- Compressori e pompe nell'area travaso GPL di potenza sonora per ogni lato pari a 90 dB(A);
- Compressori area autolavaggio con una potenza sonora alle pareti pari a 40 dB(A);
- Viabilità interna in area rifornimento di 7 leggeri/ora;
- Traffico sulla viabilità esistente pari a 34 leggeri/ora e 3 pesanti/ora: i leggeri desunti per la calibrazione da cui si sono calcolati i veicoli dello stato di fatto già rendono parzialmente conto del traffico indotto afferente l'area di rifornimento carburanti.



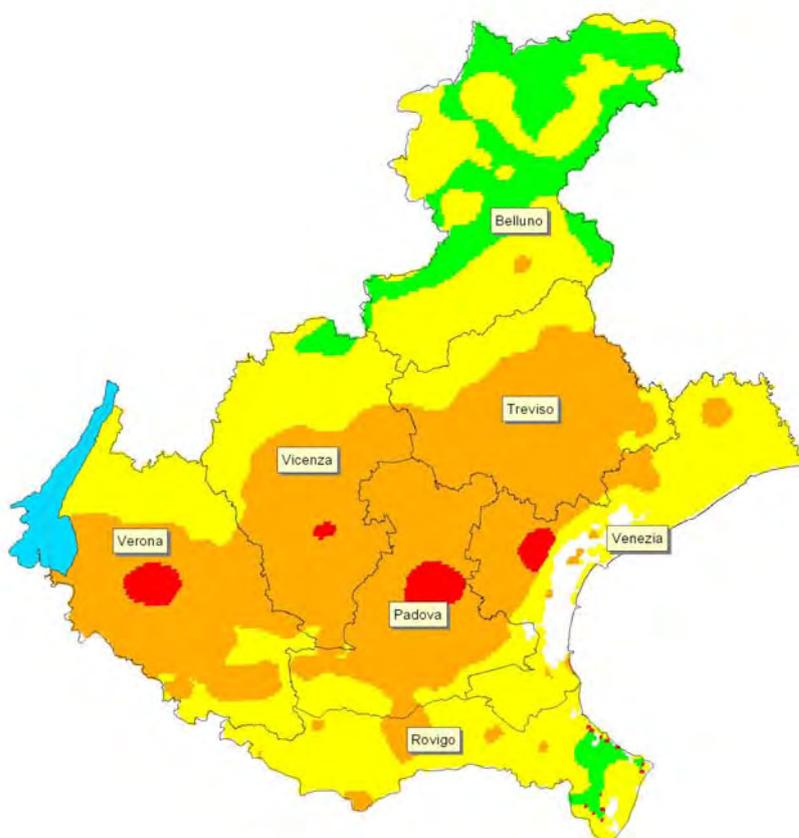
## 5.9 Inquinamento luminoso

Con il termine inquinamento luminoso si indica un'alterazione della quantità naturale di luce presente nell'ambiente notturno provocato dall'immissione di luce artificiale. Questa provoca sostanziali danni ambientali e culturali e costituisce molto spesso un inutile spreco energetico di risorse.

A livello nazionale non esiste una normativa specifica per il tema dell'inquinamento luminoso, la Regione Veneto è stata la prima regione italiana a legiferare sull'argomento, e attualmente vige la legge n.17 del 7 agosto 2009: "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici". Tale Legge ha permesso un risparmio sui consumi della pubblica illuminazione, ma i margini di miglioramento possono essere ancora notevoli.

Così meritevoli non sono invece le azioni dei comuni nei confronti dell'illuminazione privata: occorre pertanto mettere in atto quanto previsto dalla legislazione nei confronti degli impianti privati fuori norma, ma soprattutto investire nel controllo preventivo della progettazione in questo ambito, come previsto ma purtroppo poco compreso e attuato dai comuni.

Il territorio comunale, come si può notare dalla figura sottostante, presenta un aumento della luminanza totale rispetto la naturale compresa tra il 100% e il 300% (colore giallo), anche se la porzione più settentrionale del comune, in prossimità della s.s. 10 Padana Inferiore, lambisce la classe successiva (300 – 900 %).





### Aumento della luminanza totale rispetto la naturale

- tra il 33% ed il 100%
- tra il 100% ed il 300%
- tra il 300% ed il 900%
- oltre il 900%

La L.R. **17/2009** conferma le zone a maggior tutela nelle vicinanze degli osservatori astronomici già previste dalla L.R. 22/1997, aggiornandone il numero.

**Il Comune di S. Margherita d'Adige non rientra nell'elenco dei Comuni con territorio inserito nelle menzionate fasce di rispetto.**

L'art. 5 individua, tra i compiti dei Comuni, quello di dotarsi del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL), che è l'atto comunale di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione e per ogni intervento di modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione ed integrazione sulle installazioni di illuminazione esistenti nel territorio comunale, con gli obiettivi di contenimento dell'inquinamento luminoso per la valorizzazione del territorio, il miglioramento della qualità della vita, la sicurezza del traffico e delle persone ed il risparmio energetico.

Ad oggi non è stato adottato né approvato alcun piano inerente l'inquinamento luminoso da parte dell'amministrazione comunale.

Si rimanda al successivo capitolo 6 la stima degli effetti indotti dalla proposta variante sull'inquinamento luminoso, richiamando le considerazioni espresse nello studio di impatto ambientale relativamente al quadro di riferimento per l'inquinamento luminoso, redatto a giugno 2015 e curato dall'Ing. Violato Carlo Alberto.

#### 5.10 Inquinamento elettromagnetico

##### **Radiazioni ionizzanti**

*Le radiazioni ionizzanti sono particelle e onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e caricare elettricamente atomi e molecole neutri, ionizzandoli.*

Un esempio conosciuto di radiazioni ionizzanti è il Radon, si tratta di un *gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni*



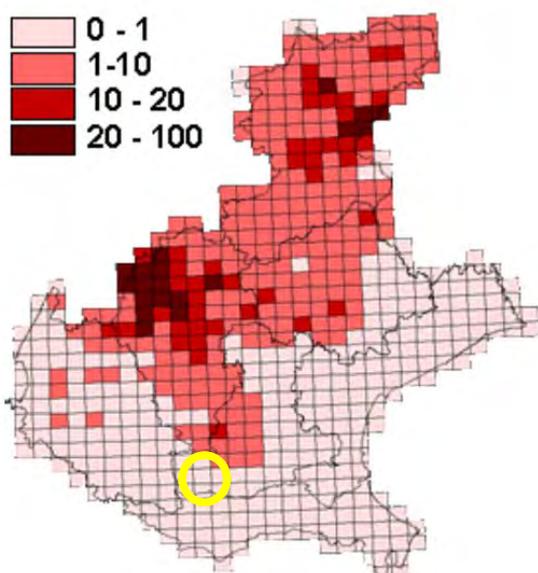
materiali di costruzione e, in qualche caso, all'acqua. Il Radon fuoriesce dal terreno disperdendosi nell'atmosfera, ma talvolta accumulandosi negli ambienti chiusi.

Dall'indagine regionale di ARPAV, il comune di Santa Margherita appare solo marginalmente coinvolto dalle potenziali esposizioni del Radon (percentuale fra 0 e 1%), mentre altri comuni dell'Area Euganea risultano, secondo tale indagine, maggiormente esposti con una percentuale che oscilla tra 1 e 10%.

Comune	Provincia	% abitazioni stimate che superano il livello di riferimento di 200 Bq/m <sup>3</sup>
Santa Margherita d'Adige	PD	0-1
Vo' e altri comuni dell'Area Euganea	PD	1-10

ESTRATTO INDAGINE REGIONALE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AD ALTO POTENZIALE DI RADON NEL TERRITORIO REGIONALE VENETO – QC 2015

**La cartografia evidenzia che nel territorio di Santa Margherita d'Adige e quindi nell'area oggetto di ampliamento dell'impresa COSTANTIN S.P.A. non sussistono particolari criticità relative alle radiazioni ionizzanti.**



### Radiazioni non ionizzanti

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche che non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole). Esse possono essere suddivise in campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse; radiofrequenze; microonde; infrarosso; luce visibile.

Le principali fonti che producono alta frequenza (RF) sono gli impianti radiotelevisivi, le Stazioni Radio Base e i telefoni cellulari; al contrario, le radiazioni a bassa frequenza (ELF) sono generate da elettrodotti, dalle sottostazioni elettriche e dalle cabine di trasformazione.

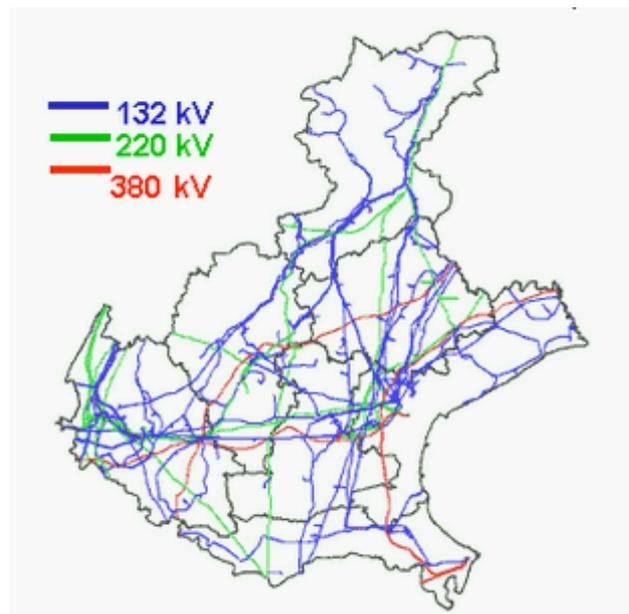
Quest'ultime sono disciplinate a livello nazionale dal DPCM 08/07/2003 il quale tratta l'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50Hz), fissando:



- I limiti per il campo elettrico (5kV/m);
- I limiti per l'induzione magnetica (100μT);
- I valori di attenzione (10μT) e gli obiettivi di qualità (3μT) per l'induzione magnetica;

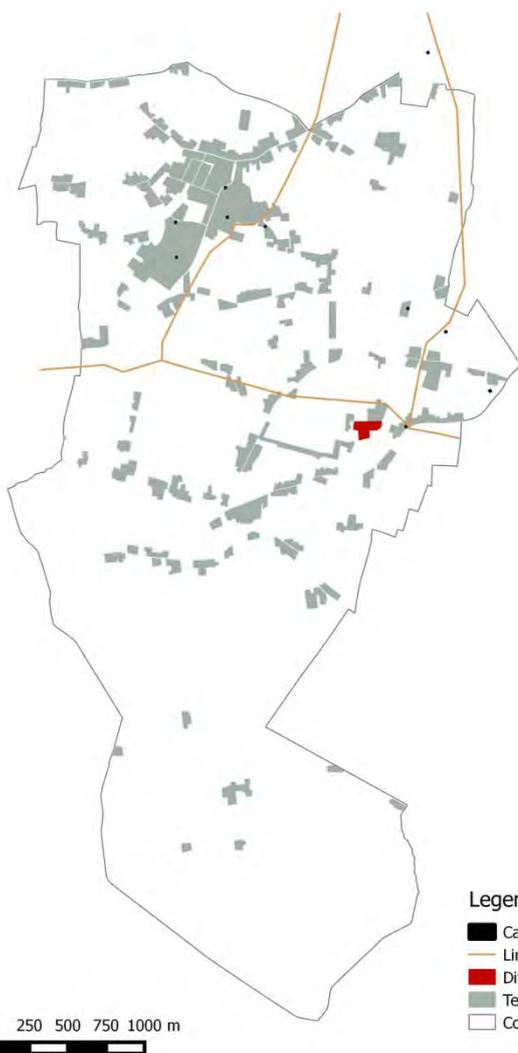
il decreto prevede, inoltre, la determinazione di distanze di rispetto dalle linee elettriche secondo quanto stabilito dal DM 29/05/2008.

Per quanto concerne il Comune di Santa Margherita d'Adige, esso è interessato dalle linee elettriche con una tensione di 132kV e 220kV; nel dettaglio l'area di proprietà COSTANTIN S.p.A. è ubicata nelle vicinanze di una cabina elettrica ed è interessata dal passaggio della linee elettrica di **media tensione**.



CATASTO GEOREFERENZIATO DELLE LINEE ELETTRICHE  
AD ALTA TENSIONE.

L'alta frequenza (RF), invece, è regolamentata dalla legge Regionale del Veneto 9 luglio 1993, n.29 la quale regola l'installazione degli impianti: impianti con potenza superiore a 150W (es. impianti radiotelevisivi) prevede l'autorizzazione preventiva del Presidente della Provincia, con il parere tecnico dell'ARPAV, mentre per gli impianti tra 7-150W (es. Stazioni Radio Base) è prevista solamente la comunicazione dell'installazione al Dipartimento Provinciale ARPAV di riferimento. Tale legge, assegna all'ARPAV l'attività di controllo degli impianti e prevede anche le procedure di risanamento per i gestori che non rispettano le indicazioni della legge.



Nel 2003, con l'entrata in vigore del DPCM 08/07/03 sono stati fissati i limiti di esposizione in modo differenziato per tre intervalli di frequenza (es. per i dispositivi di telefonia mobile i limiti di esposizione sono pari a 20V/m per il campo elettrico); il valore di attenzione di 6 V/m per il campo elettrico, da applicare per esposizioni in luoghi in cui la permanenza di persone è superiore a 4 ore giornaliere; e l'obiettivo di qualità di 3V/m per il campo elettrico, da applicare all'aperto in aree e luoghi intensamente frequentati.

**Cartografia relativa alla rete di distribuzione elettrica di media tensione presso il comune di Santa Margherita d'Adige**

Per quanto concerne le stazioni radio-base, all'interno del territorio comunale sono presenti due impianti ubicati in via Alessandro Volta, ovvero nell'area industriale a sud del centro storico comunale. Tale sito è gestito da H3G (codice sito PD3448A) e da WIND, il cui codice sito è PD332. Tali impianti sono ubicati rispettivamente ad una altezza dal suolo di 33 e 36 metri.

Per tali stazioni non sono disponibili le elaborazioni topografiche che evidenziano l'intensità del campo elettrico calcolata dal Dipartimento Provinciale ARPAV con l'ausilio del software ETERE, ma si assume che i valori di esposizione siano rispettosi dei limiti previsti.

**Stazioni Radiobase**

Record	Idsito	Nome	Codice sito	Indirizzo	Gestore	Provincia	Comune
1	<a href="#">16444</a>	S.MARGHERITA D'ADIGE	PD3448A	via Alessandro Volta	H3G	PD	SANTA MARGHERITA D'ADIGE
2	<a href="#">22370</a>	Santa Margherita d'Adige	PD332	Via A. Volta	WIND	PD	SANTA MARGHERITA D'ADIGE



Al fine di valutare l'incidenza di tali impianti nell'area di intervento, è opportuno citare anche il ripetitore collocato nel comune confinante di Ponso, in via Rosselle c/o centrale Telecom, gestito appunto da Telecom.

Anche per questo sito non sono disponibili le elaborazioni della mappa che evidenziano l'intensità del campo elettrico, che si assume rispettare i limiti già citati.

Stazioni Radiobase

Record	Idsito	Nome	Codice sito	Indirizzo	Gestore	Provincia	Comune
1	<a href="#">11893</a>	Rosselle	ripetitore telecom	via Rosselle c/o centrale Telecom	TELECOM	PD	PONSO

In merito alle radiazioni non ionizzanti non sono presenti particolari criticità nell'area oggetto di variante.



## 5.11 Produzione di rifiuti

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, il comune di Santa Margherita d'Adige presenta una buona percentuale di raccolta differenziata porta a porta, con trend positivo in costante crescita (dal 66% del 2006 al **75,5%** del 2015). L'ente gestore è il "Bacino Padova Sud" (ex Bacini Padova Tre e Quattro), con sede in via Rovigo ad Este (PD), competente per la zona Sud della provincia di Padova, il quale ha fornito i dati sulla gestione del rifiuto e sulla ripartizione in categorie dal punto di vista quantitativo e dei trend relativi alla produzione e raccolta.

DATI PRODUZIONE RIFIUTI COMUNE DI SANTA MARGHERITA D'ADIGE ANNI 2012-2015									
ANNO		2012		2013		2014		2015	
Abitanti		2344		2308		2316		2297	
Utenze compostaggio domestico		200		197		199		198	
		kg	kg/ab	kg	kg/ab	kg	kg/ab	kg	kg/ab
<b>Raccolte C.E.R. 170904, 170107 e 130208</b>		-	-	-	-	<b>3.240</b>	-	-	-
Inerti e rifiuti da costruz/demoliz	170904	-	-	-	-	-	-	-	-
Terre e rocce di scavo	170503	-	-	-	-	2.020	0,9	-	-
Materiale contenente amianto	170605	-	-	-	-	720	0,3	-	-
Inerti e rifiuti da costruz/demoliz contenenti sostanze	170903	-	-	-	-	500	0,2	-	-
Oli minerali	130208	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>RD</b>		<b>675.825</b>	<b>288,3</b>	<b>780.744</b>	<b>338,3</b>	<b>820.504</b>		<b>779.490</b>	
Carta e cartone	200101	109.220	46,6	120.460	52,2	117.200	50,6	109.760	47,8
Cartone	150101	-	-	-	-	-	-	-	-
Farmaci e medicinali	200132	154	0,1	160	0,1	101	0,0	246	0,1
Legno	200138	-	-	-	-	-	-	-	-
Organico	200108	164.230	70,1	168.180	72,9	169.440	73,2	168.135	73,2
Pile e batterie	200133	-	-	-	-	-	-	78	0,0
Pile e batterie	200134	-	-	-	-	-	-	-	-
Plastica	150102	-	-	-	-	-	-	-	-
Raccolta multimateriale	150106	74.670	31,9	79.860	34,6	83.220	35,9	82.960	36,1
Vetro	150107	101.040	43,1	127.630	55,3	108.840	47,0	85.680	37,3
Prodotti e relativi contenitori etichettati "t" e/o "f"	150110	193	0,1	173	0,1	98	0,0	137	0,1
Stracci ed indumenti smessi	200110	2.402	1,0	3.055	1,3	2.820	1,2	3.542	1,5
Oli e grassi vegetali	200125	51	0,0	81	0,0	93	0,0	250	0,1
Raee	200123	4.235	1,8	886	0,4	2.290	1,0	1.226	0,5
Raee	200135	4.310	1,8	1.692	0,7	611	0,3	135	0,1
Raee	200136	700	0,3	840	0,4	1.041	0,4	442	0,2
Verde	200201	214.560	91,5	277.686	120,3	321.746	138,9	316.688	137,9
Neon	200121	60	0,0	41	0,0	35	0,0	51	0,0
<b>RUR (ecotassa)</b>		<b>215.280</b>	<b>91,8</b>	<b>256.672</b>	<b>111,2</b>	<b>256.378</b>	<b>110,7</b>	<b>227.196</b>	<b>98,9</b>
<b>RUR</b>		<b>234.820</b>	<b>100,2</b>	<b>286.092</b>	<b>124,0</b>	<b>261.598</b>	<b>113,0</b>	<b>233.181</b>	<b>101,5</b>
Ingombranti	200307	24.400	10,4	69.252	30,0	88.540	38,2	75.851	33,0
Spazzamento	200303	19.540	8,3	29.420	12,7	11.600	5,0	13.300	5,8
Rifiuti urbani non differenziati	200301	190.880	81,4	187.420	81,2	194.400	83,9	174.100	75,8
Altri rifiuti non biodegradabili	200203	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale rifiuti prodotti</b>		<b>910.645</b>	<b>388,5</b>	<b>1.066.836</b>	<b>462,2</b>	<b>1.114.825</b>	<b>481,4</b>	<b>1.032.581</b>	<b>449,5</b>
<b>RCD</b>		<b>54.750</b>		<b>53.929</b>		<b>46.164</b>		<b>45.257</b>	
ΣRD+RCD+RSD		730.575		834.673					
ΣRD+RUR(ecotassa)+RCD		945.855		1.091.345					
<b>% RDE (ecotassa)</b>		<b>77,2%</b>		<b>76,5%</b>		<b>75,8%</b>		<b>76,5%</b>	
ΣRD		675.825		780.744					
ΣRD+RUR		910.645		1.066.836					
<b>%RD</b>		<b>74,2%</b>		<b>73,2%</b>		<b>74,5%</b>		<b>75,5%</b>	
<b>%RUR</b>		<b>25,8%</b>		<b>26,8%</b>					

Totale materiale recuperabile

CA, PL, VE

284930  
2012327950  
2013309260  
2014278400  
2015

La situazione generale descritta verrà integrata con l'analisi dei dati relativi alla produzione di rifiuti dell'impresa, desunti dal Modello Unico di Dichiarazione Ambientale più recente. La valutazione in merito ai potenziali impatti connessi alla produzione di rifiuti viene elaborata al cap. 6 del presente Rapporto Ambientale Preliminare.



## 5.12 Consumo di energia

Le informazioni relative ai consumi energetici sono desunte dalla bozza del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) comunale, tuttora in fase di revisione.

Nell'aprile 2014 il comune di S. Margherita d'Adige, con la sottoscrizione del "Patto dei Sindaci", ha aderito all'iniziativa europea che vede città e amministrazioni locali attive nel contrasto ai cambiamenti climatici.

Con D.C.C. n. 13 del 30/04/2014 l'amministrazione si è impegnata a promuovere una politica di crescita urbana orientata alla sostenibilità energetica ed ambientale, in accordo con la strategia europea sintetizzata nello slogan "20-20-20", che propone di ridurre le emissioni di gas serra del 20%, incrementare sino al 20% l'energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20% il risparmio energetico, entro l'anno venturo 2020.

Tramite la successiva D.G.C. n. 25 del 01/10/2014 il comune ha aderito al progetto "PATTO DEI SINDACI – FASE II – PAES" promosso dal consorzio Padova Sud ed affidato alla società Consylio s.r.l.

Al fine di fornire un quadro conoscitivo completo, si riportano i dati relativi al consumo totale di energia in tutto il comune, in MWh, e le conseguenti emissioni in termini di tonnellate equivalenti di CO<sub>2</sub>, disaggregati per macro-settore.

SETTORE	CONSUMO TOTALE DI ENERGIA [MWh]	EMISSIONI TOTALI [tCO <sub>2</sub> e]
residenziale	10.890	2.874
commerciale	13.009	5.358
industriale e altri gas serra	3.248	896
trasporti	19.355	5.061
rifiuti		223
agricoltura		2007
<b>totali</b>	<b>46.502</b>	<b>16.418</b>

I dati portano ad affermare che, sebbene il settore dei **trasporti** sia responsabile della maggior parte dei consumi energetici, oltre il 40% del totale, in termini di emissioni è il settore **commerciale** che produce più emissioni, oltre il 32% in termini di tonnellate equivalenti di CO<sub>2</sub>.

Si sottolinea come l'attività aziendale del proponente coinvolga entrambi i settori e possa avere un certo peso nell'ambito dei consumi complessivi.

Per quanto concerne il settore dei trasporti, questo incide per il 31% delle emissioni totali all'interno del territorio; in data 2010 erano registrati nel P.R.A. 1.960 veicoli, di cui 1.497 autovetture, 176 autocarri e 198 motocicli. Rapportando la popolazione residente e il numero di veicoli immatricolati, si registra un dato pro-capite di 0,8 autovetture per abitante, ovvero circa tre autovetture private ogni quattro abitanti.

Il dato risulta perfettamente in linea con quello provinciale.



### **Energie da fonti rinnovabili, produzione locale di energia**

Nel territorio comunale l'approvvigionamento da fonti energetiche rinnovabili deriva principalmente dall'utilizzo dei sistemi fotovoltaici, favoriti dai Decreti ministeriali di incentivazione del KWh prodotto e immesso in rete.

I primi impianti risalgono al 2008, da allora sono stati installati circa 35 impianti che raggiungono la potenza complessiva di **1296,6 KW**.

Una quota aggiuntiva di energia prodotta deriva dalla digestione anaerobica dei Rifiuti Solidi Urbani ad opera dell'impianto della società "SESA spa" nel comune di Este, alla quale i rifiuti prodotti nel territorio di Santa Margherita d'Adige vengono destinati.

### **Obiettivo di riduzione delle emissioni**

Come già indicato, il PAES calcola che le emissioni comunali complessive risultano pari a 16.418 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti, ovvero una quota pro-capite pari a poco meno di 7 tonnellate equivalenti annue.

Di queste, l'ente comunale è responsabile dell'emissione di 160 t.eq., pari a circa l'1%.

Con la realizzazione delle iniziative descritte nel Piano, attraverso l'individuazione di schede di azione suddivise in cinque macro aree, l'Amministrazione si pone l'obiettivo di ridurre il proprio valore di emissioni di **3.712 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti**, che consistono in una riduzione del 22% rispetto ai valori calcolati per l'anno 2010.



### 5.13 Traffico e viabilità

Il Comune di Santa Margherita d'Adige, dal punto di vista della viabilità, è suddiviso in due parti ben distinte: nella zona settentrionale si sviluppano le arterie stradali principali come la SP18, che collega Ospedaletto Euganeo a Megliadino San Vitale e, all'altezza del centro urbano principale, si dirama verso Saletto diventando SP103; queste, attraversando l'intero territorio, mettono in comunicazione i vertici del comune.

Lungo tali arterie si sviluppa l'urbanizzato principale del comune, mentre le aree rurali, presenti in quantità minore rispetto alla zona meridionale, sono collegate da brevi strade comunali che si diramano principalmente da via Lunga, che attraversa in senso longitudinale il territorio.

L'area meridionale, prevalentemente agricola, presenta un tessuto urbano a macchia di leopardo nel quale le abitazioni rurali sono collegate da arterie comunali.

Al limite del confine ovest, scorre per un breve tratto l'autostrada A31 Valdastico Sud, organizzata su due corsie per senso di marcia più annesse corsie di emergenza; nell'area nord-occidentale del comune è presente un casello autostradale.

Complessivamente la viabilità comunale non presenta fenomeni di congestionamento automobilistico ed il traffico scorre senza particolari ostacoli.



Nel dettaglio l'attività della ditta COSTANTIN S.P.A. si colloca in un territorio prevalentemente rurale, attraversato da strade secondarie o di campagna. Attualmente il traffico indotto è stimabile in 110 veicoli/giorno diretti al rifornimento e 10 veicoli/giorno che usufruiscono dell'autolavaggio, per una media di 7 veicoli leggeri/ora che si recano al distributore.

Per quanto concerne i mezzi pesanti, attualmente la ditta è raggiunta da 27 mezzi pesanti/giorno in ingresso ed uscita, pari a circa 3 veicoli pesanti/ora.

**L'ampliamento delle superfici commerciali non prevede un aumento dei mezzi di proprietà, tuttavia si sottolinea che attualmente la viabilità prevalente è di carattere locale e l'accesso all'area avviene attraverso modeste infrastrutture viabilistiche.**

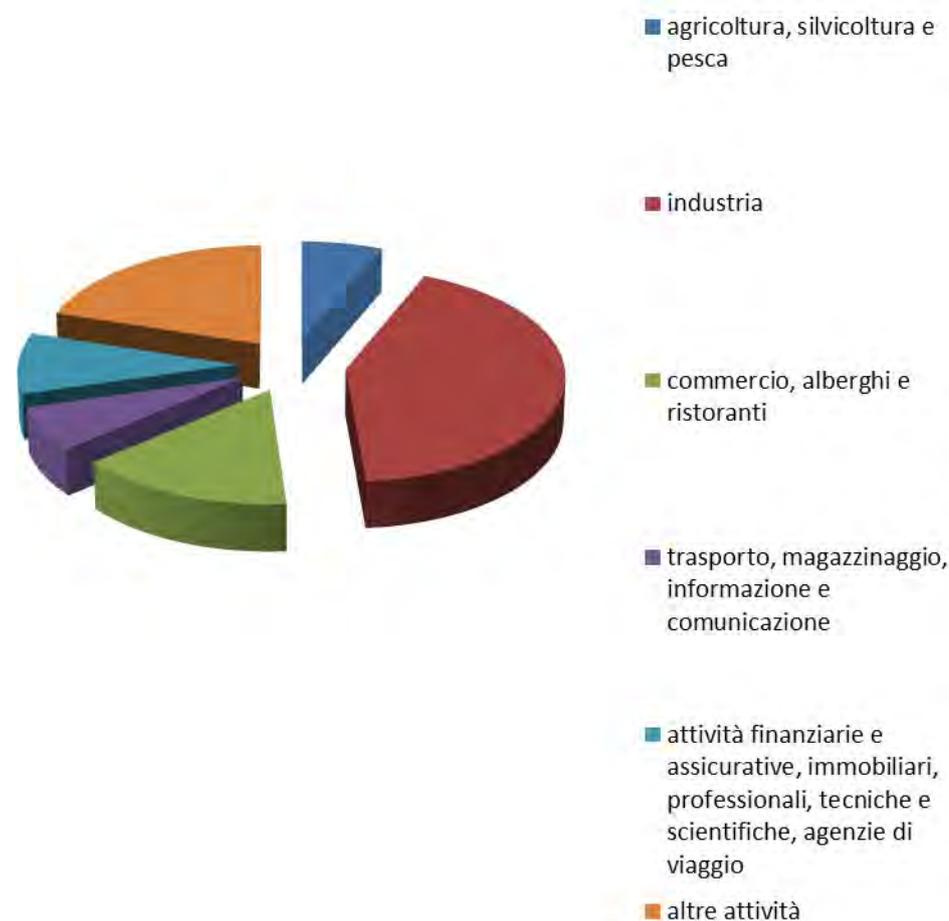


### 5.13 Economia e società

Nel comune considerato, secondo i dati dell'ultimo censimento sulla popolazione effettuato dall'Istat, risiedono 2.316 persone, di cui 1.035 occupati in una attività economica.

Nel dettaglio questi sono ripartiti nelle seguenti voci: agricoltura, silvicoltura e pesca 66 occupati, industria 440, commercio, alberghi e ristoranti 156, trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione 70, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese 96 occupati e i restanti 209 sono impegnati in altre attività.

Tali dati confermano che, i residenti nel comune di Santa Margherita d'Adige, sono maggiormente impegnati nei settori industriali e commerciali infatti, anche la ditta proponente la variante, appartiene a quest'ultimo ambito.





## 6 STIMA DELLE ESTERNALITÀ: EFFETTI SULLE MATRICI AMBIENTALI

I possibili effetti sull'ambiente, congiuntamente ad ogni variazione del suo stato attuale, sono stati determinati sulla base dei criteri richiamati dall'All. 1 del D.Lgs n. 152/2006, esaminando:

- rischi inerenti la sicurezza, per la salute umana o per l'ambiente circostante a seguito di possibili incidenti, in termini di estensione e rilevanza. Si sottolinea altresì che, per questo specifico aspetto, l'azienda è inserita nell'elenco delle imprese R.I.R, di cui al D.Lgs. 105/15 per la tipologia "Deposito di gas liquefatti";
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo ed eventuale natura transfrontaliera degli effetti;
- esternalità negative su aree o paesaggi protetti o tutelati a livello regionale, nazionale o comunitario;
- vulnerabilità dell'area interessata, peggioramento del valore naturale o culturale a causa del superamento dei limiti di qualità ambientale e di utilizzo del suolo;

Il metodo utilizzato per la valutazione è quello qualitativo comparativo, ove lo stato ambientale previsto a seguito degli effetti sulle varie matrici, viene confrontato con lo stato attuale, al fine di stabilire eventuali peggioramenti o miglioramenti rispetto allo stato di fatto.

La prima fase prevede la descrizione dei potenziali effetti sulle componenti ambientali, che verrà successivamente sintetizzata in una matrice che riporta in ascissa gli effetti, le eventuali mitigazioni previste ed una valutazione complessiva di tipo qualitativo, mentre in ordinata la componente analizzata.

Per esprimere la scala di valori si associa ad ogni potenziale impatto un diverso cromatismo, come da tabella seguente:

IMPATTO NEGATIVO SIGNIFICATIVO	gli effetti previsti alterano in maniera negativa la componente ambientale considerata	
IMPATTO NEGATIVO MODERATO	gli effetti comportano un'alterazione negativa limitatamente ad alcuni aspetti dello stato ambientale	
IMPATTO TRASCURABILE	non si producono alterazioni sensibili o rilevabili	
IMPATTO POSITIVO MODERATO	gli effetti inducono una modifica lievemente positiva sulla matrice indagata	
IMPATTO POSITIVO SIGNIFICATIVO	si verifica un sostanziale miglioramento della condizione ambientale	

Si riportano a questo punto le valutazioni descrittive degli effetti stimati per ciascuna delle componenti ambientali coinvolte:



## EMISSIONI IN ATMOSFERA

### Qualità dell'aria:

L'elemento che allo stato attuale inficia maggiormente la qualità dell'aria è rappresentato dalla concentrazione di polveri sottili, che costituiscono una delle principali criticità.

Ciò che può influenzare maggiormente il livello di particolato locale è chiaramente il flusso di traffico di mezzi leggeri e pesanti (bilici e botticelle), per le emissioni legate alla combustione di carburanti, per l'abrasione di freni e pneumatici, nonché per il sollevamento di polveri già depositate al suolo. L'assunto di partenza, comunicato anche dal titolare dell'impresa, è che non si prevede, in concomitanza con l'intervento, un aumento del numero di mezzi circolanti.

Ad oggi, il travaso gasoli, ovvero il carico e lo scarico dei carburanti sui mezzi di trasporto, avviene nell'area a nord di via Canareggio, mentre il parcheggio per la sosta serale e notturna si svolge nell'area di pertinenza del distributore carburanti, a sud di via Canareggio e sul retro degli impianti, come evidenziato dalla tavola descrittiva sottostante.

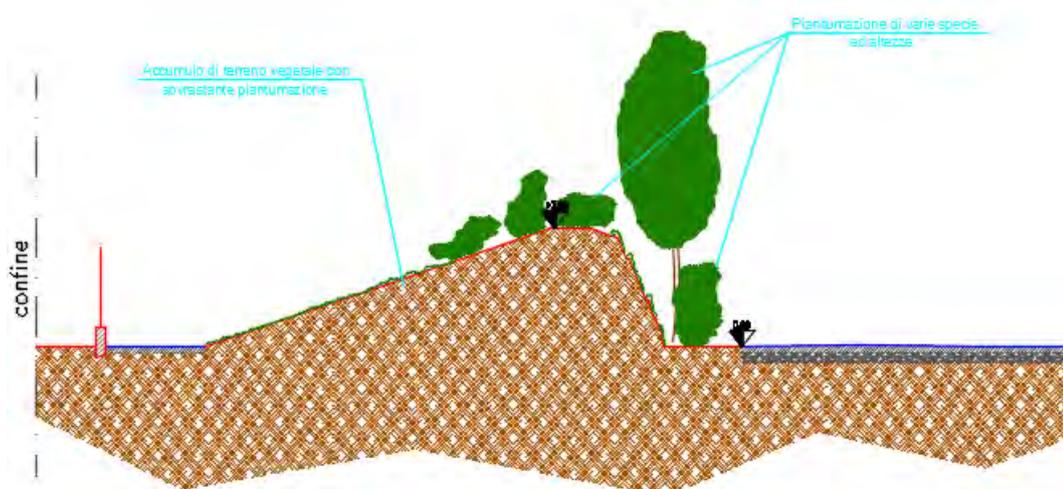


Una volta attuato l'intervento invece, sia il travaso che la sosta avverranno nell'area preposta, sempre sul retro degli impianti di rifornimento.



Questa variazione, che può sembrare influente, si traduce in realtà in una riduzione del percorso transitato di circa **250 m**, riduzione che, moltiplicata per il numero di mezzi che compongono la flotta di proprietà, determina una leggera riduzione delle emissioni, nonché un sensibile miglioramento del rischio di incidenti per la necessità di invertire il senso di marcia ed attraversare la strada per la sosta dei mezzi.

Se a ciò si aggiunge che sul lato ovest dell'area è prevista la piantumazione di varie specie su più livelli (arboree ed arbustive), si può affermare che la variante determinerà un impatto positivo moderato.



stralcio della sezione riportata nella tav. di progetto n. 16



## IDROGRAFIA

### *Qualità delle acque superficiali:*

La situazione in essere vede uno stato chimico generale sufficiente ed uno stato biologico scarso, principalmente legato alla presenza nelle acque superficiali di azoto nitrico, diserbanti e Cromo. La superficie oggetto di variante è ad oggi asservita all'impianto di rifornimento come pertinenza, ma le acque superficiali o di prima pioggia non sono oggetto di trattamenti. Vengono invece depurate quelle contaminate dall'area di travaso dei gasoli, ora ubicata nella parte nord dell'azienda.

La trasformazione prevede una rete di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali, soggette a trattamento, distinta dalla rete di raccolta delle acque meteoriche delle coperture degli edifici.

Il sistema di trattamento delle acque è costituito da tre comparti, costituiti da uno scolmatore delle acque di prima pioggia, un bacino di accumulo atto a trattenere l'intero volume di prima pioggia, e un bacino di separazione degli olii e delle benzine, per favorirne la flottazione e la successiva raccolta separata.

Il progetto dell'impianto è oggetto di richiesta di autorizzazione allo scarico presso l'Ufficio Ambiente della Provincia di Padova, mentre ha già ottenuto il parere positivo con prescrizione da parte del consorzio di bonifica Adige Euganeo.

I volumi verranno convogliati in un bacino di laminazione posto a sud dell'area di trasformazione, per essere immessi successivamente nello scolo consortile Santa Margherita, che perimetra esternamente la superficie aziendale di proprietà.

Per raggiungere l'invaso, le acque attraverseranno lo scolo "Beretta" con tubazione già oggetto di concessione da parte del consorzio e scarico in destra idraulica del "Santa Margherita"

Considerando che l'area di intervento risulta già asservita al distributore come pertinenza ed è impiegata per il transit o la sosta dei mezzi aziendali, ma non dispone di sistemi di trattamento delle acque, risulta che la variante determinerà una regimazione positiva delle acque di dilavamento, ma soprattutto un sensibile miglioramento per quanto concerne la possibile presenza di tracce di idrocarburi, grazie alla preventiva depurazione.

A sostegno di tali considerazioni, è stato prodotto uno schema sintetico della regimazione delle acque





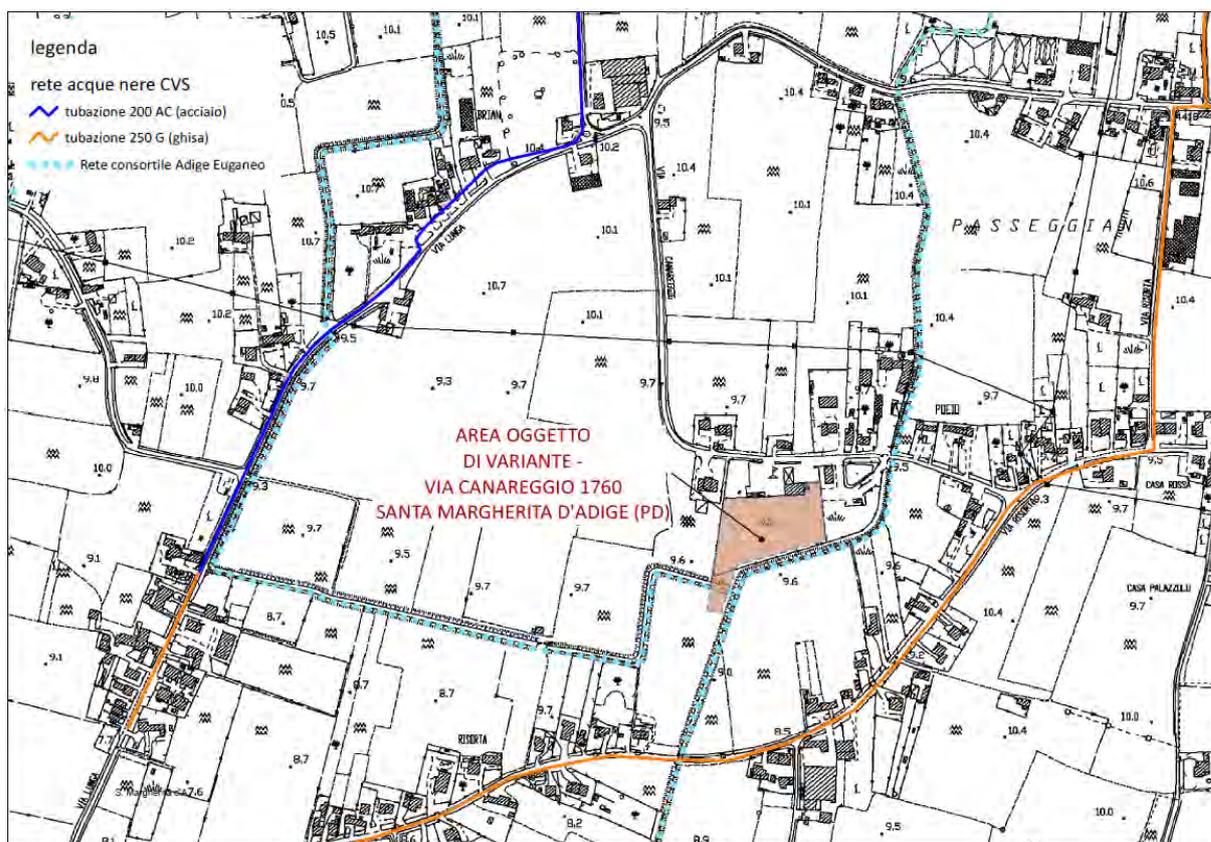
### Qualità delle acque sotterranee:

Come descritto nel par. 5.4, la falda dell'area presenta livelli sensibili di Arsenico ed ammonica per cause geologiche, ovvero ambienti umici riducenti, di PFAS per cause industriali remote (bacino industriale dell'alto vicentino) e di erbicidi per il loro impiego nella vasta area agricola circostante.

In primis, si ribadisce come sia difficilmente modificabile la qualità della falda per fattori puntiformi locali, in secondo luogo, la variante urbanistica e l'attività che insiste su di essa, non sono coinvolte nella modifica delle concentrazioni dei composti e dei metalli citati.

Tuttavia, al fine di garantire la protezione delle acque sotterranee, si possono valutare possibili ulteriori contaminazioni. I dati a disposizione confermano che **non sono presenti pozzi freatici o artesiani profondi** che possano mettere in comunicazione la falda più profonda con eventuali sversamenti di sostanze tossiche e nocive quali gli idrocarburi commercializzati.

Si segnala tuttavia, che per gli scarichi civili e domestici, l'impresa deve fare ricorso alla fossa settica e alla sub irrigazione in quanto la rete delle acque nere, gestita da Centro Veneto Servizi, non consente l'allacciamento dell'area di intervento in quanto non transita per via Canareggio ma dista circa 120 metri in linea d'aria e non permette lo scarico presso il depuratore comunale di via Granze, ubicato a meno di un chilometro. La variante non prevede incrementi dei volumi scaricati.





## SUOLO E SOTTOSUOLO

### *Rischio idraulico*

L'impatto relativo al rischio idraulico determinato dalla parziale impermeabilizzazione del suolo concomitante all'intervento è stato considerato e valutato secondo le DGRV n. 1841 del 19/06/07 e n. 2948 del 06/10/2009, mediante la redazione della Valutazione di Compatibilità Idraulica a cura dell'Ing. Luca Pinato. Il consorzio di bonifica Adige Euganeo ha emesso in data 02 12 2015 parere positivo con prescrizione, che si riporta integralmente in allegato alla presente.

Preso atto del parere, e non essendo la zona censita in alcun modo tra le aree a rischio idraulico, né dal PAI né dal Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio, si ammette che l'intervento possa garantire l'invarianza idraulica e non determinare un maggior rischio di allagamento, bensì sanare una situazione ad oggi non governata dal punto di vista idraulico.

### *Consumo di suolo*

L'approvazione della variante porterà, sulla base del progetto visionato, all'impermeabilizzazione di circa il 60% dell'area attualmente asservita all'impianto di distribuzione carburanti, mentre la rimanente superficie sarà destinata a standard verde e, per quanto concerne l'area attualmente ad uso agricolo, alla realizzazione dell'invaso di laminazione. Pertanto, nel caso specifico, l'unica sottrazione di terreno ad uso agricolo è quella relativa alla realizzazione del bacino di superficie pari a 396 mq, che peraltro, in base all'ALLEGATO B2 alla DGR 3811 del 09 12 2009, costituisce Superficie Agricola Utilizzata (codice 51200). Si sottolinea infatti che i 9.400 mq retrostanti l'impianto di distribuzione sono indicati già come "area di pertinenza" dell'impianto stesso (v. permesso di costruire n. 1679/07), e impiegati attualmente per attività connesse, compatibilmente con la destinazione d'uso.



*documentazione fotografica dell'area oggetto di variante, durante il normale orario di lavoro.*



## PAESAGGIO E BENI CULTURALI

### *Valore paesaggistico*

L'ambito di intervento subirà delle variazioni sia nelle proprietà a nord di via Canareggio, che in quelle a sud di essa.

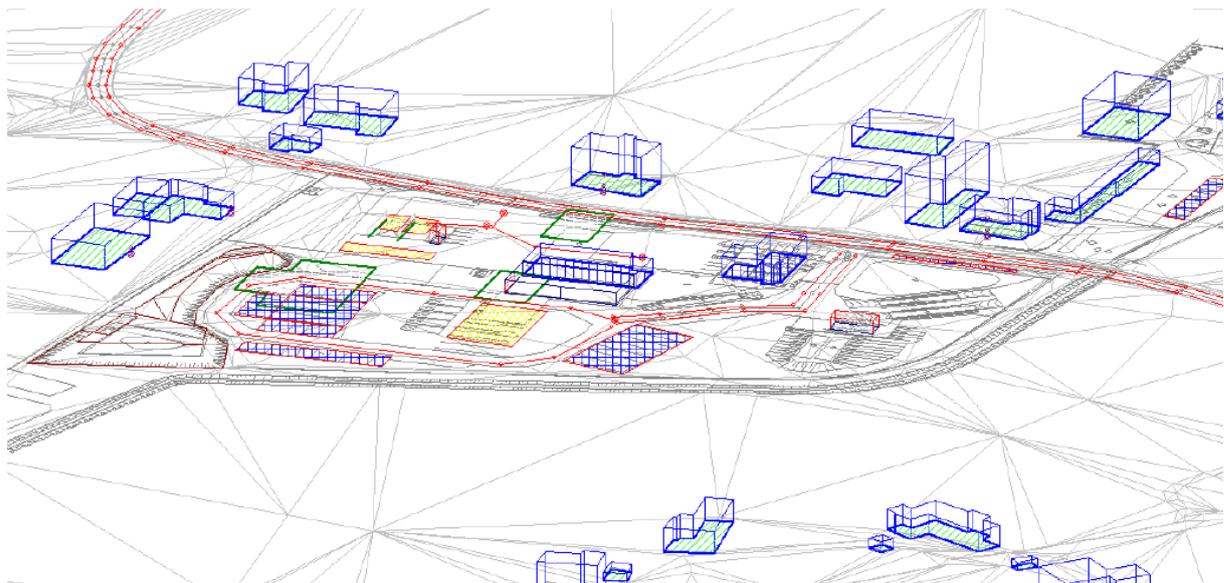
Nel primo caso si verificherà una modifica che, seppur apprezzabile in termini di riordino, riguarda solo l'edificato in un contesto esclusivamente urbanizzato e antropico, prevedendo la rimozione dell'area di travaso e della tettoia e sostituendola con un parcheggio ad uso di dipendenti e clienti. Questa non determina alcun effetto sulla percezione paesaggistica.

Nell'area a sud di via Canareggio verranno alterati i prospetti ovest e sud, mentre quelli nord ed est manterranno i loro aspetti originari, anche per la presenza del deposito gpl nel lato est e la vigenza delle prescrizioni tassative della Direzione interregionale vigili del fuoco per il Veneto ed il Trentino Alto Adige, che in data 11/03/2014 esprime parere favorevole al rilascio della Nulla Osta di Fattibilità, in sede di Comitato Tecnico Regionale di cui all'Art. 19 del D.Lgs. 17 08 1999, n. 334.

In dettaglio, il prospetto ovest sarà oggetto di un discreto miglioramento paesaggistico, legato alla presenza di un filare esteso, attualmente assente, e di una duna antirumore con copertura vegetale su più livelli, arborea ed arbustiva.

Viceversa, il cono visuale da sud, subirà un impatto negativo legato all'urbanizzazione dell'area con elementi fuori terra, quali il fabbricato per il gruppo elettrogeno di emergenza, le baie di carico e scarico di combustibili coperte da pensilina e la griglia antincendio metallica ubicata sopra l'area di sosta dei mezzi.

Questo induce a considerare un leggero peggioramento complessivo del valore paesaggistico dell'area di intervento.



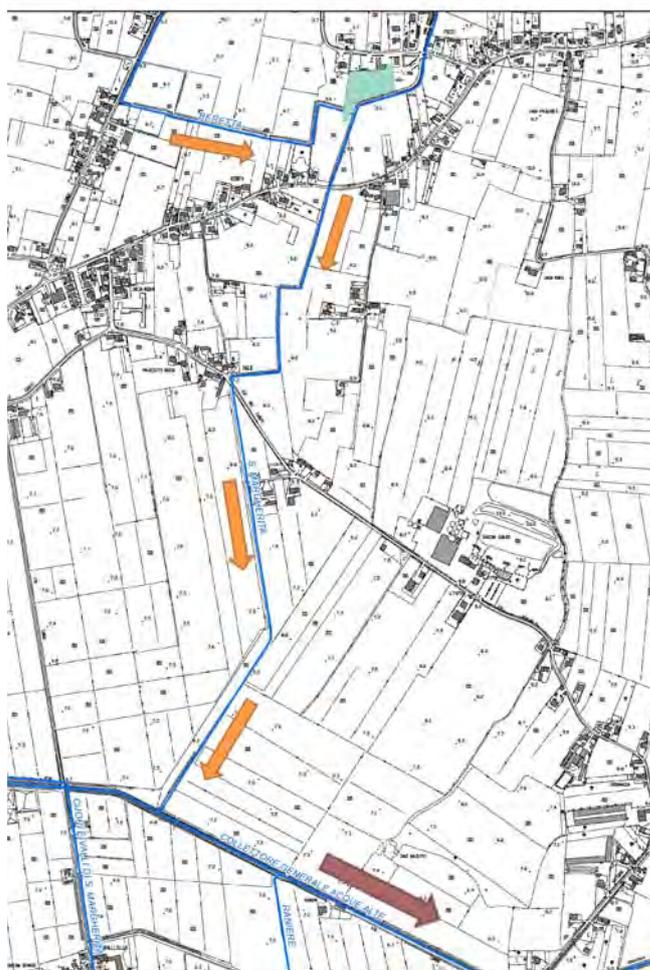
*representazione 3D del post-operam (Valutazione Impatto Acustico Ing. Davide Lanzoni).*



## RETI ECOLOGICHE E BIODIVERSITÀ

### *Reti ecologiche, Habitat e specie prioritarie*

Come descritto nei par. 4.2 e 5.7 l'area trasformabile definita dalla variante si trova ad oltre 5 km dalla Zona di Protezione Speciale più vicina, "Le Vallette" di Ospedaletto Euganeo ed il tematismo id "c0604011\_TipiHabitat" descrive l'assenza di Habitat naturali presso il territorio comunale, caratterizzato dalle categorie antropiche definite come "seminativi intensivi e continui, vigneti, centri abitati e siti industriali attivi".



Si ribadisce altresì che nell'elaborato A.4 – Carta della Trasformabilità del PATI montagnanese si attribuisce al "**collettore generale acque alte**" il ruolo di corridoio ecologico secondario blueway; questo drena le acque di tutta la superficie comunale a nord di Via dei Caduti, comprese quindi le superfici oggetto di studio, e le recapita nel Fiume Gorzone in prossimità dell'impianto idrovoro Cavariega.

Le acque di tutta la superficie comunale a nord di Via dei Caduti afferiscono al sottobacino **Cavariega Acque Alte** e drenano al **Fiume Gorzone** per mezzo del consortile *Collettore Generale Acque Alte*, che raggiunge il Fiume in prossimità dell'impianto idrovoro Cavariega.

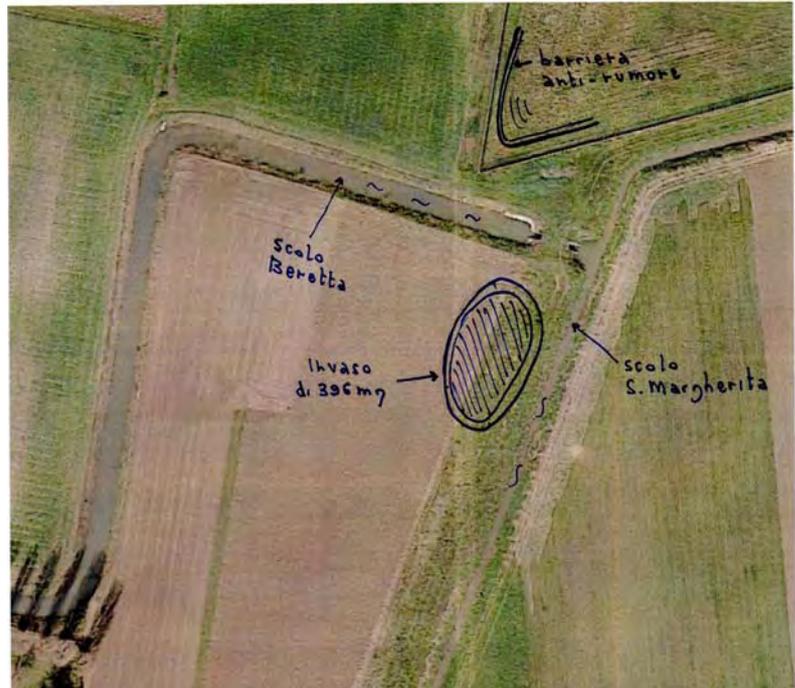
Non essendo presenti sul territorio, non si possono verificare impatti sensibili negativi su *Specie* o *Habitat* prioritari.

### *Flora e fauna*

Con riferimento alle specie di cui al par. 5.7, alcune delle quali presentano buona adattabilità, in particolare per l'avifauna, si afferma che quelle più rustiche, potrebbero beneficiare in parte della realizzazione di un invaso d'acqua esteso, per poco meno di 400 mq, che risulterebbe confinato ad est dallo scolo consortile S. Margherita, a nord dallo scolo Beretta e da una duna antirumore vegetata, e rimarrebbe aperto sul territorio rurale sui lati sud ed ovest, come da schema a seguire:



Se l'area circostante l'invaso fosse piantumata, con l'ulteriore scopo di ridurre l'accrescimento della copertura erbacea e limitare i processi di progressiva sedimentazione e interrimento, si potrebbe costituire un'area a buon livello di naturalità, utile per la fauna locale. Tuttavia, non si giudica ancora come positivo l'impatto su flora e fauna, per le incognite relative al disturbo effettivo percepito come rumore, al grado di manutenzione necessario per il funzionamento idraulico dell'invaso, e alla qualità chimico biologica delle acque depurate che confluiscono nel bacino.



## INQUINANTI FISICI E COMPONENTI ANTROPICHE

### Rumore

Gli impatti connessi all'inquinamento acustico sono valutati riprendendo i modelli empirici e le considerazioni espresse nel documento di valutazione dell'impatto acustico, redatto dall'Ing. Davide Lanzoni ai sensi della L. 26/10/1995 n. 447 e del DDG ARPAV 3/2008.





Come si evince dalla planimetria relativa allo stato futuro, oggetto di ampliamento è la zona a sud di via Canareggio, ovvero l'area dedita alla commercializzazione del gpl, del gasolio e della benzina, in cui si prevede che tale zona sia corredata da nuovi parcheggi per lo stazionamento degli automezzi di proprietà, oltre alla realizzazione di una zona di travaso gasoli e scarico dei liquidi ove i mezzi pesanti stazionano per il rifornimento per poi dirigersi dai clienti da rifornire. A ridosso dell'esistente zona ristoro verrà realizzato un fabbricato alto circa 6m all'interno del quale sarà presente un vano di alloggiamento delle pompe e compressori per il travaso gasoli.

Internamente ad una duna interra alta circa 3 m verrà realizzato un ulteriore bacino di accumulo antincendio al fianco del quale è presente uno stazionamento per le pompe di emergenza. Tale collinetta viene realizzata con la duplice funzione di schermo antirumore ed estetico nei confronti dei ricettori adiacenti all'area. Verrà inoltre ristrutturato ed ampliato l'attuale fabbricato degli uffici di gestione GPL e gasolio senza alcun incremento degli automezzi.

L'area oggetto di ampliamento appena descritta ricade, come indicato dal Piano di Classificazione Acustica, in Classe di destinazione d'uso III; nella figura sottostante viene indicato in blu il confine di proprietà in cui si svolge l'attività, comprensiva delle superfici di ampliamento a sud-ovest.

Di conseguenza si individuano e si evidenziano in rosso le aree con i ricettori limitrofi, in area esterna alla proprietà della ditta COSTANTIN S.P.A., i quali sono considerati al fine di valutare l'impatto acustico a cui saranno soggetti a seguito dell'ampliamento della ditta.



I ricettori ricadono in classe acustica III, ad eccezione delle aree A3 ed A5 che si trovano in classe acustica II: nella prima vigono i limiti diurni di 60dBA per l'immissione, di 55 dBA per l'emissione e di 5dBA per il differenziale diurno; mentre nella seconda vigono i limiti diurni di 55dBA per l'immissione, di 50dBA per l'emissione e di 5dBA per il differenziale diurno.

Il monitoraggio dell'impatto acustico è stato svolto in orario diurno, dalle ore 14.50 alle 16.45 del 16 maggio 2015.



Sulla base delle informazioni individuate nella valutazione di impatto acustico, le sorgenti di rumore **esistenti** sono state individuate in:

- Traffico indotto esistente:
- 110 veicoli/giorno diretti al rifornimento + 10 veicoli/giorno per l'autolavaggio, pari a circa 7 veicoli leggeri/ora sulle 16 ore del periodo diurno;
- 27 pesanti/giorno in ingresso ed uscita pari a 3 veicoli pesanti/h nel periodo diurno;
- 2 piste di lavaggio ed una stazione di aspiratori con un livello di potenza sonora pari a 93 dB(A);
- Compressori e pompe nell'area travaso GPL di potenza sonora per ogni lato pari a 90 dB(A);
- Compressori area autolavaggio con una potenza sonora alle pareti pari a 40 dB(A);
- Viabilità interna in area rifornimento di 7 leggeri/ora;
- Traffico sulla viabilità esistente pari a 34 leggeri/ora e 3 pesanti/ora: i leggeri desunti per la calibrazione da cui si sono calcolati i veicoli dello stato di fatto già rendono parzialmente conto del traffico indotto afferente l'area di rifornimento carburanti.

Le sorgenti **future** sono state individuate in:

- Mezzi di sosta ed in partenza nel parcheggio GPL: si è impostato 1 cambio/ora per stallo;
- Mezzi in sosta ed in partenza nel parcheggio Gasolio: si è impostato 1 cambio/ora per stallo;
- Linee di travaso Gasolio: area di emissione pari a 63,23 dB(A);
- Travaso Gasolio per mezzo di pompe presenti nel futuro fabbricato di progetto adiacente ad bar ristorante, con una potenza sonora ipotizzata uguale a quella esistente pari a 90 dB(A), non essendo stata decisa un modello specifico per tali macchinari;
- Non sono state simulate le sorgenti relative ai macchinari di emergenza.

Dalla mappa isofonica riguardante le immissioni attuali si nota che i limiti diurni di 60dBA per i ricettori appartenenti alla classe acustica III e il limite di 55dBA per quelli siti nella classe acustica II, vengono rispettati.

**Considerando le sole sorgenti future, i livelli di limite acustico calcolati presso i ricettori vengono rispettati, come evidenziato dalle mappe isofoniche orizzontali calcolate a 4 m sul piano campagna per lo stato di fatto e di progetto.**



Fig. 8 – Mappe isofoniche a 4 m p.c. – Immissione situazione di progetto – periodo diurno

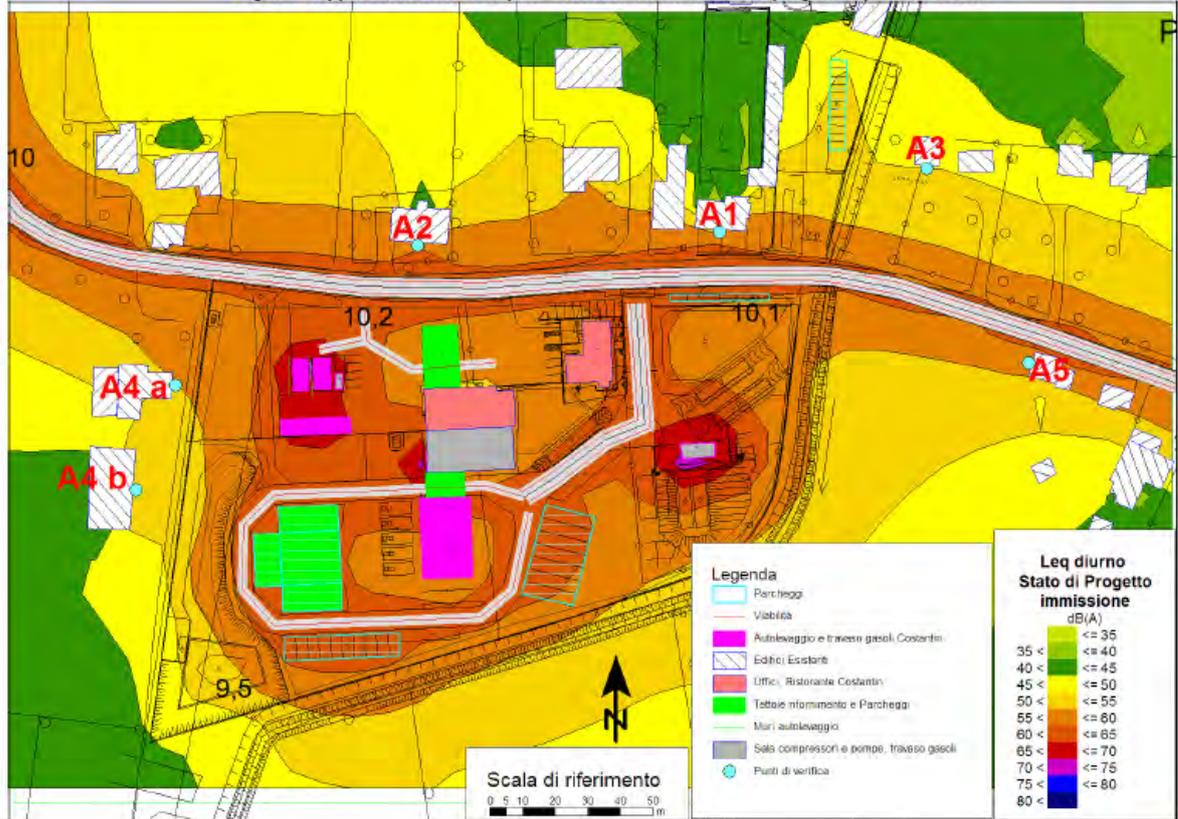


Fig. 9 – Mappe isofoniche a 4 m p.c. – Emissione situazione di progetto – periodo diurno





Per quanto concerne le immissioni, una volta realizzato il progetto la situazione resta pressoché invariata, in quanto il progetto si estende verso sud, quindi le immissioni residue non assorbite dalla duna di protezione si disperdono per la maggior parte verso l'aperto.

La mappa isofonica relativa alle emissioni della situazione di progetto indica che i valori limite di 55dBA per la classe acustica III e di 50dBA per la classe acustica II, vengono pienamente rispettati, rendendo modesti e limitati gli effetti ambientali.

Ulteriori informazioni sono reperibili nel documento di Valutazione dell'Impatto Acustico, redatto appunto in data giugno 2015.

### **Inquinamento luminoso**

Coerentemente con lo studio di impatto ambientale inerente l'inquinamento luminoso (Ing. Violato, 06 2015), si afferma che per l'area oggetto di trasformazione da parte della **COSTANTIN SPA, l'illuminazione esterna risulta conforme a quanto richiesto dalla normativa regionale in vigore (L. 17 del 7/08/2009)** in quanto i nuovi corpi illuminanti previsti e i lavori da effettuarsi soddisfano i seguenti punti e criteri dei sopracitati Articoli:

- *“Tutti i punti luce di nuova installazione sono equipaggiati di lampade ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza luminosa, come quelle al sodio ad alta o bassa pressione e/o LED, in luogo di quelle ad efficienza luminosa inferiore. La resa cromatica delle nuove lampade è sempre superiore  $Ra > 80$  ed efficienza luminosa maggiore di 90 lm/w;*
- *Sono stati installati in modo che le superfici illuminate non superino il livello minimo di luminanza media mantenuta o di illuminamento medio mantenuto superiore a 1 cd/mq;*
- *L'impianto di illuminazione è dotato di dispositivi che abbassano i costi energetici e manutentivi, agiscono sull'intero impianto e riducono il flusso luminoso quando non necessario;*
- *Non sono installati corpi illuminanti il cui flusso totale emesso verso l'alto superi i 150 lumen;*
- *L'illuminazione delle insegne è realizzata utilizzando apparecchi che illuminano dall'alto verso il basso;*
- *Non sono previsti o non verranno installati nelle aree esterne all'azienda impianti di fasci di luce fissi o rotanti, di qualsiasi colore e potenza, quali fari, fari laser e ogni tipo di richiamo luminoso a scopo pubblicitario;*
- *Non sono installati impianti con illuminazione diretta dal basso verso l'alto;*
- *Per i corpi illuminati non oggetto di sostituzione è stata effettuata una nuova taratura e un riposizionamento degli angoli di inclinazione al fine di ridurre al minimo l'irraggiamento verso l'alto così come permesso dalla Legge Regionale;*
- *Sono state effettuate sullo stato di fatto attuale le misure illuminotecniche a campione sui corpi illuminanti ora installati e l'irraggiamento verso la verticale è sempre risultato inferiore a 1,5 cd/m<sup>2</sup>;*
- *I calcoli illuminotecnici con la simulazione dei nuovi corpi illuminanti a progetto hanno dato risultati sempre inferiore al massimo prescritto dalla attuale normativa in vigore.”*



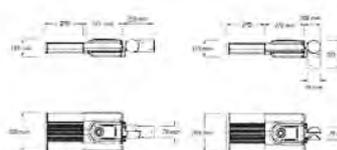
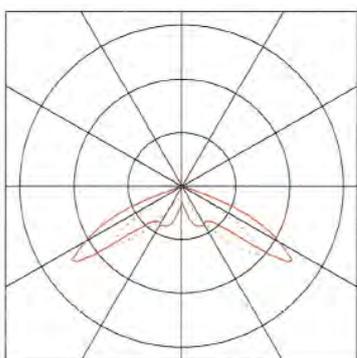
Si riportano, a titolo di esempio, alcuni dati relativi ai punti luce impiegati per la realizzazione dell'intervento, come il proiettore stradale a led (91w) a norma anti inquinamento luminoso.

**Dati punti luce**

Rendimento punto luce	: 92.96%
Rendimento punto luce	: 96.94 lm/W
Classificazione	: A30 ↓100.0% ↑0.0%
CIE Flux Codes	: 25 84 100 100 93
UGR 4H 8H (20%, 50%, 70%)	
C0 / C90	: 35.2 / 29.4
Reattore/Alimentatore	: trasformatore elettronico
Potenza del sistema	: 91 W
Lunghezza	: 541 mm
Larghezza	: 269 mm
Altezza	: 121 mm

**Sorgenti:**

Quantità	: 1
Nome	: 40 LED 700mA
Potenza	: 91W
Temp. Di Colore	: 4000
Flusso luminoso	: 9490 lm
Resa cromatica	: 70



Come evidenziato dallo studio, i valori massimi di emissione luminosa raggiungono i 3 lux, che da bibliografia equivalgono a circa **0,95 cd / m<sup>2</sup>**.



L'incremento della luminanza risulta pertanto trascurabile, anche se sommato a quello esistente presso la sede stradale e l'impianto di distribuzione carburanti.



### Produzione di rifiuti

Il Modello Unico di Dichiarazione ambientale presentato lo scorso anno certifica la produzione, da parte dell'unità locale, di rifiuto liquido codice 130208, relativo ad olii lubrificanti e conferito alla ditta specializzata *Bottari s.a.s* con sede presso Verona.

Vengono altresì conferiti a *Polesine Acque s.p.a.* alcuni quantitativi di fanghi delle fosse settiche, cod. CER 200304.

La variante proposta, congiuntamente all'intervento, non determina alcun tipo di incremento della produzione di rifiuti, che dipende unicamente dall'andamento economico dell'impresa.

### Traffico e viabilità

Come già dichiarato, i volumi di stoccaggio non subiranno variazioni quantitative e i carburanti movimentati si presumono confrontabili a quelli degli anni precedenti. Ciò fa sì che non sia ad oggi previsto alcun incremento del numero di mezzi a disposizione dell'unità locale.

Ne consegue che la variante non determini alcuna pressione sul traffico esistente ma possa, come accennato in precedenza, garantire la fluidità del transito dei veicoli internamente all'azienda ed unicamente nell'area sud, mentre attualmente si svolge sia a nord (carico e scarico carburanti) che a sud (sosta e transito).

Si tratta infatti di modifiche viabilistiche all'interno degli spazi di proprietà dell'azienda Costantin al fine di permettere maggiori spazi di manovra e parcheggi dotati di idonei impianti antincendio a pioggia garantendo una maggior sicurezza.

Questo consente altresì di evitare numerosi attraversamenti di via Canareggio da parte dei mezzi di trasporto costretti a spostarsi da un capo all'altro delle proprietà aziendali, con sensibile riduzione del rischio di collisioni con altri automezzi in transito.

Contestualmente alla variante non si prevede alcuna modifica dei flussi di traffico esistenti:

→ Sesso	totale		
→ Classe di età	totale		
→ Attività economica	totale		
→ Luogo di destinazione	tutte le voci		
→ Mezzo utilizzato	tutte le voci		
→ Tempo impiegato (minuti)	totale		
→ Motivo per il quale non si è recato al luogo abituale di studio o di lavoro	tutte le voci		
→ Anno di Censimento	2011		
→ Tipo dato	popolazione residente che si sposta giornalmente (valori assoluti)		
→ Motivo dello spostamento	studio ▲▼	lavoro ▲▼	tutte le voci ▲▼
→ Territorio			
■ Veneto	793 552	1 810 278	2 603 830
Santa Margherita d'Adige	342	874	1 216



### Inquinamento elettromagnetico

Come già accennato l'area di progetto è ubicata nelle vicinanze di una cabina elettrica ed è interessata dal passaggio delle linee elettriche di **media tensione**

La proposta variante non prevede l'installazione di fonti di pressione che possano incrementare l'inquinamento elettromagnetico, né per quanto riguarda i campi elettrici e magnetici a bassa frequenza, quali gli elettrodotti, né per i c.e.m. ad alta frequenza.

La zona raggiunge certamente gli obiettivi di qualità stabiliti in 3 V/m e li manterrà anche a seguito dell'approvazione della variante.

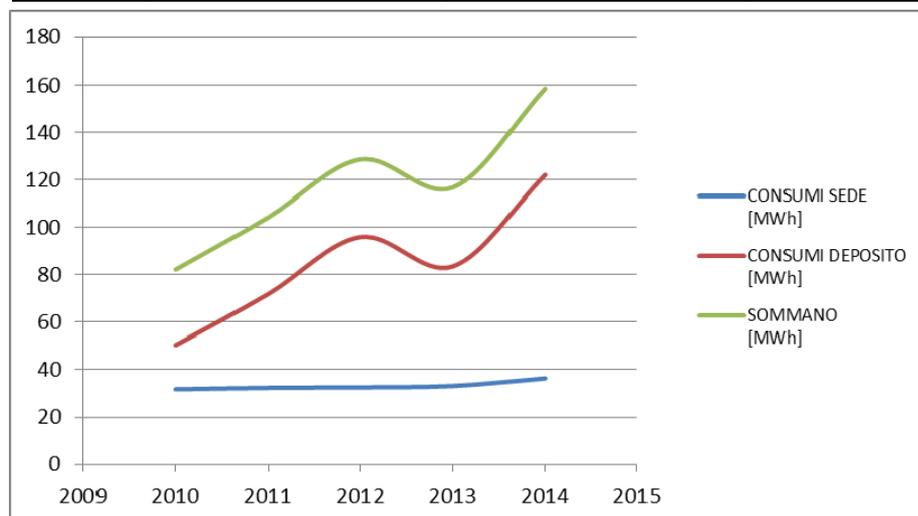
### Consumo di energia

L'impresa ha ottenuto da qualche anno le certificazioni ISO EN 14001:2004 ed ISO EN 9001:2006, pertanto i consumi sono rilevati e monitorati.

Per quanto attiene all'energia elettrica, la fornitura viene concessa in bassa tensione e viene impiegata principalmente per le fonti di consumo relative a :

- pompe e compressori per il carico/scarico di gpl, pompe per il carico di gasolio;
- illuminazione di piazzali ed uffici.

ANNO	CONSUMI SEDE [MWh]	CONSUMI DEPOSITO [MWh]	SOMMANO [MWh]
2010	31,8	50,4	82,2
2011	32,4	71,8	104,2
2012	32,6	95,9	128,5
2013	33,2	83,5	116,7
2014	36,4	122	158,4



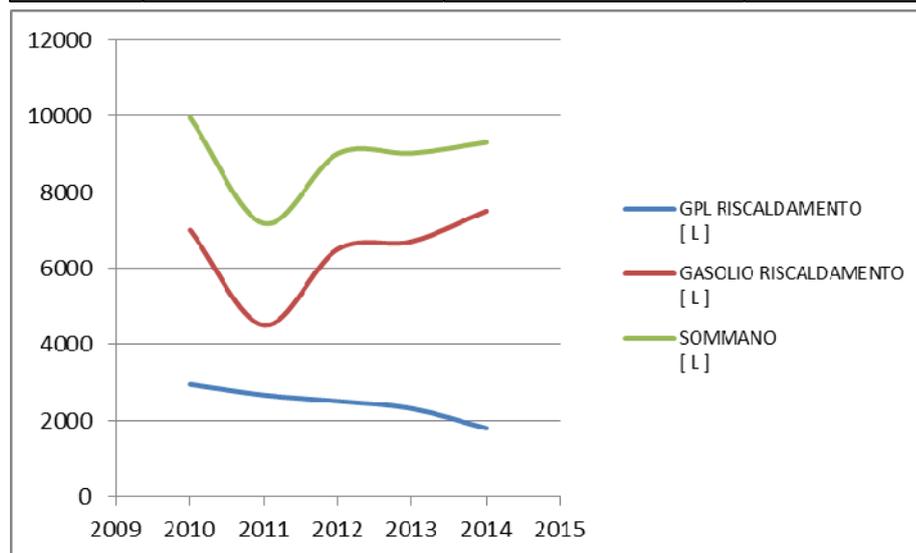
In questo caso, l'incremento dei consumi del deposito determina il trend in crescita dei consumi, in termini di MWh. Il dato, a confronto con i valori comunali, ci permette di affermare che l'azienda incide per lo 0,34 % del consumo complessivo.

In termini di consumo di combustibile per riscaldamento, questo riguarda il gpl ed il gasolio impiegato per mantenere una temperatura gradevole all'interno degli uffici, e vede



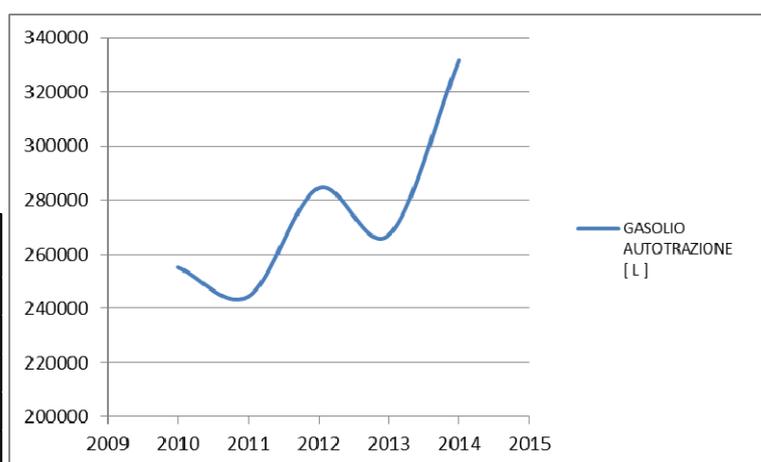
un trend variabile a seconda delle temperature stagionali medie annue, con un minimo stabilito nel 2011 ed un massimo nel 2010.

ANNO	GPL RISCALDAMENTO [ L ]	GASOLIO RISCALDAMENTO [ L ]	SOMMANO [ L ]
2010	2950	7000	9950
2011	2670	4500	7170
2012	2508	6500	9008
2013	2315	6700	9015
2014	1800	7500	9300



Altra fonte di consumo è quella necessaria per l'autotrazione degli automezzi aziendali, che vede un trend in notevole crescita.

ANNO	GASOLIO AUTOTRAZIONE [ L ]
2010	255206
2011	244416
2012	284450
2013	267116
2014	331693



In sintesi, l'intervento previsto dalla variante, potrebbe portare ad un lieve incremento dei consumi di energia elettrica per l'illuminazione dei piazzali realizzati nell'area sud e dei locali aggiuntivi previsti, nonché per l'aumento di cubatura degli uffici. Viceversa, il consumo di carburante è legato esclusivamente al successo dell'azienda nel mercato, in quanto con la variante non è previsto alcun aumento dei mezzi di proprietà.



### Dati socio economici

La società per azioni Costantin è una realtà di rilievo nazionale che, secondo i dati di report aziende ([www.reportaziende.it](http://www.reportaziende.it)) si colloca all'ottavo posto per le imprese di cui al codice ATECO 47.30.00 "Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione".

NOME	PROVINCIA
TOTALERG S.P.A.	ROMA (RM)
SERVIZI & GESTIONI ITALIA S.R.L.	ROMA (RM)
REPSOL ITALIA S.P.A.	MILANO (MI)
GESTIONI EUROPA - SOCIETA' PER AZIONI	ROMA (RM)
AICO UNO S.R.L.	ROMA (RM)
ENI RETE OIL&NONOIL S.P.A.	ROMA (RM)
IP SERVICES S.R.L.	ROMA (RM)
COSTANTIN S.P.A.	SANTA MARGHE (PD)
VEGA RETAIL S.R.L.	VENEZIA (VE)
ZETA GAS S.P.A.	NAPOLI (NA)
FERREMI BATTISTA - SOCIETA' PER AZIONI	BRESCIA (BS)
ACEMA S.P.A.	VALLEFOGLIA (PU)
TURRIZIANI PETROLI S.R.L.	FROSINONE (FR)
G P SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA E, IN...	PALERMO (PA)
CO. E CI.TRANS OIL SRL	LIVORNO (LI)

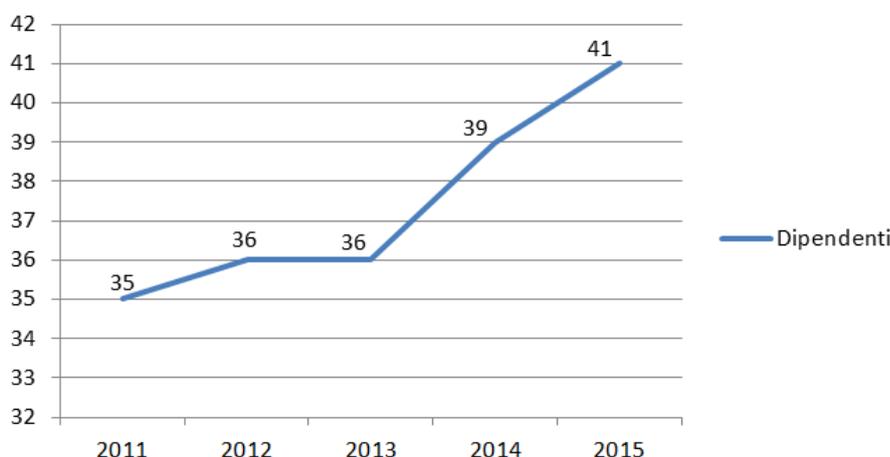


Il bacino di vendita comprende:

- *prodotto immesso nel consumo con consegna a domicilio*: regioni del nord-est Italia con diffusione capillare nelle provincie di Padova, Rovigo, Verona, Treviso, Vicenza, Venezia; presenza significativa nelle provincie di Ferrara e Pordenone; presenza marginale nelle provincie di Trento, Belluno, Mantova e Brescia.
- *prodotto immesso nel consumo tramite stazioni di servizio stradale*: regioni del nord-est Italia con diffusione nelle provincie di Padova, Rovigo, Verona, Treviso, Vicenza, Venezia, Belluno, Brescia, Modena, Udine, Pordenone e Gorizia.

L'unità locale conferisce lavoro a 41 addetti totali, in aumento negli ultimi anni (35 nel 2011; 36 nel 2012; 36 nel 2013; 39 nel 2014).

### Dipendenti





Permettere di operare in sicurezza ad un'azienda di rilievo nazionale, e consentire il prosieguo e il miglioramento delle attività svolte grazie alla proposta variante, incide in modo positivo sull'economia locale e fa da volano per tutto l'indotto del bacino di vendita.

### **Sicurezza**

Si riprende in questa sede quanto esposto nelle motivazioni in merito alla necessità della variante.

COSTANTIN SPA è un'azienda a rischio di incidente rilevante ai sensi del *D. Lgs. 105/2015 (direttiva Seveso III)* dovuta allo stoccaggio di GPL.

Tale caratteristica pone in primo luogo il dovere da parte dell'Azienda di prendere tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Al fine quindi di porre in essere questo principio, la COSTANTIN SPA ha messo in atto il Sistema di Gestione della Sicurezza (S.G.S) impegnandosi con una politica di prevenzione che preveda costanti miglioramenti nella salvaguardia e protezione dell'uomo e dell'ambiente con mezzi e strutture appropriate.

L'Azienda ha pertanto deciso di proporre l'adeguamento dell'attività utilizzando un'area posta a sud di Via Canareggio applicando le migliori tecnologie disponibili per il settore dello stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi e della sicurezza.

La scelta progettuale inoltre è generata anche dalle seguenti considerazioni:

- disponibilità immediata della nuova area su cui dislocare le nuove strutture, in quanto già di proprietà della ditta COSTANTIN SPA;
- idoneità del terreno indicato in termini di estensione;
- il terreno considerato per i nuovi insediamenti è adiacente ad un'area già utilizzata per il deposito di Gpl e per l'impianto stradale di carburanti; si ritiene opportuno che tutta la movimentazione dei prodotti petroliferi possa essere concentrata in un unico ambito, ottimizzando quindi l'efficienza della gestione operativa e degli standard di sicurezza;
- in base a quanto esposto al punto precedente ci sarà anche un alleggerimento del traffico veicolare interno dell'Azienda dovuto alla concentrazione della nuova viabilità con la disponibilità degli spazi di manovra e di parcheggi;
- possibilità di custodire nelle ore notturne o nei giorni festivi/feriali, tutto il parco autobotti (soprattutto quelle per il gpl) in un'area sicura e dotata di sistemi di sicurezza e controllo adeguati anche senza la diretta presenza di personale;
- la nuova configurazione dell'Azienda non darà alcun incremento del traffico veicolare sulla viabilità pubblica locale in quanto le quantità di prodotti petroliferi che verranno stoccate restano praticamente invariate rispetto alla situazione esistente.



## 7 SECONDO LIVELLO VALUTATIVO: SINTESI DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI

Si riporta la matrice di sintesi delle valutazioni sulla base dei criteri di cui al capitolo 6.

MATRICE AMBIENTALE	COMPONENTE	RICETTORI	SINTESI DEGLI EFFETTI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
A T M O S F E R A	Qualità dell'aria	residenti confinanti e residenti aree contermini	effetti esistenti: emissioni di polveri sottili per traffico di mezzi leggeri e pesanti a causa di combustione di carburanti, abrasione di freni e pneumatici e sollevamento di polveri depositate al suolo. Post variante: maggior fluidità del transito dei veicoli, maggiori spazi di manovra e riduzione del percorso di transito (carico/scarico → sosta) di circa 250 m per ogni mezzo. Piantumazione di specie arbustive e arboree su più livelli sulla duna anti rumore sul lato ovest.	IMPATTO POSITIVO (MODERATO)
I D R O S F E R A	Qualità delle acque superficiali	depuratore → invaso di laminazione → scolo S. Margherita	raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali attualmente di pertinenza del distributore e trattamento delle acque di prima pioggia. Recapito, con le acque meteoriche delle coperture degli edifici nel bacino di laminazione e scarico nel consortile scolo S. Margherita. Sensibile miglioramento della qualità chimica delle acque recapitate.	IMPATTO POSITIVO (MODERATO)
	Qualità delle acque sotterranee	falda freatica	assenza di contaminazione da pozzi freatici o artesiani, prosecuzione degli scarichi civili e domestici già in essere mediante fossa settica e sub irrigazione, con mantenimento dei volumi attuali.	IMPATTO TRASCURABILE
S U O L O	Rischio idraulico	suolo e soprasuolo	impermeabilizzazione delle superfici transitabili, realizzazione dei parcheggi con pavimentazione drenante, conferimento dei volumi meteorici su invaso di laminazione di 396 mc, con garanzia di invarianza idraulica (parere positivo consorzio di bonifica Adige Euganeo in data 02.12.2015).	IMPATTO TRASCURABILE
	Consumo di suolo agricolo	suolo	parziale impermeabilizzazione dell'area di pertinenza dell'impianto di distribuzione di carburanti (non coltivata) e realizzazione dell'invaso di laminazione (conteggiato nella S.A.U. come bacini d'acqua, cod. 51200).	IMPATTO TRASCURABILE
P A E S A G G I O	Valore paesaggistico	con visuali e prospetti	rimozione dell'area di travaso e dell'attuale tettoia nell'area nord in contesto già edificato, senza particolari effetti sulla percezione paesaggistica. Alterazione dei prospetti ovest e sud dell'area a sud di via Canareggio, con conseguente miglioramento del prospetto ovest (filare esteso e copertura vegetale della duna anti rumore) e peggioramento di quello sud (elementi fuori terra, baie di carico coperte da pensilina e griglia metallica antincendio sopra l'area di sosta) per la variazione dello sky-line.	IMPATTO NEGATIVO (MODERATO)



IMPATTO TRASCURABILE	rumore prodotto nell'area trasformabile, ad oltre 5 km dalla Zona di Protezione Speciale più prossima, assenza di Habitat naturali (c0604011_TipiHabitat) nel territorio comunale. Scarico delle acque nello scolo S. Margherita, immissione dello stesso nel corridoio ecologico secondario blueway "collettore generale acque alte".	Habitat e Specie censiti nella Rete Natura 2000	Habitat e Specie prioritarie	B E I C O D O L I E O V T G E I I R C S H I E T A
IMPATTO TRASCURABILE	produzione di inquinamento acustico e luminoso nell'area oggetto di variante, mitigato dalla realizzazione di una duna anti rumore, un filare di separazione sul lato ovest, e un invaso d'acqua di 396 mq confinato dagli scoli Beretta e S. Margherita.	specie della flora e fauna locali	Flora e fauna	
IMPATTO NEGATIVO (MODERATO)	emissioni rumore mezzi in partenza e transito, 63,23 dB dalle baie di travaso, 90 dB prodotti dalle pompe internamente al vano vicino al ristorante. Protezione dell'area più esposta da duna anti rumore vegetata.	residenti confinanti e aree contermine, flora e fauna locali	Rumore	I N Q F U I S N I A C N I T I
IMPATTO TRASCURABILE	illuminazione dell'area adibita al travaso carburanti e al parcheggio dei mezzi con poco più di una decina di proiettori stradali a led (91w) a norma anti inquinamento luminoso. I valori di emissione massima equivalgono a circa 0,95 cd/m <sup>2</sup> .	residenti confinanti, flora e fauna locali	Inquinamento luminoso	
IMPATTO TRASCURABILE	La variante non prevede l'installazione di fonti di pressione che possano incrementare l'inquinamento elettromagnetico, né per quanto riguarda i campi elettrici e magnetici a bassa frequenza, quali gli elettrodotti, né per i.c.e.m. ad alta frequenza	nessuno	Inquinamento elettromagnetico	
IMPATTO TRASCURABILE	La variante proposta, congiuntamente all'intervento, non determina alcun tipo di incremento della produzione di rifiuti, che dipende unicamente dall'andamento economico dell'impresa.	ditte specializzate per smaltimento oli e fanghi	Produzione di rifiuti	
IMPATTO POSITIVO (MODERATO)	A parità di mezzi, migliora la fluidità del transito interno all'azienda, con maggiori spazi di manovra, riduzione dei percorsi e parcheggi più comodi. Si evitano numerosi attraversamenti di via Canareggio.	superfici di proprietà aziendale e viabilità comunale (in particolare via Canareggio)	Traffico e viabilità	C A O N M T P R O O N P E I N C T H E I E
IMPATTO NEGATIVO (MODERATO)	lieve incremento dei consumi di energia elettrica per l'illuminazione dei piazzali realizzati nell'area sud e dei locali aggiuntivi previsti, nonché di idrocarburi per l'aumento di cubatura degli uffici.	consumi energia elettrica / idrocarburi	Consumo di energia	
IMPATTO POSITIVO (MODERATO)	il trend relativo alle assunzioni di dipendenti è positivo e in crescita negli ultimi anni, razionalizzare le attività interne può consentire il mantenimento degli ottimi livelli di competitività raggiunti.	addetti e dipendenti del comune e dei comuni limitrofi, bacino indotto	Dati socio economici	
IMPATTO POSITIVO (SIGNIFICATIVO)	maggior idoneità dell'area per il carico/scarico dei carburanti, miglioramento delle tecnologie, alleggerimento del traffico interno all'azienda, custodia delle autobotti in area dotata di sistemi di sicurezza e controllo dotati di sensori e impianto anti incendio.	addetti, residenti confinanti e delle aree contermine	Sicurezza	



## 8 LINEE GUIDA PER LA SOSTENIBILITÀ DELL'INTERVENTO E PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE - CONCLUSIONI

La prima considerazione riguarda il fatto che gli impatti, siano essi positivi o negativi, sono moderati, tranne per quanto riguarda la componente antropica relativa alla **sicurezza**, che vede, a seguito dell'attuazione della variante, un **sostanziale miglioramento**.

Oltre a questa, si verificano delle **esternalità positive** per **ulteriori quattro componenti**, individuate nella qualità dell'aria, nella qualità delle acque superficiali, nella viabilità locale e negli aspetti socio-economici. Viceversa, sono state valutate come **negative**, le alterazioni su **tre elementi** delle matrici ambientali, ovvero il valore paesaggistico, il rumore ed il consumo di energia.

Sia per quanto riguarda la variante in generale, sia per l'aspetto specifico delle tre matrici che subiscono esternalità negative, si individuano di seguito, le misure di mitigazione previste a corredo della proposta di pianificazione attuativa, con l'obiettivo di garantire la piena sostenibilità delle azioni di intervento previste:

- eseguire, alcuni mesi dopo l'attuazione degli interventi, una misura di controllo tramite campione sulla presenza di idrocarburi nelle acque superficiali immediatamente a valle dello scarico del bacino di laminazione e, possibilmente, nelle acque della falda freatica, per verificare il corretto funzionamento degli impianti di depurazione e delle opere di mitigazione;
- valutare la possibilità di piantumare con arbusti o alberi ad alto fusto uno o più lati del bacino di laminazione, con progetto dedicato, per incrementare la qualità paesaggistica dell'intervento e limitare il disturbo alla fauna locale;
- valutare la possibilità di assumere idonee tecnologie volte al contenimento dei consumi energetici, ad esempio mediante l'impiego di pannelli fotovoltaici per la produzione di elettricità che potrebbero essere posizionati sui tetti dei fabbricati da ampliare, in particolare su quelli esposti a sud, o sulle pensiline delle baie di carico e scarico;
- verificare, mediante idonea misurazione, il rispetto dei limiti di emissione acustica previsti dal vigente piano di classificazione, durante il normale svolgimento delle attività di lavoro in orario diurno.

Alla luce di quanto descritto e delineato nel presente Rapporto Ambientale Preliminare, si richiede la valutazione, da parte della Commissione Regionale VAS, della Non assoggettabilità a VAS dell'intervento in oggetto.

Ponso, lì 26 aprile 2016

I VALUTATORI  
 Alberto Dacome   
 Andrea Gastaldo 

IL LEGALE RAPPRESENTANTE E "PROPRIETARIO" DELLA DITTA "COSTANTINI SPA"  
 Tiziano Costantini 